QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: da 40-903 a 40-902

LA STAMPA

Francar. non fiectar

SABATO
9 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 35
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-900, 43-920, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/37710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il congresso di Venezia avviato alla conclusione

Il PSI approva il distacco dai comunisti ma è ancora alla ricerca di un nuovo programma

Lombardi, Basso e Foa accettano l'impostazione di Nenni sulla rottura del "frontismo,, - Il segretario socialista della FIOM attacca l'UIL e chiede che la fine dell'alleanza con il PCI non sia legata all'uscita dalla CGIL - Oggi parleranno gli on. Pertini e Mazzali, della corrente filocomunista - Incontro a Roma tra Saragat, Bevan e Morgan Philips

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 8 febbraio.

Il distacco dalla vecchia linea politica e la faticosa ricerca di un nuovo programma di azione socialista, da realizzare possibilmente ma non necessariamente insieme ai socialdemocratici, sono stati anche oggi gli aspetti più caratteristici del dibattito congressuale.

Tre oratori sono riusciti a staccarsi nettamente sugli altri: Riccardo Lombardi, Vittorio Foa, Lelio Basso. Lombardi è tra i massimi dirigenti del partito il meno compromesso nella vecchia politica frontista. Solo lui, quindi, poteva avere le carte in regola per dire al Congresso le verità ingrate che pure gli dovevano essere dette. Il «nuovo corso» proposto al partito non è il proseguimento, ma il rovesciamento della vecchia politica. La rottura dell'unità d'azione con il PCI significa, deve significare, che ci si è resi conto del vicolo cieco in cui essa conduceva. In Paesi di alta civiltà che hanno già avuto la rivoluzione francese e la rivoluzione industriale come è il nostro, il bolscevismo e tanto meno i regimi imposti dall'Unione Sovietica nelle cosiddette democrazie popolari non sono merce di importazione. La unificazione col P.S.D.I., col conseguente rilancio del socialismo democratico in Italia, deve essere fatta e deve essere fatta a caldo. Ma non si può pretendere di distinguere con un taglio netto le colpe e le ragioni della politica che due partiti hanno condotto negli anni passati. Ha le sue giustificazioni il frontismo come ne ha il centrismo. L'importante è di chiudere il vecchio capitolo e stabilire con chiarezza che non si vuole scrivere nel nuovo.

Foa è un economista ed un sindacalista. Ha parlato poco di politica generale ed il suo discorso è servito soprattutto a mettere a fuoco una esigenza molto diffusa nel partito: quella di non legare l'unificazione all'uscita dei socialisti dalla C.G.I.L.; di non legarla, anzi, neppure al rafforzamento di una corrente socialista nella C.G.I.L. stessa. «Sono fautore di un sindacato fondamentalmente indipendente dai partiti». Su questo punto c'è un dissenso profondo anche tra i sindacalisti del P.S.I. che costituisce, come si sa, uno dei problemi più gravi dell'unificazione. Va ad ogni modo sottolineata l'impostazione di cui il segretario della F.I.O.M. ha dato prova battendosi contro l'antiquata visione (comunista) del «capitalismo morente», «soffocato nelle sue contraddizioni» ed esortando, invece, a prendere atto del suo dinamismo e delle modifiche che così impone ai termini tradizionali della lotta politica e sociale.

Basso è stato il «segretario del frontismo» ma anche l'uomo che fu escluso dalla direzione del partito per i suoi successivi atteggiamenti di indipendenza verso il PCI e per le sue amicizie titoiste. Il congresso lo ha festeggiato per questa sua posizione, non per la precedente. Lui stesso, del resto, ha provveduto a fare un'ampia autocritica del passato. Nenni gli aveva praticamente «soffiato» la posizione con cui si era presentato nella campagna pre-congressuale («socialismo democratico ma non identificazione con le posizioni socialdemocratiche»). Egli, tuttavia, non se ne è adombrato e ha confermato così che la sua alleanza con il *leader* contro i filocomunisti è ormai un fatto compiuto.

Neppure oggi questi ultimi sono riusciti a superare l'isolamento in cui erano già apparsi ieri. Al contrario, le loro file si stanno sfaldando: anche gli esponenti più «duri» dell'apparato si stanno affrettando a fare atto di omaggio a Nenni che dovrà fare poco, insieme a Lombardi e a Basso, per lasciarli fuori dai nuovi organi direttivi ed evitare gli equivoci del recente passato.

Due parole ancora sull'attività extra-congressuale dei delegati stranieri e degli esponenti socialdemocratici presenti a Venezia. C'è ottimismo e la convinzione che il riavvicinamento tra i due partiti socialisti abbia fatto ormai un passo importante. Può darsi (ed il «malinteso» sorto tra Bevan e Saragat per le dichiarazioni di ieri ne può essere un segno) che l'ottimismo sia eccessivo. Bevan e Morgan Philips sono partiti stasera per Roma dove domani incontreranno Saragat. L'incontro potrà essere per molti versi decisivo.

Se tutto va bene — dicono gli esponenti dell'ala sinistra della socialdemocrazia — la settimana prossima la direzione del PSDI si dovrebbe riunire e convocare il congresso del partito tra un paio di mesi.

Enzo Forcella

Critiche di Radio Mosca al discorso di Pietro Nenni

Mosca, 8 febbraio.

Radio Mosca critica oggi Pietro Nenni, capo del partito socialista italiano, per le sue «erronee convinzioni» nei riguardi della sollevazione ungherese.

Nel citare le affermazioni di Nenni al congresso del partito in corso a Venezia, Radio Mosca così commenta:

«La stretta unità fra socialisti e comunisti ha permesso di raggruppare tutte le forze democratiche. Fino al 1953 questa era stata la sola tattica possibile. Essa ha salvato la democrazia ed ha contribuito al mantenimento della pace.

«Nenni ha affermato che tale politica costituisce in questo momento un ostacolo per l'attuazione dei programmi del partito socialista. Egli si riferiva alla possibilità che il partito rientri a far parte dell'Internazionale socialista.

«Nenni ha ripetuto ancora le sue erronee convinzioni sui recenti avvenimenti d'Ungheria. Parlando della situazione internazionale, egli ha messo in rilievo il fatto che l'Europa si trova di fronte al problema di mettere in atto ogni mezzo a sua disposizione per evitare di diventare un campo di battaglia atomico».

Il problema dei rapporti in campo sindacale

Il discorso dell'on. Foa: "Lasciare la CGIL sarebbe la peggiore delle soluzioni,,

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 8 febbraio.

Al XXXII Congresso del PSI il primo oratore di rilievo della giornata è stato oggi il segretario organizzativo uscente, Dario Valori, il quale fa parte di quel gruppo di esponenti che nello schieramento interno del partito viene solitamente considerato fra la sinistra e il centro. Anche oggi ha tenuto a dichiarare subito subito tutta la sua solidarietà incondizionata a Nenni, limitandosi ad accennare qualche punto della relazione del segretario del partito: autonomia dal comunismo, ad esempio, ma non anticomunismo. Le cronache di questo Congresso rischiano di apparire piuttosto monotone: lo schema dell'intervento di Valori è quello di tutti gli altri, le uniche distinzioni possibili sembrano quelle relative alla maggiore o minore dose di calore nell'approvazione dell'operato dell'on. Nenni.

Ha fatto eccezione, stamane, l'on. Foa, ma soltanto perché il segretario socialista della FIOM ha esclusivamente, e per primo, trattato il problema sindacale. Anche in questo campo, ha ammesso francamente, le cose sono cambiate: non si può insistere nelle vecchie accuse di staticità, arretratezza e incapacità contro ceti industriali e borghesi che, anche in Italia, stanno dando prova di essere vivi, vitali e dinamici. Occorre cambiar sistema, ma quali mezzi scegliere? Sempre con molta franchezza, l'on. Foa ha dichiarato che è a questo proposito sciocco (e non è il partito dei discorsi). Ci sfuggirebbe qualcosa (anche se l'oratore non lo ha detto esplicitamente) che ritiene superata la CGIL, che pensa ad un sindacato socialista distinto da quello comunista: contro questa tesi, infatti, Foa ha rilevato opportuna scegliere con cura, affermando che «uscire dalla CGIL, per con tutti i suoi errori e le sue deficienze, sarebbe la peggiore delle soluzioni».

Il problema sindacale con questa impostazione resta così il principale ostacolo all'unificazione socialista: mentre in sede politica il PSI invita le forze affini a partecipare, in sede di organizzazione operaia si registrano attacchi di estrema durezza, come quelli dell'on. Foa contro la UIL di ispirazione socialdemocratica, o il movimento di «Comunità» accusato di presentarsi a forze «camuffato all'insegna dell'unità socialista». E' stato inoltre osservato che, se la diagnosi della crisi sindacale causata dall'insufficienza dell'organizzazione è senza dubbio esatta, è mancata, invece, nel discorso di Foa, l'indicazione della cura e della nuova strada da battere.

Molto atteso l'intervento dell'on. Riccardo Lombardi, da anni il principale esponente degli «autonomisti» del PSI. Indubbiamente, e non a torto, egli ha potuto affermare di non aver atteso gli ultimi eventi per dichiarare fuori della realtà l'ipotesi di una democrazia popolare in Italia, superati sia la politica frontista che il patto di unità d'azione col PCI. Certo non si poteva chiedere controprova più efficace della bontà di questa linea dei fatti di Polonia e di Ungheria, e, soprattutto, dell'orrore dei comunisti italiani nel fare integralmente proprie le tesi sovietiche. «Come? — ha detto suscitando il riso dei congressisti. — Essi si sono tanto affaticati, come noi, sulle pagine di Gramsci per scoprire il carattere originale dei Consigli di fabbrica, e quando questi Consigli sono sorti ed insorti, come a Budapest, non hanno saputo riconoscerli».

«Senza voler fare la guerra e la concorrenza al comunismo — ha continuato Lombardi — sono le condizioni attuali che impongono al partito socialista di prendere la più energica iniziativa per ridare slancio alla classe operaia, per vivificare la democrazia italiana. In quest'ordine di idee va considerata l'unificazione socialista: inutile recriminare sugli atteggiamenti passati del PSDI; si pensi al futuro, si passi, anzi, all'azione subito. Il PSI offre un programma serio sul quale è possibile la convergenza non solo dei gruppi che ci sono vicini e si preparano ad unirsi a noi, ma anche dei gruppi di democrazia laica, come il radicale o il repubblicano, e la stessa sinistra della democrazia cristiana».

Su un punto, nei confronti del PSDI, Lombardi è stato tassativo: l'uscita dal governo, l'abbandono del centrismo non possono — come aveva detto Foa, Matteotti al Congresso — essere rinviati a dopo l'unificazione, «per i socialisti oggi non c'è posto che all'opposizione». Molti applausi del Congresso hanno coronato il discorso; particolarmente affettuosa la stretta di mano fra Lombardi e Nenni.

Analogo l'impostazione ed analogo il successo dell'intervento dell'on. Pieraccini. Anche l'on. Basso si è limitato a qualche benevola schermaglia polemica col segretario del partito, ma dichiarandosi approvandone la relazione al Congresso e rivendicando, anzi, a se stesso il merito di avere assunto per primo molti dei nuovi atteggiamenti del partito. Così, ad esempio, sul tema dei rapporti col PCI: ha tenuto a ricordare che già anni addietro, al tempo della sua segreteria, egli aveva sostenuto la necessità di una politica di autonomia e di emulazione (altri della direzione non furono allora dello stesso parere). Altrettanto sbagliata, sostiene Basso, sarebbe oggi la ricerca di rottura clamorosa: il limite della collaborazione col partito comunista è chiaramente delimitato «dalla nostra piena, incondizionata accettazione del metodo democratico, senza ombra né sottinteso alcuno».

Quanto all'unificazione, Basso dichiara di concordare perfettamente con Nenni «il quale, con l'iniziativa che gli è propria, ha saputo determinare il comune atteggiamento invitandoci a non deludere l'attesa dei lavoratori: non li deluderemo». Ora, però, la parola spetta al PSDI, non a questo o quello dei suoi dirigenti, ma al Congresso del partito, al quale anche l'on. Basso chiede per prima cosa «la denuncia senza equivoci del centrismo».

Ai problemi sindacali si è tornati con l'ultimo discorso, quello del torinese Riccio che ha analizzato i motivi del crollo della FIOM alla FIAT attribuendolo soprattutto al particolare trattamento economico che il grande complesso industriale riserva ai suoi dipendenti, al mancato adeguamento dell'azione sindacale all'evoluzione tecnologica dell'azienda ed infine alla divisione fra le organizzazioni dei lavoratori.

L'analogia sostanziale dei vari interventi, oltre allo spunto, ci sembra, crediamo, da un riassunto degli altri discorsi della giornata (citiamo Amadussi, Milillo, Teiner di Trieste, Sanna di Cagliari, Matiola di Milano, Taormina di Palermo). Hanno parlato in una cinquantina ed altri cento almeno attendono il loro turno (attesi fra gli altri, domani, gli oscurissimi Mazzali, Santi e Pertini).

Giovanni Giovannini

Polemica tra Bevan e Saragat sui socialisti e l'Internazionale

Il laburista inglese dichiara: "Se l'unificazione non si farà, l'Internazionale dovrà scegliere tra il PSI e il PSDI,, - Il segretario socialdemocratico risponde: "Non accetto pressioni, l'unico che ha veste per parlare di questo problema è il presidente Morgan Philips,,

Roma, 8 febbraio.

L'*Avanti!* di stamattina riportava un servizio sulla conferenza stampa concessa ieri dal laburista Bevan ai giornalisti, precisando che il deputato inglese aveva affermato: «Se non si dovesse arrivare alla unificazione, la situazione dell'appartenenza del P.S.D.I. alla Internazionale Socialista dovrebbe essere riesaminata, e l'Internazionale, sia pure con dolore, dovrebbe procedere ad una scelta tra il P.S.I. ed il P.S.D.I.».

Saragat ha subito risposto e affermato: «Se quanto riferisce l'*Avanti!* è esatto, la dichiarazione di Bevan non può non sorprendere, e ciò per due ordini di motivi: il primo di forma e il secondo di sostanza. Per la forma basterà sottolineare che Bevan, gradito ospite del nostro Paese, non ha alcuna veste per parlare di problemi che non riguardano che l'Internazionale, la quale è autorevolmente rappresentata a Venezia dal suo presidente Morgan Philips. Per la sostanza, converrà notare che il tentativo di pressione sul P.S.D.I., con la minaccia addirittura di escluderlo dall'Internazionale se non si dovesse arrivare all'unificazione, è semplicemente inammissibile. Il P.S.D.I. ha deciderà quello che deve fare in materia di unificazione, valendosi dei consigli della commissione nominata dall'Internazionale ed ispirandosi unicamente agli interessi della classe lavoratrice e del Paese».

Sulla dichiarazione dell'on. Saragat, Bevan ha detto stasera ai giornalisti: «Sono stato informato della dichiarazione fatta da Saragat riguardante ciò che è stato scritto nella mia conferenza stampa di ieri pomeriggio. Io non ho ancora avuto la possibilità di controllare l'esattezza di quanto è stato scritto. Tuttavia, dato che un accordo è già stato preso per un incontro fra il signor Saragat, Morgan Philips e me stesso per domattina, sono meravigliato che il signor Saragat abbia considerato opportuno di fare i suoi commenti alla stampa italiana prima di essersi incontrati.

«Comunque le dichiarazioni che ho fatto ieri alla conferenza stampa sono le seguenti: il P.S.I. fu espulso dal Comintern a causa dell'allora esistente Patto di unità d'azione con il partito comunista. Ora è in corso un processo di unificazione. Se esso non si compie — dato che il regolamento della Internazionale non ammette che un Paese sia rappresentato da due partiti — l'Internazionale si troverà di fronte alla penosa necessità di scegliere quale dei due partiti dovrà rappresentare il socialismo italiano».

«Aggiungo ora — ha proseguito Bevan — che il fatto che ciò possa avvenire è la giustificazione della presenza a Venezia di Morgan Philips, nella sua qualità di presidente dell'Internazionale, e della mia stessa presenza; ciò sta ad indicare l'interesse del Labour Party inglese per la situazione del socialismo italiano. Certamente questo deve essere apparso ovvio al signor Saragat fin dall'inizio del Congresso socialista di Venezia. Perciò non posso fare altro che ripetere la mia meraviglia per il fatto che il signor Saragat abbia mostrato meraviglia.

«Io so che Saragat era informato della venuta in Italia di Morgan Philips per presenziare al Congresso del PSI come osservatore nella sua qualità di presidente dell'Internazionale socialista. E d'altro canto la prova del nostro riconoscimento dello *status* del PSDI è data dal fatto che Morgan Philips ed io stesso ci rechiamo appositamente a Roma per incontrare Saragat».

L'on. Saragat ha così replicato:

«Il signor Bevan nella sua dichiarazione di ieri ha messo in discussione l'appartenenza del PSDI all'Internazionale Socialista. Il PSDI è membro dell'Internazionale allo stesso titolo del Partito laburista. Se dopo dieci anni il PSI si avvicina alle posizioni dell'Internazionale, questo deve essere motivo di gioia per tutti, ma non deve offrire a nessuno il pretesto per esercitare pressioni sul PSDI che ai principi dell'Internazionale è stato sempre fedele, e tanto meno per esercitare di fronte ad essa le minaccie di un'espulsione.

«Respingo, quindi, la lezione di correttezza che il signor Bevan pretende di darmi quando afferma che io avrei dovuto attendere, prima di esprimere una opinione, di parlare con lui, cosa che io avrei fatto con molto piacere se il signor Bevan si fosse regolato nello stesso modo. Se il signor Bevan avesse letto la mia risposta alla mia prima dichiarazione, avrebbe indubbiamente evitato di chiamare in causa il Presidente dell'Internazionale, la cui presenza a Venezia è stata sollecitata dal nostro partito e da me personalmente. Mi auguro che queste chiarimento possa chiudere un malinteso che certo non è stato provocato da me».

I commenti romani

Roma, 8 febbraio.

Nel mondo politico romano si sta delineando con maggiore chiarezza di ieri lo schieramento dei favorevoli e dei contrari all'unificazione socialista.

Per i comunisti Nenni è ormai perduto, anche *l'Unità*, dopo aver definito il discorso «sconcertante» ed «ingannevole» scrive che esso è tale da preparare «un cammino e una vita difficili per i socialisti e il movimento operaio italiano». E ancora: «L'inconsueta violenta polemica anticomunista ed anti sovietica rovescia la situazione sino a collocarsi di fatto sullo stesso piano i Paesi socialisti e l'imperialismo».

Fra i cattolici si affermano reazioni varie, ma comunque concordi nell'osteggiare la unificazione. Secondo il *Quotidiano* questa non sarebbe nemmeno auspicata dai congressisti di Venezia, i quali avrebbero ascoltato Nenni con fredda indifferenza e riservando i «vivaci applausi» agli oratori filo comunisti; secondo la vicina agenzia *Urbe* si dà, invece, come possibile l'unificazione, la quale tuttavia non altro sarebbe che un ritorno di Saragat nelle «vecchie file del sovvertimento sociale e politico e della lotta di classe» così restando perpetuato quell'equivoco socialista che va alimentandosi in questi ultimi tempi».

Nel campo dei favorevoli all'unificazione che commentano il discorso di Nenni e il congresso come fatti positivi, anche il segretario del Partito Repubblicano avv. Oronzo Reale e l'on La Malfa che hanno definito soddisfacenti le dichiarazioni del capo del PSI.

Dei socialdemocratici hanno parlato Romita, Vigorelli, Chiaramello e gli esponenti della sinistra (Dalla Chiesa, Faraguti, Grimaldi, Mondolfo, Perrone e Zagari) esprimendo la loro speranza nell'unificazione.

Il colloquio finale fra Eisenhower e re Saud

Il presidente Eisenhower si accomiata da re Ibn Saud dopo il colloquio finale avuto con il sovrano arabo alla «Casa Bianca». (Vedere servizio in ottava pagina) (Radiofoto)

Recato a Bonn dall'ambasciatore sovietico Smirnov

Un messaggio segreto di Bulganin consegnato al cancelliere Adenauer

Una conferenza stampa dello statista tedesco; nessuna indiscrezione sul documento - Egli è convinto che "prima di quanto non si pensi vi sarà una grande svolta nella politica russa,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 febbraio.

Più fresco del solito e di ottimo umore, Adenauer si è presentato oggi ai giornalisti riuniti per la consueta conferenza-stampa quindicinale in un'aula del Parlamento, dando subito una appetitosa notizia: «Stamattina — ha detto — l'ambasciatore sovietico, signor Smirnov, mi ha consegnato un messaggio personale del Primo ministro Bulganin; ho avuto con l'ambasciatore una conversazione di un'ora, e ci riprometteremo di continuare i colloqui dopo l'esame del documento. Di più adesso non posso dirvi».

Eccitati dalla notizia, i giornalisti hanno tentato di strappare al Cancelliere qualche indiscrezione sul messaggio, ma alle molte domande Adenauer ha opposto un tenace silenzio; dopo un po', con tono ruvido ma cordiale, ha tagliato corto: «Mettetevi in testa — così si è espresso — che non vi dirò una parola di più».

Qualcuno ha spiegato più tardi che Bonn e Mosca si sono impegnate a mantenere il più assoluto riserbo sulla lettera di Bulganin. Magri sono stati infatti i particolari raccolti negli ambienti del governo sull'incontro fra Adenauer e Smirnov: alla conversazione hanno assistito il sostituto dell'ambasciatore, Kudriasev, e il consigliere di legazione von Welck, che rappresentava il ministro degli Esteri von Brentano, assente da Bonn.

Da quello che si è potuto capire, l'incontro è stato la continuazione d'un discorso avviato prima della festa di Natale (dopo quella conversazione, Smirnov partì per Mosca per prendere nuove disposizioni). Adenauer e il rappresentante russo — dicevamo — si rivedranno a breve scadenza dopo l'esame del messaggio di Bulganin, e allora sarà tastimone del loro dialogo anche l'ambasciatore tedesco a Mosca, dottor Haas, atteso per domani a Bonn.

Sulle ragioni di tanto segreto parlare, si sono fatte molte ipotesi, alcune anche a sfondo sensazionale: la più convincente è che Mosca e Bonn stiano trattando un accordo di commercio. Del trattato commerciale russo-tedesco si parlò per la prima volta durante la visita di Adenauer a Mosca nell'autunno del 1955, e i sovietici ne sollecitarono a più riprese la stipulazione; al contrario, Bonn rifiutò sempre di avviare le trattative fintantoché non fosse stata risolta la questione dei tedeschi nell'URSS, quasi 1.400.000 persone fra civili e militari, di cui s'ignora ancora la sorte. E' probabile che i sovietici, desiderosi di riprendere gli scambi commerciali con la Germania, abbiano finalmente deciso di trattare il problema dei prigionieri.

Altro tema del dialogo russo-tedesco è forse la «nona e limitato riarmo» nell'Europa centrale, di cui parla la nota di Bonn a Mosca del 7 settembre scorso: su questo punto, però, il discorso non potrà andare molto lontano, in quanto la zona «demilitarizzata» (il «cuscinetto»), di cui si parla, è un problema fuori del raggio d'influenza della politica tedesca.

Circa gli sviluppi della situazione in genere e della politica russa, Adenauer affetta molto ottimismo: egli prevede — così ha affermato nella conferenza-stampa di oggi — che accadrà qualcosa prima di quanto non si pensi: il Cancelliere crede in una grande svolta della politica russa; le ha detto giorni fa durante una manifestazione a Berlino occidentale, lo ha ripetuto oggi dopo il colloquio con Smirnov.

Due sono gli elementi che giustificano il suo ottimismo: l'ormai raggiunto equilibrio di forze fra Oriente e Occidente (per forze, Adenauer intende soprattutto le armi atomiche e i razzi), nonché le difficoltà interne dell'Unione Sovietica. La guerra è un'ipotesi assurda e pazzesca tanto per gli occidentali quanto per i russi: i due mondi saranno quindi costretti a mettersi d'accordo e arriveremo a una serie di «distensioni» forzate».

A muovere il primo passo verso tale distensione, secondo il Cancelliere, sarebbero i russi, incalzati dai loro problemi: da un lato la spinta verso la libertà dei popoli oppressi, rivelatasi con i fatti polacchi e ungheresi, dall'altro il fallimento della politica economica e la conseguente necessità di garantire una esistenza migliore ai cittadini del loro impero. Se l'Occidente terrà duro, come ha fatto finora, irrobustendosi dal punto di vista politico, militare ed economico, la Russia sarà costretta a più miti consigli: in fondo, Adenauer è convinto coerente con la sua vecchia politica.

A conclusione del suo discorso, il Cancelliere ha ripetuto che l'Occidente, e in special modo la Germania, debbono attendere gli sviluppi della politica russa senza prendere iniziative ed evitando le provocazioni: i tedeschi, impazienti di riunirsi ai connazionali d'oltre Elba, debbono convincersi che qualsiasi iniziativa di Bonn per la riunificazione sarebbe in questo momento inutile. La Germania si riunirà — ed lì al riguardo fondate speranze, ha aggiunto — quando sarà possibile realizzare la distensione mondiale e il controllo dei più potenti mezzi di offesa.

Massimo Conti

Gli on. Segni e Martino fra una settimana a Parigi

Colloqui con gli ambasciatori Quaroni e Brosio

Roma, 8 febbraio.

Il presidente del Consiglio Segni e il ministro degli esteri Martino saranno a Parigi alla fine della prossima settimana per partecipare alle conferenze risolutive sui trattati dell'Euratom e del Mercato comune: per il 17 febbraio è indetta nella capitale francese la riunione dei Ministri degli esteri e per il 19 quella dei presidenti del Consiglio secondo l'iniziativa presa dal primo Ministro francese.

Il viaggio di Segni e di Martino farà seguito al voto che il Senato si accinge a dare, verso la metà della settimana prossima, alla mozione europeistica presentata da 44 senatori democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali. La mozione impegna il Governo, relativamente all'Euratom e al Mercato comune, su due punti: a) affinché l'esame predisposto per l'attuazione di ciascun trattato abbia sufficienti poteri di decisione; b) affinché le due nuove istituzioni europee, unitamente con quella già esistente, abbiano una unica assemblea parlamentare con effettivi poteri. Il Ministro degli esteri farà conoscere ai Senatori il suo pensiero e quindi seguirà il voto, al quale si annetta importanza per l'atteggiamento che potranno assumere i socialisti.

In vista delle risolutive fasi di Parigi il Ministro degli esteri ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi l'ambasciatore d'Italia in Francia, Quaroni. Il diplomatico si è quindi recato dall'on. Segni e dall'on. Saragat.

L'on. Martino si è poi intrattenuto con l'ambasciatore italiano a Washington. Il soggiorno romano di Manlio Brosio, assente dall'Italia fin dall'agosto scorso, è da collegare con una serie di questioni che tengono occupate le principali Cancellerie occidentali: rifornimenti petroliferi, prossimi dibattiti all'O.N.U. e, per quanto riguarda particolarmente l'Italia, l'opportunità di informare nella maniera più corretta il dipartimento di Stato di Washington sui risultati dei colloqui romani del ministro degli esteri inglese Selwyn Lloyd. L'on. Martino ha ricevuto in visita di cortesia anche il nuovo ambasciatore americano a Roma, Zellerbach.

Riunione al Viminale sui problemi economici

Roma, 8 febbraio.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha presieduto questa sera al Viminale una riunione alla quale hanno partecipato i ministri Zoli, Medici, Tambroni, Andreotti, Matarazzo, Colombo, Cortese e il sottosegretario Ferrari Aggradi. Nel corso della seduta è stato compiuto un esame di carattere generale dei problemi della produzione nei settori dell'agricoltura e dell'industria.

Eisenhower s'incontrerà con Macmillan

Il colloquio è previsto per il 21 marzo alle isole Bermude - E' probabile che il Presidente americano si trovi prima, in altro luogo, con il francese Guy Mollet

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 febbraio.

Il presidente Eisenhower si recherà alle Bermuda, probabilmente verso il 21 marzo, per un incontro con il primo ministro britannico Harold Macmillan. I particolari dei convegno vengono ora discussi a Washington ed a Londra.

Prima del suo viaggio alle Bermuda è probabile che Eisenhower s'incontrerà con il Primo ministro francese Guy Mollet. Non è stato indicato il luogo dell'incontro.

I convegni con Macmillan e con Mollet saranno i primi contatti ad «altissimo livello» delle tre grandi potenze occidentali dopo il raffreddamento delle relazioni fra Inghilterra e Francia, da un lato, e Stati Uniti, dall'altro, in seguito all'attacco contro l'Egitto.

La notizia non è ancora ufficiale ma proviene da fonti attendibilissime. Comunque l'addetto stampa della Casa Bianca, Murray Snyder, interrogato sul riguardo, ha risposto: «Fino a che non vi sarà un accordo completo (con le altre due nazioni interessate) noi non annunceremo niente».

Come si ricorderà le Bermude furono sede, nel dicembre 1953, del primo incontro internazionale ad alto livello di Eisenhower dopo la nomina a presidente. In quell'occasione egli ebbe un lungo convegno di cinque giorni con l'allora Premier britannico Churchill e col Primo ministro francese Joseph Laniel.

g. t.

Un comunicato di Washington

L'America parteciperà all'attività dell'Euratom

Washington, 8 febbraio.

Al termine dei colloqui che il comitato dei «tre saggi» dell'Euratom (Giordani per l'Italia, Etzel per la Germania, Armand per la Francia), ha avuto a Washington, il Dipartimento di Stato ha reso noto un annuncio in cui si afferma la volontà degli Stati Uniti di collaborare con l'Euratom.

I tre saggi avevano fatto presente il pericolo per l'Europa di non avere sufficiente materiale nucleare per attuare il piano comune che sta prendendo vita a Bruxelles. L'America, in base alle recenti disposizioni di Eisenhower, ha promesso ora il suo aiuto, tale da consentire il funzionamento degli impianti atomici cui l'Europa intende dare vita. Come ricorda il comunicato di oggi, il Presidente americano già il 22 febbraio del 1956, nell'annunciare l'assegnazione di 20.000 Kg. di «Uranio 235» per vendita o concessione all'estero a scopi pacifici dichiarava: "Un'azione importante è in corso per creare un'agenzia internazionale ed una comunità integrativa tra i Paesi dell'Europa occidentale per sviluppare gli impieghi pacifici della energia atomica. Gli Stati Uniti danno il benvenuto a questo sviluppo e coopereranno con tali organismi quando essi saranno creati. Gli Stati Uniti prevedono una collaborazione attiva ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Comitato e prevedono uno scambio fruttuoso reciproco delle esperienze e degli sviluppi tecnici che aprirà un nuovo campo per un'azione reciprocamente benefica sia sul piano governativo sia al livello industriale che rafforzerà la solidarietà all'interno dell'Europa e attraverso l'Atlantico".

Eisenhower ha ripetuto ieri chiaramente ai «tre saggi» che egli è personalmente interessato a spianare la via ai più difficili passi dell'Euratom perché il principale obiettivo a lunga scadenza della politica americana verso l'Europa è quello di contribuire alla sua integrazione politica ed economica. Il contributo americano cioè, vien concesso proprio con questo esplicito intendimento, anche a costo di dispiacere a quegli ambienti economici degli Stati Uniti che, del resto comprensibilmente, considerano con apprensione la possibilità di una produzione europea su larga scala ed a costi di concorrenza con i prodotti americani.

Così la prima fase del viaggio di esplorazione dei tre saggi nei paesi più progrediti atomicamente, si è chiusa con un assai notevole ed incoraggiante successo. Gli Stati Uniti infatti, non solo si impegnano a fornire all'Euratom il combustibile nucleare necessario, specie nei primi anni di funzionamento dell'impresa supernazionale europea, ma lo garantiscono in quantità sufficiente e, presumibilmente, a prezzi convenienti.

Chiusto ai «tre saggi» se il combustibile atomico sarà fornito soltanto dagli Stati Uniti, essi hanno risposto che probabilmente le quantità di uranio richieste potranno essere fornite in parte dagli Stati Uniti ed in parte dal Canadà.

I «tre saggi», visiteranno ora i centri atomici canadesi ed inglesi.

CRONACA CITTADINA

Inizio di Carnevale

Il «via» alle feste

Oggi apertura in piazza Vittorio e alla Fiera dei Vini Eletta la nuova Giacometta

Oggi ha inizio il carnevale torinese: tre settimane di rumorosa allegria che culmineranno con le sfilate dei carri allegorici domenica 3 marzo e «martedì grasso» 5 marzo. Come ogni anno in piazza Vittorio è sorta una grandiosa e pittoresca città dei divertimenti. Cinquecento operai e baracconisti hanno lavorato giorno e notte per allestire i «mestieri» che vanno dal tradizionale tiro a segno alle «infernali piste atomiche». Il «Luna Park» si adegua al progresso. I giochi diventano sempre più complessi ed nudeaci. Una trasformazione che si avverte anche nelle strutture; un tempo prevalevano le tavole di legno e la cartapesta; oggi si impiegano incastellature tubolari, piccoli capolavori di carpenteria meccanica.

Il parco dei divertimenti di piazza Vittorio sarà inaugurato nel pomeriggio alle 15,30, presenti le autorità e i rappresentanti della Famija Turinèisa. Il vescovo ausiliare mons. Bottino impartirà la benedizione, poi giostre e baracconi inizieranno la loro assordante attività. I «giochi» sono 180 ed avranno per clienti nel breve periodo almeno un milione di persone. Altri divertimenti, come di consueto, sono sorti anche in piazza Carlo Alberto, in piazza della Repubblica e in piazza San Giovanni dove purtroppo stonano con la severa architettura del Duomo e con la suggestiva atmosfera della zona archeologica e delle Torri Palatine. Un piccolo neo nel carnevale che quest'anno vuol essere, almeno nel desiderio degli organizzatori, particolarmente grandioso.

Anche la Fiera dei vini di piazza Carlo Alberto, che sarà aperta oggi pomeriggio alle 16,30, ha voluto uscire dalla tradizione per trasformarsi in una vera e propria rassegna di quanto i vigneti di tutto il mondo producono di più prelibato. I 130 espositori hanno ridotto lo spazio destinato alla gastronomia per ampliare gli stalli dei vini dove saranno rappresentate, con i loro prodotti tipici, tutte le regioni d'Italia e 17 nazioni che hanno inviato vini e liquori particolarmente noti e pregiati.

Alla sede della Famija Turinèisa verrà proclamata la Giacometta. Le candidate erano una cinquantina. La scelta sarebbe caduta sulla signorina Anna Rosanna: una studentessa di 18 anni, dal luminoso e simpatico sorriso, schiettamente piemontese. La sua fatica si fianco di Gianduja, che anche quest'anno sarà impersonato dal cuneo Bergera) avrà inizio il 23 febbraio a Nizza.

Gianduja e Giacometta parteciperanno al carnevale della Costa Azzurra per giungere a Torino giovedì 28 febbraio e dare il via al gran finale della baraonda carnevalesca. Il carro di Gianduja sarà intonato ad un paesaggio lunare. Tutti gli altri carri allegorici svilupperanno queste tema in chiave romantica o avveniristica.

Il calendario delle feste di Carnevale prevede anche un Congresso delle maschere italiane che si svolgerà al teatro Carignano domenica 3 marzo: i precedenti ebbero luogo nel 1949, '50 e '54. Hanno assicurato il loro intervento tutte le regioni d'Italia: avremo Meneghino, Balanzone, Pantalone, Rugantino, Stenterello, ecc... Gianduja farà gli onori di casa.

TANGIBILE RICONOSCIMENTO AL MERITO

Quindici milioni a studenti con la media dell'8 e del 9

La più brava di Torino frequenta la terza liceo al «D'Azeglio»: tutti 9 e un 10 In provincia la prima è anche una ragazza, di Pinerolo - I premiati sono 379

Il Provveditore agli Studi, prof. Ernesto Lama, ha assegnato in questi giorni 379 borse di studio del Ministero dell'Istruzione, per un importo di 14 milioni 670 mila lire, ai migliori allievi di Torino e della provincia. L'autorità scolastica ha scelto i ragazzi tenendo conto dei voti riportati lo scorso anno e anche delle loro condizioni famigliari, in modo da premiare il merito degli studenti e il sacrificio finanziario a cui si assoggettano i genitori per farli studiare. Ha condotto questi accertamenti una commissione presieduta dallo stesso provveditore che ha stabilito l'assegnazione di 270 borse di studio da 50 mila lire ad alunni di istituto di primo grado; di 100 borse di studio da 60 mila lire a studenti degli Istituti di se-

Giovanna Garbarino, 17 anni

condo grado e di una borsa da 80 mila lire ad un allievo di un istituto superiore.

«Le domande erano quasi duemila — ci ha detto il Provveditore — e avrei voluto accontentarli tutti. Ho preferito tuttavia anziché disperdere i circa 15 milioni del Ministero in tante piccole insignificanti somme, stabilire delle borse di studio di una certa consistenza. In questo modo se ne avvantaggeranno non soltanto gli allievi, ma anche le loro famiglie. Non è facile, con l'attuale costo della vita, mantenere un ragazzo agli studi, soprattutto per quelle famiglie in cui soltanto uno percepisce lo stipendio. Agli esclusi, che pur mostrano di dedicarsi agli studi con impegno e successo vorrei esprimere il mio rammarico, per non aver potuto accogliere anche le loro domande».

L'unico ragazzo a cui toccherà la borsa di studio da 80 mila lire si chiama Arvido Ortolani e frequenta, all'Istituto Sommeiller, la prima «geometri». I suoi voti? La media dell'8, con 9 in scienze, in storia e in geografia. Abita a Bussoleno e ogni mattina alle 6 parte in treno per venire a scuola a Torino; ogni sera ritorna al suo paese. Ma la fatica supplementare del viaggio non gli impedisce di essere il primo della classe. La miglio-

Un manifesto del Sindaco per eliminare lo «smog»

Il Sindaco ha presieduto ieri sera la Giunta comunale che, come primo argomento, si è occupata di un problema di viabilità: il progettato spostamento dei capolinea della Satti e della Satip da piazza Marconi a piazza Nizza. «Il progetto — ha dichiarato il Sindaco — è stato accantonato». La Giunta ha poi approvato il manifesto che il Sindaco intende lanciare lunedì prossimo alla popolazione per richiamare l'attenzione di tutti sul problema della «nebbia metropolitana», il fumo nero dei camini che inquina l'atmosfera e costituisce un pericolo per la salute. «Non ho fatto una ordinanza, ho preferito un manifesto per ricordare ai cittadini la osservanza degli articoli del regolamento d'igiene relativi ai camini, e le norme tecniche di buona condusione dei focolai. Com'è noto, è stato già detto in Consiglio Comunale, buona parte dello smog deriva proprio dalla cattiva combustione e dal regime irregolare delle caldaie. Successivamente saranno suggeriti ai cittadini i mezzi utili a migliorare ulteriormente la situazione, come i depuratori».

Gli assessori hanno deliberato inoltre una spesa di 95 milioni per le opere in legno e in ferro della nuova Clinica odontoiatrica; hanno preso atto di un premio annuale istituito presso la scuola elementare Eclopia a nome di una ex-allieva, Emma Andreis, e hanno ascoltato la relazione del Sindaco sulla sua recente visita alla nuova Galleria di Arte Moderna, attualmente in costruzione. La parte in muratura è già terminata; visitando l'interno, l'avv. Peyron si è reso conto delle caratteristiche dell'opera che soltanto all'esterno — ha detto — può lasciare dubbiosi qualcuno per l'arditezza e la novità dell'architettura».

DRAMMATICO INSEGUIMENTO DA VILLARBASSE A TRANA

Aggredisce una donna ed è raggiunto dopo una caccia durata 5 chilometri

Alle grida d'aiuto accorrono tre giovani garzoni - In bicicletta e in moto sulle tracce del fuggitivo - Catturato e consegnato ai carabinieri, che lo salvano dall'ira della folla

Le colline di Rivoli, tra Villarbasse e Trana, sono stato ieri teatro di un lungo e drammatico inseguimento. Tre giovani fratelli si sono gettati alla caccia di un ladro, che aveva brutalmente aggredito la padrona di una cascina, sono riusciti infine ad agguantarlo e lo hanno consegnato ai carabinieri, prima che la folla che si era radunata minacciosa tentasse di sottoporre il malvivente a una sbrigativa ma esemplare punizione.

L'aggressore catturato è il quarantaduenne Mario Portigliotti-Piancera, di Giaveno, che lavora saltuariamente come facchino presso la stazione di Avigliana. Ieri pomeriggio è uscito di casa in bicicletta con un amico e una fionda per andare a caccia di polli, come lui dice, nei dintorni. Alle 14,30 è capitato alle porte di Villarbasse, in vista della cascina Monferrato. L'apparizione di alcune galline sull'aia deserta della cascina gli ha ridestato la speranza di realizzare un pingue bottino. E' sceso dalla bicicletta, si è avvicinato alle alte siepi. Ma i pennuti, come se intuissero le sue intenzioni, si sono infilati sternazzando in un ripostiglio.

Il Portigliotti-Piancera non ha cercato un istante a seguirli nel piccolo locale, buio e ingombro di attrezzi. Pochi istanti dopo, mentre era intento a rovistare disperatamente in ricerca delle inafferrabili galline, ha udito alle sue spalle dei passi. Era la signora Caterina Costa, di 55 anni, proprietaria con i fratelli Carlo e Antonio della cascina. La donna è entrata nel ripostiglio per scoprire la ragione per cui i pennuti facevano tanto chiasso. Appena ne ha varcata la soglia, il Portigliotti-Piancera le è balzato addosso. L'ha afferrata per le spalle e con violenza l'ha gettata al suolo; quindi, prima che la poveretta si riavesse dal terrore, si è dato alla fuga inseguendole di tacere.

Ma la Costa, non appena l'uomo fu sull'aia, con quanto fiato aveva in corpo, si è messa a gridare. E' accorsa la cognata, Orestina Costa, di 48 anni e questa ha cominciato a urlare più forte di lei. In breve, gli strilli delle donne hanno richiamato l'attenzione di tre giovani che lavoravano in una vigna vicina: i fratelli Agostino, Emilio e Lino Vanzan, rispettivamente di 23, 17 e 16 anni. Udendo le invocazioni d'aiuto e vedendo lo sconosciuto pedalare a tutta velocità verso la strada provinciale, essi hanno subito capito di che cosa si trattava e gli sono lanciati incontro al fuggitivo per tagliargli la strada. Ma la manovra non è riuscita. Inforcata una bicicletta, Agostino Vanzan si è allora gettato all'inseguimento.

Il ladro pedalava a tutto spiano, il ragazzo non gli era da meno. Soltanto dopo 5 chilometri e lo ha costretto a fermarsi. Ma il Portigliotti-Piancera lo ha atterrito con un pugno e ha ripreso la fuga. Il ragazzo, riavutosi dopo qualche istante, è di nuovo salito in bicicletta e ha seguito a distanza il malfattore per scoprire dove andasse a rifugiarsi. Gli è rimasto alle calcagna fino a Trana, anche quando il fuggitivo ha imboccato la strada-cicala accennava che portava alla borgata Pianca. Nel frattempo, con lo stesso metodo di un comune scippo, erano giunti a dargli man forte i fratelli Emilio e Lino. Ormai sicuri della loro superiorità, i tre hanno raggiunto il Portigliotti-Piancera e, con le buone e con le cattive, lo hanno indotto a tornare con loro a Villarbasse.

Qui, sulla piazza del municipio, era intanto sceso fremendosi una gran folla: il racconto della aggressione subita dalla Costa aveva acceso gli animi, si udivano da più parti propositi di vendetta, minacce di far giustizia sommaria del malvivente. Per sua fortuna erano già giunti sul posto i carabinieri di Rivoli. Il Portigliotti-Piancera è stato tratto in arresto e sotto la protezione di una buona scorta, condotto alla cascina, per essere messo a confronto con la donna che aveva assalito, quindi caricato sulla "jeep" del maresciallo Corradino e portato a Rivoli. In serata è stato chiuso in una cella delle "Nuove", dove era già ospite alcuni anni fa per un altro furto.

Agostino ed Emilio Vanzan hanno catturato l'aggressore

I progetti per celebrare il '61

Un ponte dal Lingotto fino a corso Moncalieri

La commissione di assessori incaricati di fornire alla Giunta un primo canovaccio delle manifestazioni del 1961 si è riunita ieri, presieduta dall'avv. Peyron. Erano presenti l'ing. Anselmetti, il prof. Pugno, il dott. Rosboch, il dott. Curti, il rag. Costamagna e il rag. Arnaud. La commissione terrerà a riunirsi tra una decina di giorni. Come abbiamo altra volta pubblicato, l'intento dell'amministrazione è di costruire delle opere degne non soltanto di figurare nell'Esposizione internazionale, che si organizzerà per celebrare il centenario dell'unità d'Italia, ma di rimanere come testimonianza duratura della storica data.

Il Sindaco aveva già parlato di un nuovo ponte sul Po: l'idea è stata meglio precisata nella riunione di ieri: si tratterebbe di un imponente viadotto sopraelevato che partendo dal tunnel del Lingotto avanzasse verso il Po superando corso Polonia e raggiungendo la sponda opposta del fiume, ai piedi di Cavoretto. Il ponte in questa regione della città, dovrebbe formare il ramo delle opere dell'Esposizione. Il raddoppio della radiale, il proseguimento del Valentino dalle Molinette a Moncalieri sulla sinistra della radiale, la città ospedaliera sulla destra completata dal centro traumatologico e dalle nuove cliniche, saranno le altre opere di utilità pubblica.

Sempre sulla destra, isolati in mezzo a grandi aree verdi, fronteggianti il fiume dovrebbero sorgere le costruzioni vere e proprie connesse all'Esposizione internazionale: un grandioso palazzo per gli espositori, e un modernissimo asilo della gioventù.

SOTTO IL CAVALCAVIA DI BORGATA REGINA MARGHERITA

Il mistero di un uomo tagliato in due sui binari della ferrovia di Modane

Dimostra 50 anni ma non ha documenti - Altri tragici episodi - Un operaio ha il cuore spaccato da un chiodo che si spezza sotto i colpi del martello pneumatico - Uccisa dal gas una domestica durante l'assenza dei padroni

Un ferroviere alle 8 di ieri mattina ispezionava il tratto della ferrovia Torino-Modane che passa per la borgata Regina Margherita del comune di Collegno, giunto nei pressi del cavalcavia della strada di Rivoli, scorgeva uno spettacolo raccapricciante. Il corpo di un uomo, terribilmente mutilato, giaceva a fianco di una rotaia: la testa, nettamente staccata dal busto, era rannicchiata al centro del binario.

Il ferroviere rimasto appena un attimo di fronte a quella macabra visione, poi, con il tremore nelle gambe, correva alla vicina stazione di Collegno da dove telefonava ai carabinieri del posto. Poco dopo sul luogo della sciagura si recava il maresciallo Bindi con due carabinieri.

Il corpo dello sventurato non poteva subito essere identificato perchè nelle sue tasche non figurava alcun documento.

Si trattava di un uomo dall'apparente età di 50-55 anni, alto 1 metro e 70, di corporatura regolare, volto magro, capelli a spazzola castani tendenti al bianco. Indossava un cappotto grigio scuro, una giacca grigia chiara, pantaloni di cotone marrone, pullover di lana con disegni accorsi, scarpe nere basse, calze grigie. Nell'interno altri indumenti, non trasmessi e nemmeno parti ricercate curati.

Un medico ha dichiarato che la morte risaliva a circa due ore innanzi il rinvenimento, cioè verso le 6 con il passaggio di uno dei primi treni della mattina. L'ora ancor buia giustifica il fatto che nessun conducente di treno si è accorto di avere investito un uomo. Il Procuratore della Repubblica, autorizzava la rimozione del cadavere, ma ne ordinava la deposizione nella camera mortuaria del cimitero di Collegno in attesa di identificazione.

— Un infortunio sul lavoro, tragico e inconsueto, ha stroncato la vita di un giovane operaio, Mario Santoro di 30 anni abitante in via Valentino Carrera 40 con i genitori e una sorella. Per conto della ditta presso la quale era occupato da quattro mesi egli lavorava ieri mattina nello stabilimento Concerie Italiane Riunite in via Stradella 192 dove è in corso la trasformazione dell'impianto elettrico.

Il Santoro, assieme al collega Sebastiano Bertasaghi di 31 anni, residente a Nole Canavese, infiggeva grossi chiodi nelle travi di cemento armato del tetto, chiodi destinati a reggere i nuovi cavi elettrici. Compiva questa operazione servendosi di un martello pneumatico.

Al momento della sciagura il Santoro si trovava su di una impalcatura costruita per raggiungere con facilità e comodità il punto di lavoro. Il Bertasaghi, invece, era a terra intento a preparare alcune attrezzature. A un tratto questo operaio udiva il compagno lanciare un acuto grido e, alzati gli occhi, faceva appena in tempo a vederlo accasciarsi sul piano di legno.

Il Bertasaghi correva immediatamente su per la scaletta e trovava il Santoro steso sull'impalcatura, con la tuta arrossata di sangue davanti al petto. Il giovane teneva una mano all'altezza del cuore e mormorava con un filo di voce: «E' entrato qui».

Subito accorrevano altre persone e si provvedeva a chiamare un'autoambulanza. Ma il flotto di sangue che usciva dal petto del ferito non accennava a fermarsi ed egli perdeva i sensi. Non si riprendeva più: mentre lo stavano trasportando con la Croce Verde all'Astanteria Martini, moriva. I medici gli hanno trovato infisso nel cuore un pezzo di chiodo che gli ha spaccato il cuore, colpito da potente arietè del martello pneumatico il chiodo che egli stava piantando al suo apparato e la punta lunga tre centimetri era schiacciata con violenza colpendolo al petto.

— Durante l'assenza dei padroni, una cameriera di 17 anni è morta avvelenata dal gas. La sciagura si è verificata nell'alloggio dei coniugi Domenico Rosetto e Laura Vidotto, abitanti in via Santhià 39, in barriera di Milano. I due avevano lasciato la loro casa nella giornata di sabato per recarsi in gita a Cervinia. Alla domestica Bruna Lenziero abitante nel Orbassano in via Roma n. 13 alla quale affidavano la casa, rivolgevano le solite raccomandazioni perchè non aprisse ad estranei e si ricordasse dei rubinetti a degli interruttori.

Tornavano alle 4 di ieri mattina. Quando arrivano la porta venivano investiti da una zaffata di gas. Allarmati, chiamavano la ragazza, ma non avevano risposta. Il Rosetto apriva le finestre e correva nella stanza della cameriera. La giovane ragazza era a letto apparentemente addormentata, ma non rispondeva ad alcun richiamo, nemmeno quando marito e moglie provavano a scuoterla. I due coniugi ritraevano poi le loro mani con raccapriccio: il corpo della ragazza aveva già il freddo della morte.

In cucina il rubinetto del gas era aperto, ma non v'era fiamma. Sul fornello stava un pentolino contenente dell'acqua. Si poteva così ricostruire le fasi della sciagura. Durante la notte deve aver sentito il desiderio di una camomilla e di un caffè e si era alzata per prepararsela. Nell'attesa che si scaldasse l'acqua si era di nuovo adraiata; qui l'aveva colta il sonno a l'acqua, bollendo, aveva spento la fiamma.

Aumentate le detrazioni per l'imposta «Vanoni»?

Promesse dell'on. Andreotti a una delegazione della C.I.S.L.

Ci telefonano da Roma:

Il Ministro delle Finanze, on. Giulio Andreotti, ha ricevuto una delegazione di sindacalisti torinesi della CISL e di membri della commissione interna Fiat, accompagnata dal segretario generale della CISL, on. Pastore. La delegazione ha prospettato la necessità di una più equa tassazione dei redditi di lavoro.

Il Ministro ha riconosciuto la fondatezza dei rilievi, in particolare per quanto concerne l'opportunità di elevare le quote esenti dall'imposta complementare per franchigia e per carichi familiari, ma ha sostenuto che il provvedimento dovrà essere deciso in una prossima revisione di tutto il sistema di tassazione dei redditi di lavoro.

Quanto alle spese inerenti alla formazione del reddito (trasporto, aggiornamento professionale, strumenti di lavoro), di cui l'onorevole ora stata consentita la detrazione fino a un limite massimo del 10 per cento rispetto all'importo lordo denunciato, il Ministro ha assicurato che farà mettere subito allo studio la possibilità di elevare il suddetto limite fino al 15 per cento.

Specchio dei tempi

Von Paulus non era un eroe - Servitori dello Stato sin dalle 6 del mattino - Una lettera del sindaco di Cuneo - 50 mila lire mensili - La vita di un montanaro in Val Varaita

Un lettore ci scrive da Lido di Camaiore:

«Non vi sembra che l'appellativo di eroe appioppato al signor Von Paulus da Carlo Casalegno nell'articolo del 3 corrente sia fuori luogo, e, che sono insulto a tutti quelli che ero lo sono stati veramente, da Pietro Micca a quei carabinieri che a Fiesole si sono fatti fucilare accusandosi autori di un attentato a cui erano estranei, pur di salvare gli ostaggi?, per non citarne che pochi. Ritengo che per trovare una figura come Von Paulus bisogni risalire per le mene al disertore di Dongo, non anche come " se indietreggio mi uccidetemi ".

«Von Paulus, pur sapendo che la resistenza a Stalingrado era inutile e che avrebbe servito soltanto a condannare a una inutile morte tutta la sua Armata, non ha avuto il coraggio di disobbedire a Hitler che gli proibiva di arrendersi. Ognuno di noi ricorda i casi precisami che ebbero la fucilazione a chi soltanto pensava di arrendersi. Però, quando è giunto il momento di obbedire all'ordine di resistere interamente, anzi all'ultimo uomo, lui compreso, non ha trovato il coraggio di preferire " una morte onesta alla stasi di una esistenza insana " e si è arreso!!

«Eroe proprio no!».

dott. ing. Ernesto De Andreis.

Un gruppo di portalettere ci scrive:

«Recentemente abbiamo visto pubblicate sul giornale alcune fotografie di noi portalettere sovraccarichi di corrispondenza e di stampati, senza alcun accenno alle altre mansioni che noi eseguiamo. Questo ci ha fatto apparire quasi come dei facchini, anziché dei servitori dello Stato, che svolgono un servizio pubblico modesto ma molto delicato.

«Vorremmo render noto ai lettori che il nostro servizio non si limita alle ore che impieghiamo per il recapito a domicilio della corrispondenza. Prima di procedere alla distribuzione, dobbiamo lavorare alcune ore ai nostri tavoli, per smistare e suddividere la corrispondenza stessa. Per adempiere completamente al nostro compito, iniziamo il lavoro alle ore 6 del mattino».

Seguono le firme.

Il sindaco di Cuneo ci scrive:

«Sul problema della ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza l'ingegnere Massimo ha scritto a " Specchio dei tempi " cose sentite da un punto di vista tecnico ma che riflettono il parere di coloro i quali non sono molto al corrente del problema. Per tutta questa categoria di persone sarà bene precisare che non si trattasse puramente e semplicemente di scegliere tra ferrovia e autostrada, probabilmente noi avremmo scelto con entusiasmo da tempo la seconda. Ma tale alternativa non si è mai posta da organi responsabili. Sapendo che una autostrada Cuneo-Ventimiglia o Cuneo-Nizza comporterebbe una spesa di varie decine di miliardi e che enormissimo sarebbe l'adattamento del percorso ferroviario a percorso stradale per le ristrettezze della sede, dei ponti e delle numerose gallerie alcolidali ad un solo binario, abbiamo ripiegato su una soluzione molto più modesta, e cioè sulla ricostruzione della ferrovia con una spesa di due o tre miliardi.

«Quindi non si pensi che i cuneesi, nell'anelito ad uscire dall'isolamento che li affligge, picchino di miopia e arretratezza. Essi chiedono il minimo, e cioè la riattivazione di una ferrovia danneggiata da eventi bellici. Il che avrebbe dovuto essere effettuato (come è avvenuto per tutte le altre ferrovie, attive o passive) da almeno un decennio. Dunque, obiettivi modesti e che dovrebbero, con un po' di buona volontà, essere facilmente raggiungibili; e non miraggi inseguiti, perchè mi siamo come l'affamato che ritiene più facile ottenere un tozzo di pane che assidersi alla mensa di Epulone».

Mario, Dal Passo
Sindaco di Cuneo.

Una lettrice ci scrive:

«Vuole per cortesia la " mamma di famiglia " insegnarmi come debbo sbarcare il lunario senza prestare la mia opera presso terzi; con il magro stipendio di mio marito, impiegato statale a L. 80.500 mensili? Da questa cifra debbo dedurre l'affitto L. 15.000, più L. 3000 di riscaldamento, più acqua, gas e luce. Come posso tirare avanti con quello che mi rimane e provvedere ad una bimba di un anno circa?

«Sarei grata alla signora se volesse illuminarmi ed insegnarmi al meglio buona massaia e buona moglie insieme col godermi la mia famigliola a casa mia abbrigando, senza comodità moderne, i lavori domestici. Nessuna donna lavora per divertimento. Dopo una giornata di lavoro spesso estenuante, non è certo un piacere giungere a casa alle 20 e dover accudire ancora a tutto ciò che una donna fortunata come la signora che ha scritto allo " Specchio dei tempi " può fare comodamente in una intera giornata. Attendo, comunque, il suo insegnamento, e grazie».

«Una mamma che lavora».

Un lettore di Scrive da Bellino (Val Varaita):

«Sono un montanaro dell'Alta Val Varaita. Ho visto sullo " Specchio dei tempi " tanta gente che si lamenta delle sue condizioni, e mi piace fare presente la vita che fanno i contadini in questo paese.

«La stagione in cui uno può dire di riposarsi un po' è l'inverno. Tante volte però bisogna alzarsi quando è ancora notte per caricare su una slitta una piccola quantità di letame per tirarlo nei campi a qualche ora di distanza. Quando poi si va a prendere il fieno sulle montagne (cioè alle baite), facciamo una vitaccia che pochissimi farebbero. Si parte all'una dopo mezzanotte e si arriva alla sera con un fascio di un quintale, gianchi e sfiniti che uno si butterebbe giù per la strada.

«D'estate poi non se ne parla. Il lavoro quotidiano è quasi sempre di 20 ore, ed il vitto durante la giornata consiste in patate lesse, pane di segala, polenta e minestra condita con poco latte. Quando arriva una festa, allora si fa anche la pasta asciutta, si beve anche il vino e si ha anche il pane bianco. Allora è veramente festa.

«Chi ha tre o quattro mucche è già ricco (quando non muoiono i vitelli, e con tutta ciò avvengua una vada in città, negli uffici, ecc., è sempre guardato con disprezzo ed è sempre l'ultimo ad ottenere qualche cosa.

«D'estate quei pochi villeggianti che vengono su di qua, hanno l'aria di schernirci e sono ben pochi quelli che con un po' di compassione sono spinti a dire: " Povera gente ". Ci sono molte case che vanno in rovina e non si hanno mezzi sufficienti per ricostruirle. Ed in caso una fa domanda del contributo, deve aspettare parecchio tempo, perchè tanto " sono solo montanari " ».

Andrea Richard.

Un passeggero che fumava in tram condannato in Tribunale a 8 mesi

Il battibecco mentre la carrozza attraversa Porta Palazzo - Il personale ferma il tram in un binario morto e sollecita l'intervento di due vigili e alcuni agenti

Un operaio trovandosi sul tram non volle ubbidire al divieto di fumare e, ari è finito in Tribunale subendo una condanna ad 8 mesi di reclusione e 15 giorni di arresto. Si chiama Matteo Farano, ha 47 anni, abita in via Verolengo. E' un tipo secco, con il naso aquilino. L'episodio risale al 14 novembre 1955. Quel pomeriggio era salito su una vettura della linea 14 insieme con la moglie, in via Venti Settembre accese una sigaretta e cominciò ad emettere lunghe boccate di fumo. Il bigliettaio Massaro lo vide e gli fece cenno.

— Lo so che non può fumare?

— Gli altri fanno i loro comodi ed io faccio il mio. Vuol che glielo dica? A me non piace il puzzo della gente e per questo fumo.

La moglie tentò di intervenire, ma l'operaio con una gomitata la fece comprendere che non doveva impicciarsi. E continuò a fumare. Giunto il tram in piazza della Repubblica il bigliettaio avvertì il controllore Raimondo Ferraris e questi chiamò in aiuto il vigile urbano Erminio Mosseglio. Il vigile disse all'operaio:

— Adesso paghi la contravvenzione.

— Neanche per sogno.

— Mi dia le sue generalità.

— Faccio come voglio, ha capito?

E continuò a fumare. La gente commentava e stava a guardare. Bigliettario, controllore, vigile si consultarono, poi il manovratore portò la vettura su un binario morto dietro il mercato coperto e chiuse le porte. Il vigile telefonò alla sezione e poco dopo sopraggiunse il suo collega Giuseppe Mo. In due ripeterono l'invito al Farano di scendere: al suo rifiuto lo trascinarono giù dalla vettura mentre ancora aveva tra le labbra un estremo mozzicone di sigaretta. Per condurlo in Commissariato dovettero chiamare in aiuto alcuni agenti. Il Farano si ribellò, torse il pollice ad un agente, ma gli altri erano più forti di lui.

Uomo libero, si sentì offeso e quando il funzionario di polizia si provò ad interrogarlo invece di rispondere egli si mise a fischiare. Il suo comportamento indusse a credere che fosse non del tutto sano di mente, ma il perito prof. Masoero accertò che era sano di mente. Il Tribunale, (pres. Berzezio, p. m. Confalone, canc. Renda) lo ha riconosciuto colpevole di rifiuto di generalità, di lesioni, di resistenza a pubblico ufficiale. Perché incensurato, gli è stato concesso il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore l'avv. Dagasso.

Fermato in p. Vittorio per un incidente mortale

Olindo Gallo, di 34 anni, inserviente in un baraccone di piazza Vittorio, è stato fermato ieri da due agenti di polizia i quali lo hanno invitato in Questura. Qui gli è stata notificata una citazione a comparire nei prossimi giorni davanti al Tribunale di Livorno, sotto l'imputazione di omicidio colposo. Nell'agosto dello scorso anno, aveva investito e ucciso con la «Vespa» un passante.

Per recarsi al cinema rubano una motocicletta

Tre ragazzi fra i 15 e i 16 anni, abitanti al Regio Parco, s'incontravano l'altra sera in un caffè e decidevano di andare al cinema. Usciti in strada, notavano una motocicletta; e una proposero: «Andiamoci in moto!».

La proposta non incontrava opposizioni. Uno sfilava la moto, la spingeva per una cinquantina di metri, poi la avviava. Quindi caricava gli amici e partiva. I tre lasciavano il veicolo incustodito sulla strada davanti al cinema ed entravano nel locale. Al termine dello spettacolo riprendevano la moto e ritornavano al Regio Parco. Poi, per non esporsi a rischi, la abbandonavano in una stradina deserta e andavano a casa a piedi. Qui però trovavano ad attenderli i carabinieri, che li avevano identificati in denuncia di un passante che li aveva visti impadronirsi della moto. Confessato il furto, sono stati denunciati a piede libero.

TEATRO CARIGNANO
Oggi 21,15 - domani 16,30-21,15
ULTIME TRE REPLICHE
del successo comico
«IL MAGGIORE BARBARA»
di G. B. SHAW
Lunedì: «Il cerchio magico»

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 (trattenimenti con FINO SARACINO
soliti e la voce di Ugo Dini. Crescente successo.

LA SERENELLA
Grande serata con l'intervento dei campioni di canto, Orchestra Miguel, c. Vasquez, dir. Cortiga. Televisore nel bar per Sanremo.

DANZE PRINCIPE LA PERLA
In casa serata una novità. Giochi - Premi - Fantasie. - Musiche jazz e melodiche. Trattenim. 16,30 e 21.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Successo crescente di Fred Buscaglione - Fatima Subet's

EL TROCADERO
17 e 21 Succhero - la chitarra del mondo. - Canta Cosimo Giò.

CASTELLINO DANZE
ore 17: dame L. 200, cav. L. 250 compr. consumaz. - Il Trattenim.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 grande serata Coca-Cola. Omaggi a tutti. Ricchissimi premi.

VENDITA ALL'ASTA FALLIMENTARE. - Oggi alle ore 17, alla Galleria Aprato di Via Barbaroux 4, per incarico del signor Giudice Delegato competente vendesi posti all'asta pubblica un lotto di autentici tappeti persiani di pertinenza d'un noto fallimento.

GALLERIA APRATO - Via Barbaroux n. 4 - tel. 43.637. - Questa sera alle ore 21, ultima tornata d'asta, come da catalogo della Collezione d'arte Eredi Addeo. - Opere di Mancini, Bolzoni, Michetti, Induno, Mosè Bianchi, Jacuzzi, Ireilli, ecc., sono comprese nella interessante ultima vendita.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino - piazza San Carlo 197 - telef. 553-733; Alessandria, via Vercelli 7, telefono 5587.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni componibili. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 4, Torino.

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi, Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Benvenuto, via Valperga Caluso ang. via Bellfiore n. 19. Rateazioni.

CASA DEL MOBILE - L'ARTE DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Bogino ang. via S. Barbara. Telefono 553-527.

TAPPETI persiani - occasioni, laboratorio riparazioni invisibili. Lebole, v. Po 8 (cortile), t. 47-666.

MOBILIFICIO OBAP 30 RATE Camera da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

STATO CIVILE

Chiara Rosa m. Comozzi, a. 41, v. Napione 24; **Capsecchi** Giacinta ved. Rossi, a. 76, v. L. Da Vinci 40; **Oberto** Delfina ved. Fre, a. 77, v. Nizza 134; **Pacella** Angela ved. Rosnata, a. 72, c. Ingegnoli 27; **Ferraris** Caterina ved. Baloccu, a. 82, v. F. Giuria 2; **Fantino** Pietro, a. 77, m. XX Settembre 62; **Mainardi** Pietro, a. 61, v. Cernaia 17; **Romagnoli** Raimondo, a. 47, v. G. Bruno 32; **Grandi** Alberto, a. 74, v. Garibaldi 8; **De Michelis** Giacomo, a. 66, v. Brofferio 1; **Corradi** Maria m. Bugni, a. 45, v. Tolemaco Signorini 16; **Damiani** Alberto, a. 32, str. Vicoso 64; **Pirso** Elisa ved. Caddeo, a. 85, v. G. Verdi 15; **Golfieri** Claudia, a. 2, v. Guala 8; **Ferre** Luigi, a. 89, c. Vittorio Emanuele 110.

Deceduti in ospedale: **Fasolo** Teresa ved. Manoero, a. 69; **Bonavero** Giacomo, a. 71; **Cena** Giovanni, a. 40; **Almasso** Giustina, a. 65; **Begi** Leonardo, a. 19; **De Cio** Vincenzo, mesi 7; **Sandigliano** Lodovica, a. 33; **Mines** Luigi, a. 74; **Merra** Emma m. Fugiglando, a. 75; **Revelli** Paola, a. 77; **Vievina** Lorenza ved. Noli, a. 79; **Fontis** Anna, a. 58; **Assetta** Maria m. Bagnolo, a. 68; **Vassallo** Lorenzo, a. 80.

Nati 20 - Nati 18

Allarme per il furto di sei polli usati come cavie da un veterinario

La denuncia per evitare che vengano mangiati dai ladri - Facilmente riconoscibili per la loro grossezza portano cerchietti dorati alle zampe

Una singolare denuncia è stata presentata ieri mattina alla polizia: un signore abitante in via Mombasiglio ha dichiarato che durante la notte ignoti ladri, penetrati nel cortile della sua abitazione, hanno rubato dieci polli: sei di questi polli erano stati infettati di recente con iniezioni di «virus», in quanto si stava studiando su di essi particolari malattie degli animali.

Da qualche settimana nella zona di Barriera Orbassano venivano segnalati, quasi quotidianamente, piccoli furti in cantieri, in alloggi, in magazzini, in cortili. Ma i «colpi» avevano assunto grosse proporzioni: la banda s'accontentava di prelevare oggetti di limitato valore, ferri da stiro, paioli da polenta, doleiumi, bottiglie di vino e di olio, rotoli di corda, biciclette, biancheria stesa ad asciugare ecc. ecc. Secondo le indagini della polizia la banda, con ogni probabilità, doveva essere costituita da ragazzi giovanissimi; gli agenti eseguivano alcuni fermi, ma non riuscivano a raccogliere elementi concreti. L'altra notte, un nuovo «colpo»: i ladri, presumibilmente tre o quattro, s'introducevano nel cantiere di via Mombasiglio 30: qui rubavano una matassa di filo di rame, poi scavalcavano un muretto e si calavano nel cortile della casa n. 28. Nel cortile non c'era nulla di interessante; i ladri allora si spingevano nell'orto, dove ha sede un razionale pollaio, di proprietà del signor Domenico Capra, pensionato delle ferrovie. Nel recinto vi erano dieci bellissimi polli, della razza pregiata americana di Rhode Island, del peso di sei chili (il gallo, un campione da esposizione, oltrepassava i sette chili): stupendi esemplari, abbastanza rari in Italia, con un ricco mantello di penne r

I MIEI TEMPI

Camminano così

Noi che stiamo oggi fra i quarant'anni e i cinquanta conoscevamo il passato dei genitori meglio di quanto i nostri figli conoscano gli avvenimenti e gli uomini della nostra infanzia trascorsa tra la guerra libica, quella mondiale, la marcia dei fascisti su Roma, l'uccisione di Giacomo Matteotti. Noi sapevamo contro chi Bresci aveva sparato a Monza; di Giovanni Giolitti avevamo udito descrivere, almeno, la persona alta, lo smisurato cappotto che i giornali satirici chiamavano il gran palamidone. Sapevamo a memoria l'ode di Giosuè Carducci alla regina Margherita e quanto, di essa, il poeta repubblicano avesse subito l'incanto. Gli uomini, i fatti del decennio precedente alla nostra nascita furono oggetto di lunghe conversazioni serali. D'inverno davanti al caminetto acceso, d'estate intorno al tavolo che ancora vedo circondato, isola luminosa nella notte, dall'alone d'un grande lume a petrolio. Invece i nostri figli sanno poco del nostro passato. Chi di noi, a quel passato, guarda ricavandone sempre stimoli polemici, ogni volta che ne parla lo falsifica; chi invece di quel passato ha, come si dice oggi, nostalgia, non è meno condotto a deformarlo. La gioventù ascolta, capisce che, risvocandolo, siamo partiali e si distrae.

Vorrei invece spiegare, ora, come entrarono i fascisti nella nostra vita. Ne udii parlare la prima volta nel luglio del 1920. Dalla nostra collina, vedevamo il fiume irrompere col suo grande letto, d'estate asciutto, nella piana tagliata geometricamente dai filari di gelsi e interrotta ogni tanto dalle macchie di alberetti, una specie d'argentee betulle nostrane. Ora, proprio in uno di questi boschi lattiginosi erano schierate lungo gli argini del fiume, anch'essi geometrici come i campi, le case degli operai di Ponte a Moriano. Poco più in là, s'alzavano i comignoli delle fabbriche di juta. Laggiù, avevo udito dire che vivevano i socialisti e non so quale sfumatura aveva il termine sulla bocca dei miei familiari. Direi che di socialismo parlavano in modo contraddittorio; salvando gli uomini che ad esso aderivano perché tra noi era fermo il principio che tutti gli uomini sono uguali; criticando invece l'associazione, che aveva propositi rivoluzionari. Né in casa mia si domandavano come fosse possibile che diventasse reale il sogno d'uguaglianza, senza i nostri sommovimenti. Chissà, forse i miei, di condizione economica modesta, non temevano tanto la rivoluzione, quanto la volgarità ch'essa comporta.

* * *

Ora mi rivedo su un poggio avanzato come uno sprone nella pianura, tanto da essere giù in basso quasi lambito dal Serchio. Io gioco raccogliendo le bacche dei cipressi, mentre una cameriera ragazza che mi sorregliava sta seduta su una panchina di legno. Questa panchina non lasci supporre che fossimo in un giardino. Ci trovavamo in aperta campagna, tra oliveti, vigne, persicheti; ma da noi si dà il caso che ogni tanto la campagna, che non ha del suo alcunché di rustico, sia interrotta da un gruppo d'alberi, cipressi, come nel caso nostro, oppure pini, aperti tra i quali qualcuno un tempo piantò panchine come se ne trovano nei parchi. Assillante è infatti tra i contadini l'ideale toscano del giardino. Piace ad essi, tornando dal lavoro, riposarsi, ogni tanto, seduti non per terra, e, possibilmente, davanti ad una prospettiva naturale. Hanno il culto della bella vista.

«Il treno», diceva la veneta e, quasi fingesse di trascurare i discorsi che le bisbigliava il corteggiatore, m'indicava il lucichio dei vetri che percorreva la pianura: il convoglio delle cinque pomeridiane, diretto a Castelnuovo di Garfagnana.

Il corteggiatore lasciava che il treno infilasse la strettoia di Vinchiana poi riprendeva il discorso. Talvolta a voce alta. Voleva che udissi. A lui, socialista, il mondo così com'era, e che a me sembrava bellissimo, destinato a durare eterno, come un paesaggio fissato sulla tela d'un quadro, non piaceva. Così, domandava, alla ragazza, sempre in modo ch'io udissi anche se fingevo d'occuparmi soltanto delle bacche, se intendeva fare la serva tutta la vita. E se i discorsi politici non rendevano, raccattava un fuscello e le solleticava il collo dicendo: «Com'è sensibile signorina...». Ma incapace di qualsiasi galanteria, tornava subito alla politica, e, per meglio esporre i principi che l'animavano fino al esaltarlo, si sedeva vicino a me e mi domandava con ironia cosa mi proponevo per quando sarei grande. Non so che gli rispondessi, ma ricordo che una volta mi disse che se non avessi avuto sulla pagella tutti otto sarei stato mandato a lavorare in qualche fabbrica. «Non c'è nessuna ragione che tu seguiti a studiare, se non ne hai voglia», mi diceva.

Uno di quei pomeriggi mi spiegò che presto chi non avesse lavorato non avrebbe mangiato. Non c'era in questa affermazione, nessuna novità. Infatti se gli uomini di casa mia parlando di socialismo sfioravano il tema dei mezzi di produzione e talvolta perfino dei profitti, ammettendo che il mondo cambiava e che qualche cosa occorreva pur fare, mia madre e le zie avevano più volte analizzato tra loro la stessa proposizione: Chi non lavora non mangia! portando ora l'esempio della zia più anziana che non era in grado di lavorare perché senza salute, poi quello di mia madre che con tanti figli non sapeva a quale lavoro avrebbe dovuto adattarsi: sempre che nella nostra società si fosse affermato il principio di negare un boccone di pane a chi non fosse in grado di dedicarsi ad un lavoro, che, d'altronde, sarebbe stato necessariamente manuale.

* * *

Di fascisti ne udii parlare, per la prima volta, non da questo contadino-operaio, bensì da suo padre Lorenzo. Era caldo, cenavamo all'aperto, su una tavola di marmo apparecchiata dove il giardino s'apriva sull'immensa geometrica pianura della mia provincia. Lorenzo, che, dalla parrocchia in cui era nato, lo chiamavano Farneta, veniva da noi la sera appena avevamo finito di cenare. Aspettava che i miei genitori o comunque le persone adulte presenti, come zii o amici di famiglia, avessero preso il caffè. Appena mio padre accendeva la pipa, vedevamo avanzare nel buio il bottone rosso del suo sigaro acceso. Usciva dal buio con molta modestia e dignità. Aveva i baffi corti, tagliati, come si diceva, all'americana. Era di statura inferiore alla media. A me ricordava uno di quei soldati che, con quel sigaro in bocca, quel passo, quei baffi ed anche quella statura, erano tornati dalla guerra, e che allora venivano chiamati con orgoglio «gli eroici fantaccini». Si sedeva accanto a mio padre su una sedia che ogni sera la cameriera veneta gli portava. Dava subito qualche notizia. Diceva: «Oggi sono stato in città; vi faceva un grande caldo». Oppure: «Continuerà l'asciutore...». Voleva dire la siccità. Quella sera disse: «Oggi al Ponte sono arrivati i fascisti».

Mio padre gli dette da bere, gli porse un sigaro toscano che egli ripose nel taschino del panciotto (lo indossava anche d'estate) e disse che non era possibile. Fascisti al Ponte! Aveva, mio padre, un modo di trattare Farneta che a me dispiaceva. Come fosse un ragazzo e comunque un essere curioso. A questo proposito, io ho l'impressione che quella sera in cui si parlò di fascisti, vi fosse qualche estraneo a cena. O uno zio o qualche amico, anche lui scappato di città per il caldo. Ma forse mi riferisco a sere successive. Mio padre doveva avere trasformato in una specie di gioco quell'idea di Farneta di fascisti al Ponte. S'erano mostrati di nuovo? Come uno parlasse oggi di marziani. Così senza abbandonare l'atteggiamento ironico del cittadino che vede i contadini muoversi in una luce di commedia, disse: «Diteci, Lorenzo, come fate a riconoscere i fascisti...».

Lorenzo, fermo sulle labbra il lieve sorriso che i contadini di allora avevano quando si pressavano al gioco dei cittadini, s'alzò e s'allontanò nel buio. Mio padre gridò alla ragazza veneta: «Fa luce...». E la ragazza portò un altro lume a petrolio che illuminò la zona del giardino tra la nostra tavola e una vasca senz'acqua, attirando parte dei moscerini e delle farfalle che fino ad allora avevano volato intorno a noi cadendo sfinite sulla nostra tovaglia.

«Pronto», gridò qualcuno a Lorenzo.

Lorenzo si mosse, venne avanti a passo di marcia, ma non ripetendo quello grave di lui fante; ma con un passo svelto, una specie di ballo; muoveva esageratamente i fianchi.

«Camminano così», disse e venne a sedersi tra noi, senza più opporre il risolino ironico al nostro divertimento; anzi soddisfatto d'averci dimostrato in che modo egli era in grado di riconoscere un fascista appena arrivato al Ponte.

Arrigo Benedetti

Musica, sempre musica

Il signor Heinz Arnix si è proposto di suonare per 500 ore consecutive. Alla 76ª ora, la moglie lo va confortando con un uova che gli somministra affettuosamente col cucchiaino

— LA SCUOLA DI INGEGNERIA —

Il problema dei *fuori corso* ed una tempestiva selezione

Per formare la classe dei capi, altamente qualificati, e quella degli esecutori, di preparazione meno vasta, lo studio dovrebbe tener presente la varietà dei soggetti e la varietà degli obbiettivi - E' possibile conferire, alla fine del terzo anno, un diploma utile, riservando a individui particolarmente idonei i corsi più impegnativi degli ultimi due anni

Il grave problema dei «fuori corso» potrebbe oggi trovare una soluzione attraverso le riduzioni dei programmi di insegnamento e di esame, di cui ho parlato in un precedente articolo su questo stesso Giornale, se la Scuola potesse limitare i suoi compiti alla preparazione di una ben definita *élite* di studiosi sottoposti fin dall'inizio ad una severa e rigorosa selezione.

Una tale possibilità non è affatto da considerarsi utopistica. Essa potrebbe quando che sia esser tentata — ed io credo con qualche probabilità di successo — se l'autonomia universitaria esplicitamente prevista nella nostra Costituzione non fosse tuttora lettera morta.

Ma, allo stato delle cose, le Scuole di Ingegneria devono invece assolvere ad un complesso di compiti ben più vasto e ben più arduo: quello di preparare insieme tutti indistintamente gli studiosi, i tecnici, gli esperti, di cui la Nazione ha bisogno; e di prepararli in numero sempre maggiore e con specializzazioni sempre più varie e differenziate, man mano che il mondo della produzione si evolve verso forme superiori di organizzazione del lavoro.

Di fronte alla complessità del problema, che esse son chiamate a risolvere, le Scuole di Ingegneria dovrebbero però prendere atto di due circostanze di fondamentale importanza che il possono riconoscere nella varietà della popolazione scolastica che esse debbono accogliere, e nella varietà delle funzioni professionali a cui debbono prepararla.

Varietà della popolazione scolastica: è infatti evidente che, nel sempre più grande numero di giovani che nell'interesse generale dovranno venire incoraggiati ad avviarsi verso le carriere tecniche, vi sarà una sempre più grande varietà di tendenze, di attitudini, di temperamenti; e vi sarà inoltre una varietà di preparazione culturale a seconda delle diverse scuole secondarie da cui essi proverranno e del diverso profitto che ne avranno tratto.

Si riparla infatti da qualche tempo, e con qualche insistenza, della possibilità di ammettere alle Facoltà di Ingegneria, accanto ai licenziati del Liceo classico e del Liceo scientifico, i periti industriali ed i geometri; e questa possibilità che io consideravo decisamente da scartarsi fin che si trattava soltanto di provvedere alla preparazione di quelle certe *élites* per le quali una formazione umanistica sembrava veramente indispensabile, potrebbe anche venir presa in considerazione al fine di fronteggiare quella carenza di tecnici che incomincia ad essere sentita nelle Nazioni più progredite, e di cui noi pure dobbiamo preoccuparci se non vogliamo restare ultimi su le vie di questa civiltà meccanica che sta imponendo al mondo le sue leggi e le sue esigenze.

Ad un patto però: che si tenga nel debito conto l'altra delle due circostanze a cui dianzi accennavo: la varietà dei compiti professionali a cui i nostri giovani dovranno poi dedicarsi, e che si riformino in conseguenza gli ordinamenti delle nostre Scuole.

E' infatti altrettanto evidente che in questa civiltà delle macchine in cui l'uomo va assumendo funzioni sempre più decisamente intellettuali, vi sarà bisogno di un sempre maggior numero di tecnici, ma che questi dovranno assolvere funzioni differenti ed esser quindi dotati di differente preparazione. Ci vorranno dei capi, altamente qualificati, capaci di scoprire e seguire le vie nuove rivoluzionando i processi e gli strumenti della produzione; ma ci vorranno anche, e in ben maggior numero, i gregari, gli esecutori, i realizzatori, la cui formazione culturale potrà essere meno vasta e meno elevata, ma che dovranno tuttavia saper parlare il linguaggio dei capi, e comprenderne ed interpretarne il pensiero e le direttive.

Se vuol riuscire a preparare gli uni e gli altri, la Scuola deve dunque adattare i suoi piani di studio alla duplice varietà dei soggetti su cui opera e degli obbiettivi che intende raggiungere. E l'ideale sarebbe evidentemente che la Scuola riuscisse, strada facendo, a selezionare gli allievi, e ad orientarli verso quelle forme di attività, più o meno elevate, alle quali sono più idonei e nell'esercizio delle quali essi potranno rendersi più utili a sé ed agli altri.

Per il che non occorre assolutamente che tutti seguano l'intiero corso quinquennale di studi, e che tutti conseguano lo stesso identico grado accademico.

Dirsi anzi che ciò non dovrebbe accadere; che cioè a ciascuno dovrebbe venir offerto quel tanto, e solo quel tanto, che vale a meglio caratterizzare la particolare funzione che egli sarà presumibilmente chiamato ad esercitare.

Vien fatto allora di pensare che — previo un radicale e ben meditato riordinamento dei piani di studio che porti in primo piano gli insegnamenti necessari a tutti — la Scuola potrebbe essere autorizzata a conferire, alla fine del terzo anno di corso, un diploma ed un titolo — diciamo, a mo' d'esempio: *assistente ingegnere* — a tutti quei giovani che, pur avendo frequentati con profitto i primi tre anni, non si sentono, o non possono, o non sono giudicati idonei a proseguire, cioè ad affrontare i corsi più elevati e più impegnativi degli ultimi due anni, ed a conseguire la laurea dottorale.

Molti giovani che noi vediamo oggi inesorabilmente condannati a tormentarsi per conquistare illusoria sufficienza in una interminabile serie di esami, sciupando giovinezza ed entusiasmi in uno sterile sforzo, vedrebbero invece aprirsi dinanzi la via ad una attività professionale, più prestamente ed in condizioni forse più favorevoli di quelle a cui conducono certe lauree tardive e di dubbio valore.

Frattanto la Scuola, operando negli ultimi anni di corso su di una studentesca ridotta di numero e severamente selezionata, riuscirebbe facilmente ad intensificare ed a perfezionare la preparazione di quelli che, riconosciuti idonei a continuare gli studi ed a raggiungere i più alti gradi accademici, siano destinati a recare un personale contributo al progresso della scienza e della tecnica nazionale.

Ancora una volta vorrei chiedere: che ne pensano gli interessati?

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito
del Consiglio Naz. delle Ricerche

RITORNO A PARIGI DI UN D'ANNUNZIO DEMONIACO E DECADENTE

"Il martirio di Santo Sebastiano" rappresentato con sfarzo all'«Opéra»

E' un "mistero" carico e grondante di ornati come un tempio indù - Vorrebbe essere cristiano, ma il sacro e il divino vi appaiono nelle forme di un paganesimo furente - Musica di Debussy, potatura del testo, didascalie lussuose e complicate, mimica e danza: difficilissima la messa in scena - Protagonista Ludmilla Tchérina, regista Serge Lifar - Grande risonanza, inconsueta pubblicità: una grandiosa serata di gala

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 8 febbraio.

La nuova edizione al Teatro dell'Opera del Martirio di Santo Sebastiano, mistero composto in ritmo francese da Gabriele D'Annunzio e apparso per la prima volta a Parigi nel maggio 1911 con musica di Claudio Debussy, nacque in un momento propizio per la nostra cultura in Francia. L'Europa e l'Africa congiurano a spingere la Francia a guardare con interesse, direi non esente affetto, le cose italiane. Rinasce un sentimento di fraternità. Lo spettacolo dell'Opera, ritornando indietro nel tempo, ha rievocato l'ultima manifestazione di astri del firmamento francese e di quello italiano: D'Annunzio e Debussy, il poeta italiano ed il musicista francese più celebri del loro tempo.

L'Opera ha fatto dato allo spettacolo la massima risonanza. Messa in scena sfarzosa e pubblicità incessante. E' certo lo spettacolo più importante dell'anno. La prima rappresentazione pubblica avrà lunedì 11. Quella di stasera è stata una rappresentazione di gala per soli invitati.

Tenendosi alle voci, il varo non è stato privo di difficoltà. Prima di tutto quelle intrinseche allo spettacolo. Mobilare casa ingenti, masse, accordare parola e mimica è un'impresa difficile anche per Serge Lifar. Lifar ha partigiani entusiasti, ma anche detrattori accaniti; fino all'ultimo giorno s'alternavano intorno a lui ottimismi e disfattismi estremi. La prima interprete del Martirio di Santo Sebastiano (come tutti sanno, la parte del Santo è affidata ad una donna) fu la signora Rubinstein. Ancora la signora Rubinstein lo recitò alla Scala circa trent'anni fa. E' un mio ricordo liceale, che forse qualche lettore condivide con me. E ricorderà come, recitato integralmente o quasi, quel Martirio fosse un po' lungo, giacché si protraeva fino a notte avanzata. Si ebbe poi, molti anni più tardi, una riduzione scenica dell'attrice Véra Kerêne. Dimezzato dai tagli, il testo rimaneva però dominante. L'edizione di questa sera è invece soprattutto pantomima musica e danza; il testo vi è ridotto all'osso.

La vera difficoltà per mettere in scena il Martirio è quella di trovare un equilibrio fra le diverse parti che lo compongono, parole, musica, mimica, danza. E' il frutto di una discussione agitata in quei tempi, il rapporto tra musica e parola. Si volevano ripudiare le opere musicali fatte da un musicista su versi mediocri, in cui le parole sembravano fondersi male con la musica. Si pensava che la congiunzione di un grande musicista con un grande poeta avrebbe dato la fusione perfetta. In realtà, a mio parere, si ottenne l'effetto opposto. La musica e le parole, entrambe messe in prima piano, si disturbavano a vicenda. La fusione è molto maggiore con i libretti, poniamo, di un'opera verdiana, dove la musica entra nei versi mediocri, e li rende perfino belli. Nel Martirio di Santo Sebastiano, musica e versi invece tendono a separarsi; per conoscerlo bene, occorrono due viaggi, andare a teatro, e leggere il libro. Tanto più che alla musica si aggiunge la danza e la mimica. In versione integrale l'opera è carica e grondante d'ornati come un tempio indù. Si è messi al bivio: o colarla a picco per sempre, e relegarla in biblioteca, o darla in versione scarnita, appoggiandosi di più sul testo, oppure sulla musica e sugli altri elementi. Il Teatro dell'Opera ha scelto la seconda via. Nel Santo Sebastiano di stasera, Ludmilla Tchérina è infatti soprattutto una eccellente danzatrice. Nulla a che fare con la Rubinstein. Longilinea come era, la Rubinstein sulla scena poteva sembrare anche un uomo. Ma non Ludmilla Tchérina l'equivoco non è possibile.

Con la potatura D'Annunzio naturalmente ci rimette, molto di più di qualsiasi altro scrittore del quale si tagliasse il testo. Ho riletto il Martirio di Santo Sebastiano. Il suo pregio maggiore è l'incredibile abbondanza. E' un testo lussureggiante, composito, nel quale confluiscono parole francesi di tutti i secoli, medioevali, rinascimentali e moderne. Il presidente della Fondazione del Vittoriale, Ercardo Momigliano, mi ha ricordato un episodio. Presente Anatole France, D'Annunzio rimproverava agli scrittori francesi di usare cinque o seimila parole, mentre il francese ne possiede dieci volte di più. «Ne usiamo cinque o seimila — rispose Anatole France — perché le altre, le usano gli stranieri». Mentirei se dicessi che il testo del Martirio dannunziano mi piace. Ma, pur contrariato, vi è costretti all'ammirazione. Esso sbalordisce, travolge. Lo si ammira non tanto come opera di poesia, ma come un esercizio acrobatico che sembra superiore alle capacità umane. Vi sono venti variazioni su ogni concetto da cui un altro scrittore ne ricaverebbe una o stanza. Poesia o non poesia, si pensa, prodezza simile le sapeva fare lui solo.

Le cose cambiano però quando si è costretti a sfrondare un testo dove non esiste demarcazione tra principale ed accessorio, e dove i fregi sono meglio dell'architettura. La potatura mette in luce tutti i difetti. Il nostro Bernardelli li ha già indicati molto bene ed ho poco da aggiungere. D'Annunzio non fu certamente portato a scrivere un dramma cristiano da un'ispirazione cristiana. Lo interessavano quei tempi della decadenza romana, in cui irrompevano certo religioni diverse; in uno schiamazzo di miti e di simboli; in una atmosfera carica di predicazioni assonnate, di esaltazioni contagiose; in un rimescolio di saccardati, di veggenti, magbi, profetesse, fanatici. Il divino, il sacro, il demonico, come D'Annunzio li vedeva, erano una forza cosmica, indistinta e mutevole, che agitava gli spiriti, entrante in una religione o nell'altra, in una figurazione o nell'altra; ed il cristianesimo era appunto una delle tante facce.

Certo niente piaceva a D'Annunzio di più che fare apparire la Vergine, seduta sul crescente lunare, nel secondo quadro, in mezzo alle maghe pagane. (Durante le prove al Teatro dell'Opera, quando i fotoreporters prendevano la fotografia, si udiva la voce di Serge Lifar che gridava al megafono: «Mettez-vous un peu, la Vierge!»). Per il cristianesimo in sé, nessun vero interesse; nemmeno un vero tentativo di intenderne in che cosa consiste. Rispetto a quello di D'Annunzio il nostro tempo è forse meno pomposo ma più serio, e ci vuole vedere prendere le cose più sul serio alla leggera. In fondo alla poesia noi cerchiamo il gusto ed il vero. D'Annunzio conosceva il cristianesimo come gli abitanti di Marte ed era interamente estraneo all'esperienza religiosa. Non riusciamo allora a capire perché si sia scomodato a descriverlo.

Il cristianesimo che appare in questo Martirio è fatto solo di folgorazioni e di prodigi. Gli animi non vi partecipano, nemmeno quelli dei martiri. Tutte le conversioni, anche quella del Santo, appaiono alla irresponsabilità. Ad un certo punto, quando ne l'aspetto meno, un personaggio del dramma diventa cristiano e domanda il martirio perché Dio gli è piombato addosso. La conversione avviene per ipnosi o per suggestione ambientale; somiglia a un ratto, a un accesso febbrile, a un'ossessione, a uno stupro. Il martire si comporta come un indemoniato. Il martirio non è più un mezzo per difendere la propria fede, ma il fine a se stesso. Si direbbe che il cristianesimo sia solo un delirio che porta a spargere il proprio sangue; e l'apostolato cristiano, un incitamento a morire. Se il cristianesimo fosse stato davvero questa religione di dervisci, non valeva la pena che San Sebastiano ed i compagni si immolassero per testimoniarlo; meglio era restare pagani. E' l'unica conclusione che si ricava dall'opera. Tutto questo è un po' troppo distaccato, discretamente frivolo, e con un fondo sciottiero; e poeticamente brutto.

Rimane lo spettacolo, quello che abbiamo visto all'Opera. Non invidio chi deve mettere in scena il Mistero, basandosi sulle indicazioni del testo. Per dare solo qualche esempio, nel primo quadro, il giudice è descritto così: «Oppresso dalla pinguedine, anelante e sudo, mentre alcuni schiavi accoccolati gli cullano i piedi enormi, deformati dalla podagra». Difficile avere un attore in simili condizioni. Altrove, come nel sacrario degli dèi pagani, così fitto è la selva di particolari precisi, che per introdurli tutti occorrerebbe ben altro che un palcoscenico. Per il Paradiso invece, dove sale San Sebastiano, D'Annunzio scrive: «Vi si trova ogni genere di bella pace, che l'occhio non ha mai veduto né l'orecchio ha mai inteso». Fossi un disegnatore, troverei qualche difficoltà a disegnarlo.

Con tante cose che ci sono da togliere, e tante, che non ci sono, da aggiungere, Lifar e Jacquemont, scenografi e coreografi, Félix Labisse, che ha disegnato i costumi, hanno dato una messa in scena composita e anacronistica, come voleva il testo. Una Roma veduta con gli occhi d'un pittore del Rinascimento, per esempio il Mantegna, costumi medioevali e rinascimentali, ispirati dalle miniature, dalle vetrate, dai pittori fiamminghi. Migliore di tutte la scena finale, l'entrata del martire in Paradiso, una specie di grande miniatura rappresentante una festa da bals di angeli in un empireo stilizzato. Ma l'insieme era gradevole per giochi di colori e di luci. Solo due attori, Ludmilla Tchérina e Paul Emile Deiber, che era l'imperatore, parlavano con la loro voce. Gli altri si limitavano ad accompagnare con la pantomima l'altoparlante tra le quinte.

Sebbene l'accoglienza del pubblico sia stata buona, per essere veritiero devo dire che i commenti non erano entusiastici. La signora Tchérina, lo dobbiamo ripetere, è una ottima danzatrice, molto meno un'attrice. Ridotto quasi interamente a musica, pantomima e danza, il Martirio di questa edizione ha avuto un solo vero vincitore, Claude Debussy. La musica di Debussy, nell'orchestra diretta dal maestro Fourestier, nei cori, nelle malopee, nelle lamentazioni funebri, ha mostrato la sua vitalità e la sua purezza. Su non un sentimento religioso vero, almeno porta quello dell'arcano e del misterioso, e non è solamente decorativo o esteticamente. Il più esatto commento che ho udito nella sala è stato questo: «La Rubinstein ci dava D'Annunzio e non Debussy; stasera ci viene dato Debussy e poco D'Annunzio». Erano presenti molti ministri, i rappresentanti del Corpo diplomatico, molti musicisti e scrittori e la Contessa di Parigi, entusiasta, essa, di D'Annunzio, e unica di leggerne il testo integrale. Il mio commento personale è uno solo. Debbiamo essere abbastanza cavallereschi per ammettere che, in quest'opera, Debussy ha resistito al tempo più di D'Annunzio.

Guido Piovene

Il sesso debole è il più forte?

Secondo uno studio dell'UNESCO, la donna è più robusta dell'uomo - Allarme in Francia per l'avanzata femminile in ogni campo - Un paesello interamente in mano alle donne

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 febbraio.

Una informazione diffusa giorni or sono sollevò viva emozione negli ambienti di Palazzo di Giustizia: 125 donne si presentavano al concorso di magistrato contro 107 uomini. Era la prima volta che il bel sesso dominava l'altro, numericamente, in un confronto considerato difficilissimo, e sebbene gli uomini abbiano infine vinto (21 di essi sono stati ammessi contro 9 donne soltanto), il tentativo femminile di invadere anche la Magistratura, come è stato già fatto in altre professioni, produsse l'effetto di una sirena d'allarme. Qualcuno ricordò l'avvertimento lanciato di recente dall'Ufficio universitario di statistica il quale, constatando il notevole aumento di studentesse nelle varie Facoltà, osservò: «Se gli uomini non stanno attenti saranno confinati dalle donne negli impieghi subalterni e nei lavori duri».

Un altro fatto segnalato oggi all'opinione pubblica dimostra che in Francia il posto conquistato dalla donna nella vita economica del Paese è in continuo aumento, in qualsiasi campo. Viene segnalato che nel paesetto di Causances-sur-Forges, di 1256 abitanti, nel Nord-Est della Francia, tutti gli impieghi amministrativi e municipali, tranne la carica di sindaco e la funzione di guardia forestale, sono stati occupati dalle donne. Da sedici anni, la signorina Renée Simon è segretaria del Municipio; da trentun anni la signora Gaillet è capostazione, il facchino è la signora Brancha. Da quindici anni la signora Denise Aubry è medico condotto, la signora Mansuy dirige l'ufficio postale dove la signorina Danielle Maur sta allo sportello e la signora Gesare è portalettere. Anche la cassiera comunale è diretta da una donna, Madeleine Humblot, ed è ugualmente una donna, la signora Janine Sitter, che dirige la Cassa di Risparmio.

Nei vicini centri, specie nei giorni di fiera e la domenica, quando gli uomini si riuniscono sulla piazza a discorrere, c'è chi ironizza su quel passato comandato dalle donne, ma i maschi di Cousances ribattono con energia che «le cose vanno piuttosto meglio da quando ci sono loro ai posti di comando».

Sono dieci milioni circa, in Francia, le donne che hanno un'attività: moltissime dirigono un'azienda e giorni or sono la loro Associazione festeggiò il decimo anniversario; più di quattromila sono le farmaciste, un migliaio le avvocatesse, quasi tremila hanno professione di medico o di chirurgo. Tutte le carriere sono aperte ormai al bel sesso, in Francia, e si hanno tra l'altro persino sette comandanti di aeroporto, più di trecento agenti di polizia, quasi quattrocento conduttrici di camion o automotrici.

Il prof. Ashley Montagu, dell'UNESCO, sostiene in un recente studio che la donna è costituzionalmente più robusta dell'uomo. L'uomo — secondo lui — non sopporterebbe i dolori del parto e si è visto nei campi di concentramento che si adatta meno bene ai disagi. La donna sarebbe più resistente alle malattie, reagirebbe meglio ai colpi duri del destino, saprebbe dominare meglio i propri sentimenti e sarebbe più intelligente. Inoltre vive più a lungo. Su sei bambini, cinque sono di sesso maschile, e su sedici daltonici c'è una donna soltanto, afferma il prof. Montagu concludendo: «L'autentico sesso forte è quello femminile...».

Loris Mannucci

L'assassino di via Moscova ha tentato il suicidio in cella

Milano, 8 febbraio.

Luciano Viganò, il giovane che nel pomeriggio del 12 giugno scorso uccise a colpi di pistola, in via Moscova, la fidanzata Ester Annoni e suo fratello Armando, e ferì gravemente un passante, ha tentato ieri sera, per la terza volta, di uccidersi nel carcere di San Vittore.

L'assassino, in attesa di essere giudicato dall'Assise di Milano, dopo aver tentato una prima volta di togliersi la vita sbattendo il capo contro il muro e una seconda impiccandosi con un lenzuolo alle sbarre del finestrino della cella, ieri sera si è reciso le vene dei polsi con un frammento di scodella: anche questo tentativo è però andato a vuoto per il pronto intervento delle guardie carcerarie. Trasportato all'infermeria di S. Vittore, il Viganò è stato dichiarato fuori pericolo.

La mania suicida del giovane ha offerto lo spunto ai suoi difensori per chiedere una perizia psichiatrica: secondo la loro tesi, infatti, Luciano Viganò soffre di periodiche crisi epilettiche e avrebbe commesso il delitto appunto in preda ad una di queste crisi; questa tesi non è stata respinta dal prof. Garavaglia, che sta compiendo per conto del Tribunale la perizia sulle condizioni fisiche e mentali del giovane.

Denunciati 13 europei per un attentato ad Algeri

Algeri, 8 febbraio.

Tredici europei, fra cui due medici ed una donna, sono stati denunciati per omicidio e tentato omicidio, in seguito all'attentato avvenuto nel gennaio scorso contro il Quartier generale del Comandante in capo delle Forze francesi in Algeria, generale Raoul Salan. Da una casa di fronte alla sede del Quartier generale vennero lanciate, con una rudimentale «bazooka», delle piccole torpedini contro l'edificio del Comando. Una di esse scoppiò nell'ufficio del generale Salan, quando questi si era appena allontanato. Un maggiore francese rimase ucciso. I tredici europei dovranno rispondere anche di complotto contro la sicurezza dello Stato e d'illegale detenzione di armi da guerra.

ETICHETTA E TRADIZIONI SUPERATE

Un po' irritati gli inglesi per la severità alla Corte

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 febbraio.

Buckingham Palace annuncia che durante la visita di stato in Portogallo — dal 18 al 21 febbraio — il Duca di Edimburgo — il cui segretario privato Michael Parker ha dovuto dimettersi per disavventure matrimoniali — avrà al proprio servizio il comandante Henry Chinnery. Questo ufficiale di aviazione trentatreenne è sposato con due figlie, è scudiero del marito della regina da circa un anno, lo ha seguito nel viaggio intorno al mondo durato quattro mesi e appena terminato, è assumerà le funzioni di segretario pur non essendo per ora stato promosso al grado di Parker. Del resto la stessa sorte Parker aveva mantenuto la posizione di scudiero per cinque anni prima di essere promosso segretario personale del Duca di Edimburgo.

Le sue dimissioni hanno provocato in Gran Bretagna un'altra piccola crisi monarchica. Ancora una volta le critiche sono state rivolte, sia pure con il massimo rispetto, verso le convenzioni di corte che ormai sono considerate ridicolmente strette, troppo crudeli e fantasticamente lontane dai costumi del Paese. Due giornali popolari, il *Daily Express* e il *Daily Mirror*, con una tiratura complessiva di 8 milioni e mezzo di copie al giorno, hanno dedicato alle dimissioni di Parker articoli di fondo. Entrambi sono del parere che i principii in base ai quali la Corte di Gran Bretagna agisce oggi sono del tutto «superati». Ambedue si chiedono piuttosto nervosamente: «Quando avverranno dei cambiamenti?». «Il caso di Parker, scrive il *Mirror*, non avrebbe mai dovuto verificarsi», «E' fantastico che in quest'epoca moderna un uomo che ha avuto dei problemi matrimoniali debba essere trattato come una specie di lebbroso morale. Uomini che sono passati attraverso il divorzio ricoprono le più alte cariche dello Stato. E' assurdo che il divorzio o la separazione debbano costare a un uomo il suo impiego».

Il *Daily Express* osserva che a Corte «la vecchia guardia ridacchia», perché Townsend e Parker, i soli due rappresentanti della classe media entro i cancelli di Buckingham Palace, sono ora stati eliminati. Ma la critica più piccante e più spregiudicata è quella pubblicata stamane dal *Manchester Guardian*. E' dovuta al più celebre disegnatore politico di Gran Bretagna, Low. Dinanzi a un ritratto della regina Vittoria — ormai divenuta un simbolo nazionale di reazione — il disegnatore ritrae una goffa parata di funzionari di corte in una sala del palazzo reale. Questi funzionari in abito da cerimonia hanno teste da pesce. Un valletto apre una tenda e fa entrare due cani che, con molte scuse per la allitterazione, si guardano in cagnesco. Sono i due cani personali della regina famosi in tutto il reame. Un cortigiano è al telefono e dice: «Pronto, datemi subito l'arcivescovo di Canterbury... Adesso anche i cani hanno litigato e pare che abbiano intenzione di divorziare. Sì, sì, certo, bisogna che si dimettano subito».

r. a.

Smentiti i dissapori tra Elisabetta ed Edimburgo

Londra, 8 febbraio.

L'addetto stampa di Buckingham Palace, comandante Richard Colville, ha smentito la notizia, diffusa dal *Baltimore Sun*, secondo la quale esisterebbero dissapori fra la regina Elisabetta e il consorte, Duca di Edimburgo.

Condannato a morte un diciottenne cipriota

Nicosia, 8 febbraio.

Il cipriota greco Nicos Sofocleous, di 18 anni, è stato condannato a morte per l'assassinio, avvenuto lo scorso novembre a Limassol, dell'avvocato John Pelagias, noto per i suoi sentimenti filo-britannici.

Il Sofocleous, meccanico, venne sorpreso sul luogo del delitto da un gruppo di avieri della RAF i quali lo colpirono con due colpi di rivoltella. Fu salvato grazie ad un intervento operatorio le cui probabilità di riuscita erano considerate minime e la cui durata superò le sette ore. Strappato alla morte per l'abilità di un chirurgo, il Sofocleus sarà consegnato fra alcune settimane nelle mani del boia.

Dopo il fermo degli anarchici a Casale

Arrestato a Genova uno dei banditi che assaltarono la banca di Villanova

Si tratta di Walter Corsi - Era giunto nella città ligure da poche ore - Fermato di notte in una pensione

Genova, 8 febbraio.

Walter Corsi, uno dei banditi che assaltarono la banca di Villanova Monferrato è stato arrestato stamane dalla squadra mobile in una pensione di via Colombo. Il malvivente, nato a Carrara 23 anni or sono, da alcuni giorni si era messo in contatto con la madre che risiede in Toscana. La donna, a quanto sembra, doveva giungere domani nella nostra città per incontrarsi col figlio. Il Corsi trascorse il periodo di latitanza a Milano, è arrivato a Genova ieri sera, e si è subito incontrato con un amico nei pressi di San Fruttuoso.

Questo amico, da circa una settimana, era costantemente pedinato; così i due, ignari di essere seguiti, hanno tranquillamente passeggiato per una strada del centro e verso l'una di notte il Corsi è entrato nella pensione per trascorrervi la notte. Dormiva da un paio di ore quando l'affittacamere ha bussato alla porta della sua camera. « Signore, mi scusi, ma ho lasciato nella stanza un documento importante. Mi apra ». Il malvivente, alquanto stizzito, ha aperto l'uscio e si è trovato dinanzi il dott. Costa e il maresciallo Palumbo della Mobile. Il primo impugnava il mitra, l'altro una grossa pistola.

« Alzi le mani — ha intimato il dott. Costa — e stia calmo ». Corsi è rimasto impietrito senza poter articolare parola. Era disarmato, e in tasca aveva cinquemila lire oltre a una pianta della città di Milano. Non ha fatto alcun tentativo per sottrarsi all'arresto e mezz'ora dopo era già rinchiuso nelle guardine della questura.

Il giovane carrarino, come è noto, è colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Casale Monferrato. Lo si accusa di aver preso parte alla rapina compiuta ai danni della banca di Villanova Monferrato, insieme a Gallardo Fiaschi, di 28 anni, soprannominato « Il Gagliardo », e a Petito Ruiz, un fuoruscito spagnolo ricercato dall'Interpol, noto anche sotto il nome di Mario Mella. Essi furono identificati dalla polizia genovese in collaborazione con quella di Carrara. Le loro fotografie furono riconosciute dai rapinati di Villanova e di qui il mandato di cattura spiccato nei loro confronti dal magistrato casalese.

Ruiz sfuggì all'arresto per un vero miracolo. Egli venne fermato a Casale insieme a Giuseppe Rizza, Antonio Catalano, Lidia e Antonio Buffa. Mentre il gruppo veniva condotto in caserma, il Ruiz riuscì a fuggire sparando contro un maresciallo e un carabiniere. Del Fiaschi invece, dopo il colpo, non si è saputo più nulla. Si presume che sia riuscito a varcare il confine come, del resto, pare avesse intenzione di fare il Corsi. Per tutta la giornata odierna l'arrestato è stato sottoposto a lunghi interrogatori e a vari confronti.

Il Corsi è un noto pregiudicato e ebbe un momento di triste notorietà quando nell'aprile del '46 capeggiò una banda che compì una delle più sensazionali rapine del dopoguerra. Dieci malviventi ai suoi ordini fermarono ad Ottone una corriera in servizio tra Genova e Piacenza. Oltre quaranta persone, tra cui due carabinieri armati, furono depredati di ogni cosa. La banda venne arrestata una mese dopo e il Corsi condannato a cinque anni di reclusione.

La polizia locale ritiene che egli abbia partecipato ad almeno due delle varie rapine compiute in questi ultimi anni a Genova e precisamente a quella contro la Cassa di Risparmio di Piazza Martinez che fruttò alla banda cinquemila lire, avvenuta nel luglio 1954, e a quella compiuta il 23 dicembre scorso in un'autorimessa di Corso Gastaldi, da tre banditi mascherati, Costoro, pistola in pugno, nel giro di mezz'ora derubarono una dozzina di persone via via che entravano nel garage.

Alcune vittime delle due rapine oggi sono state invitate in questura e messe a confronto con il Corsi. L'esito di tali confronti però è mantenuto segreto. Con ogni probabilità domani l'arrestato sarà trasferito a Casale, a disposizione di quella autorità giudiziaria. A Villanova e in tutto il Casalese, la notizia dell'arresto del Corsi ha provocato viva soddisfazione.

Per i falsi esoneri militari

Il generale Capello ad Aosta ha iniziato la nuova inchiesta

Aosta, 8 febbraio.

La direzione dell'inchiesta sul traffico dei falsi esoneri militari, è stata affidata — come si presumeva — dal Ministero della Difesa al generale Capello, del Comiliter di Torino: lo stesso che già ha partecipato la scorsa settimana alle prime indagini sulle irregolarità riscontrate all'Ufficio leva per l'attività svolta l'anno scorso.

L'alto ufficiale è giunto oggi ad Aosta e si è incontrato con il Procuratore della Repubblica, dott. Biffi-Gentili. Non si conoscono, dal.. il comprensibile riserbo, i particolari di questo colloquio, protrattosi a lungo, ma quasi certamente sono state discusse le modalità per iniziare la nuova inchiesta su tutti gli esoneri e congedi anticipati rilasciati dal 1946 al 1955. Questa nuova fase di indagini, che dovrà passare al vaglio qualche migliaio di documenti giacenti al distretto militare di Chivasso (controllandoli poi con quelli esistenti presso l'Ufficio leva di Aosta), avrà inizio lunedì mattina e si protrarrà almeno una decina di giorni.

Sia le autorità militari che la magistratura hanno deciso di fare luce completa su quanto si è svolto in passato, in modo d'accertare in via definitiva l'esatta portata dello scandalo.

Questa azione congiunta dell'autorità militare e del procuratore della Repubblica, garantisce la più assoluta e rigorosa ricerca della verità dei fatti: più che mai indispensabile, dopo il clamore suscitato dallo scandalo. Troppe notizie incontrollate stanno infatti circolando ad Aosta e nella Valle da vari giorni. Si rende necessario una completa chiarificazione, anche per evitare che ai cerchi di speculare su questo scandalo per fini che sono totalmente estranei alla vicenda.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro '65

Roma, 8 febbraio.

Al ministero del Tesoro, presso la Direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo la prima estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000. Di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° aprile 1965. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle venti serie.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al Buono numero 1.454.524; i quattro premi di lire 5.000.000 rispettivamente ai Buoni nn. 30.105, 1.113.123, 1.651.793 e 1.876.221; i venti premi di lire 1.000.000 rispettivamente ai Buoni nn. 54.743, 191.130, 338.320, 488.405, 483.404, 624.030, 661.048, 833.712, 864.126, 860.925, 942.335, 974.024, 996.811, 1.128.830, 1.276.753, 1.386.011, 1.568.190, 1.592.886, 1.771.883 e 1.915.593.

Assolta una donna accusata di aver maltrattato il marito

E' la moglie del bidello di Novi - L'uomo ereditò diciannove milioni nel marzo scorso

Alessandria, 8 febbraio.

E' comparsa stamani, dinanzi al nostro Tribunale, la casalinga Carolina Palmina Busolino di 53 anni, abitante a Novi Ligure in via Solferino, rinviata a giudizio due mesi or sono per maltrattamenti usati al marito Giuseppe Montaldo di 57 anni, bidello presso un istituto scolastico.

All'origine della vicenda giudiziaria vi è una eredità di lire 18.962.000 lasciata al Montaldo dal padre deceduto in America, e incassata dall'erede nel marzo scorso. Il bidello, in un esposto inviato tempo fa all'autorità giudiziaria, aveva asserito che la moglie e la figlia al momento in cui aveva incassato il denaro lo avevano costretto, con vessazioni di ogni genere, a firmare una procura con cui le delegava ad amministrare l'ingente patrimonio. Detratti tre milioni dalla somma, serviti per acquistare un appartamento, il rimanente dell'eredità era stato depositato in banca e da quel momento il Montaldo non aveva più saputo nulla del suo denaro.

Intanto gli venivano usati, soprattutto dalla moglie, continui sgarbi. Ha narrato il Montaldo nel suo esposto che i maltrattamenti della moglie l'avevano fatto ammalare, tanto che dovette essere ricoverato all'ospedale psichiatrico di Alessandria da dove venne dimesso il 27 settembre scorso, dopo quaranta giorni di degenza. All'uscita dall'ospedale il medico gli aveva consigliato di nutrirsi abbondantemente e gli aveva inoltre prescritto numerose medicine. Invece, tornato a casa, il bidello era stato tenuto a dieta dalla moglie, che non gli aveva nemmeno acquistato le medicine. Infine, avendo il Montaldo dichiarato che era stanco di condurre una vita di privazioni e di stenti, la Busolino si era tolta una scarpa e l'aveva percosso al capo con il tacco provocandogli una ferita guarita in sei giorni.

In udienza l'imputata ha detto che le accuse mossele erano infondate. Il Tribunale ha ritenuto non sufficientemente provato il capo d'imputazione ed ha assolto la donna per insufficienza di prove.

— SPETTACOLI —

Concerto Argento-Del Pueyo all'«Auditorium» della RAI

Ignaz Joseph Pleyel fu sempre meno ricordato nei concerti orchestrali dal 1831, l'anno della morte, fino al 1949, quando il musicologo inglese Adam Carse ne richiamò in vita, con la stampa e con i commenti, la *Sinfonia in do*. Di lui s'erano scordate l'Austria, dove nacque esattamente duecento anni or sono, studiò con Haydn, e divenne maestro di cappella del conte Erdödy; l'Italia, dove frequentò artisti, violinisti, cantanti, e compose per incarico del Re di Napoli l'*Ifigenia in Aulide*, rappresentata al San Carlo nel 1795; la Francia, che bene lo accolse e gli diè fastidi politici; l'Inghilterra, dove, chiamato a dirigere l'istituzione «Professional Concert», fronteggiò con cortesia la grandezza delle *Sinfonie londinesi* di Haydn, il quale sempre lo predilesse fra gli allievi. E tanta stima godette dovunque che, nientemeno, Mozart, ammirati, nel 1784, alcuni suoi Quartetti, profetò, ahi, ahi, che, sparito Haydn, proprio Pleyel avrebbe potuto succedergli. La stima era tuttavia formolata così: musica scritta bene, e piacevole. E la piacevolezza e l'adesione al gusto corrente e la scienza, non altre, erano le virtù riconosciutegli anche dai pubblici plaudenti. E proprio perciò rimase obliato.

Se è accertato, sembra, il numero dei fratelli di Pleyel, ventitré, ed altri sedici nacquero dal secondo matrimonio del padre, spentosi centenario, dubitarsi è il conto delle sue musiche, anche delle sinfonie sorte fra il 1780 e il 1800. Fétis e Grove gliè ne accreditano ventinove, Eitner trentuno. Grazie alla diffusa fortuna, vennero più volte stampate in Germania, in Francia, in Inghilterra, e ristrumentate con l'aggiunta di fiati. Ne manca il catalogo tematico e la cronologia. Chi sa quante Sinfonie in do gli avvenne di comporre? Lo studioso Carse opina che, tutto sommato, una sinfonia vale l'altra. Eleganza, aiquanta vivacità, parecchi luoghi comuni, soverchia mollezza nell'affettuosità, sono in questa *Sinfonia*; e, data la rarità, parve utile conoscerla.

Opere ben altrimenti considerevoli seguivano: *Lo sotto nei giardini di Spagna* di De Falla e il *Secondo concerto* di Beethoven. Il pianista Eduardo del Pueyo, già altre volte pregiato per la precisione e la grazia, le espose con quel tocco un po' secco e opaco che è suo, e con disinvolta maestria. Con lui fu applaudito il maestro Pietro Argento, corretto nella concertazione, sicuro nella direzione.

a. d. c.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, ore 21,30, al Conservatorio, concerto del violinista Michael Rabin con la partecipazione del pianista Eugenio Bagnoli. In programma opere di Mozart, Beethoven, Bruch, Prokofieff e Sarasate. Biglietti al Conservatorio.

PRO CULTURA FEMMINILE — Domani, alle 16,30, avrà luogo nella sala di via Cernaia 11 il primo concerto del ciclo « La sonata per violino e pianoforte dal secolo XVII al secolo XX » in tre concerti eseguiti dal duo Mazzolli-Picetti.

L'ing. Arturo Danusso ai Venerdì letterari A.C.I.

Ieri pomeriggio al Carignano, per i Venerdì letterari dell'ACI, ha succintamente parlato l'ing. Arturo Danusso su «Scienza e Natura».

Tema arduo ed avvincente, che l'oratore ha svolto con concetti rapidi e acuti, attraverso considerazioni moralistiche, filosofiche, teologiche: la scienza non deve avanzare su un lucido e arido binario positivistico, ma deve continuamente sentire l'influsso e la guida della infinita sapienza del Creatore. Il problema tecnico e il problema morale devono progredire uniti, non v'è scienza autosufficiente.

L'ing. Danusso, Maestro d'ingegneria e conferenziere elevato, è stato cordialmente applaudito.

Per venerdì prossimo l'ACI annuncia: « Riregi alla bellezza d'Italia », del critico d'arte Roberto Papini.

Ridotissimi ENAL: Piccolo Teatro (alla cassa). Palazzo del Ghiaccio: hockey Italia-Germania (60 per cento sulle gradinate, alla cassa). Galleria Metropolitana: Mariamette Lupi (alla cassa).

Sullo schermo

Al Corso: *Ritorno dall'eternità* **di John Farrow**

Ritorna in questo scopo diretto da John Farrow, l'argomento, altre volte trattato, dei compagni di viaggio, sconosciuti l'uno all'altro, che vanno di conserva là dove il destino ha loro dato un improrogabile appuntamento di morte. Un aereo di linea, da Los Angeles al Sud-America, carica successivamente, di scalo in scalo, diversi passeggeri (accozzati secondo accorgimenti di ricetta, cioè tipi più che personaggi): una sirena da tabarin sulla china della totale perdizione; una coppia di vecchi coniugi (lui, uno studioso di fama); due fidanzati (lui, un poco di buono); un bambino, figlio d'un gangster in pericolo che lo ha consegnato a un suo tirapiedi, un attentatore politico condannato a morte, e il poliziotto che lo scorta. Il primo pilota è provetto (benché abbia il vizio di bere); il secondo, selante; l'*hostess* carina e premurosa.

Scoppia una terribile bufera, e l'aereo, che ha mutato rotta e perso l'*hostess* risucchiata dal portello, si guasta e deve atterrare. Lo fa col massimo rischio, andandosi a posare nella radura di una giungla. Non sarebbe potuto capitare peggio, giacchè siamo nel dominio dei « cacciatori di teste ». L'unico che non trema e udirno i tamburi, è il condannato a morte, che da quella situazione ha tutto da guadagnare. Intanto che febbrilmente si cerca di accomodare i motori, qualcuno di questi naufraghi dell'aria si toglie appartunamente di mezzo per colpa o disgrazia, e alla fine non ne rimangono che nove, fra i quali è l'eterna, incominciatasi ad innamorare del primo pilota, e la signorina dal sfidanzato cattivo che ha fatto lo stesso col secondo. Al momento di decollare una brutta notizia: l'aereo non può portare che cinque persone. Non sarà la sorte o il codice di volo, a scegliere; ma il condannato a morte, che si erige a perito e giudice. Il triste fidanzato che trova da ridire, è eliminato da un proiettile; i due vecchietti si offrono di restare; il condannato (un utopista disgustato del mondo), era già inteso che non si sarebbe mosso, i rimanenti col bambino felicemente si involano a volo, giolendone i due vecchi ai quali sembra di aver il mesal al mondo loro una seconda volta. Sarà poi pensiero del condannato, a cui rimangono due pallottole in canna, di fare in modo che i cacciatori di teste trovino vivo soltanto lui.

Imperniato sul supposto (non sempre vero) che i vecchi coniugi e i condannati politici sappiano rinunziare alla vita, il film, aiutato da una buona sceneggiatura, è artificiosamente abile e qua e là avvincente, come nella lunga e drammatica sequenza che precede l'atterraggio di fortuna. La bella Anita Ekberg (quale ideale compagna di naufragio!), Robert Ryan, Rod Steiger e altri ne sono i bravi interpreti.

l. p.

PERDUTI E RITROVATI

Premessi, biglietti delle La Stampa *Via Roma ang Bertola tel. 53-119.*

Alfieri: 21,15 « Il circo di Pechino » Ultimi due giorni.
Carignano: Comp. Caliadri-Valeraghi-Giorti-Lionello, ore 21,15: « Il maggiore Barbara » di G. B. Shaw.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: « Lilith » di L. Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino teatro.
Conservatorio, Amici della Musica: 21,15: Concerto violinista Rabin.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».
Galleria Fugiate, via Massimi 2: Pittori dell'800. Or.: 10-12 15-23.
Galleria Martina: Mostra di A. Nebbia ed E. Accorsi.
Saletta Malacalti, c. Inghilterra 27, tel. 46-257: Postuma pittore Alberto Rossi. Orario 10-12,30 e 16-22.
Salone «La Stampa»: Mostra Paretti-Griva. Fotografie Cina e India. Ore 10-12 15-19. Ingr. libero.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 16,30: 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Jos di Nera.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Bruna (Valentino): Chiuso ore 21.
Castellino: 17-19 Orch. Rosalcri.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo Complesso Clair de Lune.
De Benedetti: 21 Serata a premi.
Eden Danze: 16,30-21 P. Saracino.
Fortino, v. Cigna 45: danze 21-24.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay: ore 17 e 21 Orch. Franchi.
Gran Mare, Ristorante: danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Feria: 16,30-21 M° Nini Rosso.
La Rotonda: 21 Orchestra Orsetti.
La Serenella: Miguel c. Vaquez.
Letrario: 21 Orch. M° Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi Danze: 21 Spinardi-Siliano.
Principe Danze: 16,30 e 21 Mario Maschio, c. G. Sandra, dir. Gallo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Anastasia l'ultima figlia dello zar » con Lilly Palmer e Ivan Desny.
Ariston: « Rabbia in corpo (Rage all Corps) » F. Arnoul, 7/et. minori.
Astor: « Riccardo III » Laurence Olivier, VistaVision technicolor.
Corso: « Ritorno dall'eternità » con Robert Ryan, Anita Ekberg e Rod Steiger, R.K.O.-Scope.
Doria: « La lunga mano » Bawkins
Lux: « Uomini e lupi » con Silvana Mangano, Yves Montand e Pedro Armendariz, Cinemascope colori.
Metro-Cristallo: « Poveri ma belli » con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Mattinata alle ore 10,30.
Repeti: «Il dominatore del Texas» techn., Audie Murphy, S. Cabot.
Vittoria: « La donna del giorno », V. Lisi, A. Cifariello, E. Cegani.
Augustus: « Presso della gloria » Scope col. Ferretti, Rossi Drago.
Maffei: Principessa delle Canarie.
Riv. Mucci-Di Giulio 16,15-21,15.
Nazionale: « Trapezio » tech. Scope G. Lollobrigida, Lancaster, Curtis.
Torino: « Il giullare del re » tech. Vistavis, Danny Kaye. Ap. 10.

Alexandra: « Mademoiselle Pigalle » techn. Scope, Brigitte Bardot.
Ariecchino: « Prima linea (Attack) » Jack Palance, E. Albert.
Capitol: « L'imputato deve morire » con Glenn Ford.
Faro: « L'imputato deve morire » con Glenn Ford.
Fiamma: « Orlando e i Paladini di Francia » cartoni, Scope, 1° vis.
Giardino: « Tokio Joe » con Humphrey Bogart e Florence Marly.
Hollywood: « Michele Strogoff » techn. Scope, Curd Jurgens, Page.
Ideale: « Gli sciacalli » R Calhoun, J. Adams. Sulla scena Dorian Doga e Riv. Volpe-Mascetti 16,15-21,15.
Massima: « Incantesimo » technic. CinaScope, Kim Novak, T. Power
Principe: « Michele Strogoff » tech. Scope, Curd Jurgens e G. Page.
Statuto: « Incantesimo » technicol. CinaScope. Kim, Novak, T. Power.

Adriano: « La dove scende il fiume » J. Stewart, J. Adams, techn.
Ideale: « Cavaliere del mistero ». Riv. Tarantino-Alvaro 16,15-21,15.
Alpi: « Cavaliere senza volto » in technicol., G. Moore, Silvercruis.
La Perla: « Mi permette babbo » Alberto Sordi, A. Fabrizi, De Lesa.
Reglna: « Santiago » Scope colori con Alan Ladd e Rossana Podestà.

Asti: « Il re ed io » technic. Scope 2a mat. Deborah Kerr, Ap. ore 10.
Milano: « Aquile nell'infinito » e « Madame du Barry ». Ap. ore 10.
Olimpia: « L'uomo che sapeva troppo » J. Stewart, VistaV, colori.
Po: « Tam tam Mayumbe » techn. P. Nuova « Il coraggio » Totò.
Romano: « Processo all'amore » e Riv. Donato-Viller 16,15 e 21,15.
S. Felice: « Magnifica canaglia » techn., Reagan, Wyman, Hudson.

Cabeto: « Il vendicatore nero » tec. CinemaScope, E. Flynn, J. Dru.
Esperia: « Baia dell'inferno » in Scope colori con Alan Ladd.
Giardino: « Per chi suona la campana » tech. G. Cooper, Ull, 21,30.
Italiano: « Conta fino a 3 e prega » tech. Scope, Van Heflin, Woodward Ore 23,30: T.V. Festival Sanremo.
Massaia: « Scialuppa a mare ».
S. Rita: « La rivale ».
Vittoglio: « Donatella » technicolor Scope con Elsa Martinelli.

Araldo: « Uomo che sapeva troppo » tech. VistaV., J. Stewart, 16.
Eliseo: « Meravigliosa storia di Walt Disney » tech. Scope, Ap. 16.
Fréjus: Dominatori Fort Ralston. Scope techn., C. Colbert, Sullivan. Rivista Pepè La Mara-Ciabotto.
Nuovo: « Il colosso d'argilla » con Humphrey Bogart, Jan Sterling.
S. Paolo: « Safari » techn. Scope con Victor Mature e Janet Leigh.

Belgio: « Il conquistatore » Scope.
Cerallo: « Serenata » techn. Scope con Mario Lanza e Joan Fontaine.
Eridano: « Fermata d'autobus » in tech. CinaScope, Marilyn Monroe.
La Salle: « Ecumano 7 fratelli » Bob Hope, M. Vitale, tech. VistaV.
Oropa: « Cacciatori indiani » tech.
Radium: « Ultima frontiera » Scope, tech. V. Mature, G. Madison. Segue T.V. Festival canz. Sanremo
Sassinl (c. Reg. Margherita 70): « 20,000 leghe sotto i mari » Scope. V. Veneto: « Simbad » technic. con Dirk Bogarde, Donald Sinden.

Astra: « Tempo di villeggiatura » V. De Sica, G. Ralli, M. Merlini.
Beraldi: « Giovanni bruciato » tec. Scope, Dean, Viet, min, 16 a. 19,30.
Cibrario: Vicomte Bragelonne, cul.
Elios: « Quando la moglie è in vacanza » Scope techn., M. Monroe.
Excelsior: « Scialuppe a mare » in tech. VistaV., J. Chandler, Barker.
Manzoni Vera Cruz. Scope, Cooper
Nazionale: « La spada di Robin Hood » a colori con Don Taylor.
Odeon: « Figliol prodigo » Lana Turner, technicolor CinaScope.
Sfinge: « Gli innamorati » Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, A. 18.

Adua: Speranze nude, col. Varietà.
Aurora Giorni d'amore, col. Vlady.
Barca: « Cantando sotto le stelle » L. Tajoli, A. Togliani, N. Pizzi.
Brescia: « Avventuriero di Hong Kong » Scope, C. Gable, Hayward.
Eri-Duse: « Rapsodia » technicolor.
Falchera: « La torre del piacere ».
Fortino: Bulli e pupe. Sc. Brando.
Maior: Donna più bella del mondo.
Nord: «Non c'è amore più grande» Antonella Lualdi, F. Interlenghi. Ore 22,30: T.V. Festival Sanremo.
Palermo: « Sopravvissuti: 3 » Sc.
S. Paolo: « Marsuzella ».
S. Gretano: Assedio delle 7 frecce.
Sociale: « Il ferroviere » P. Germi.
Zenit: « Diana la cortigiana » tech. CinaScope con Lana Turner.

Baretti: « Vendicata » M. Vitale.
Cabiria: «Spadaccino misterioso».
Colosseo: « Mi permette babbo » Alberto Sordi, A. Fabrizi, De Lesa.

IL FILM IDEALE! IL FILM DEL CARNEVALE!

POVERI ma BELLI

con MARISA ALLASIO MAURIZIO ARENA RENATO SALVATORI

POVERI ma BELLI

Il film che sta divertendo il pubblico di tutta Italia prosegue con grande successo in replica al

METRO CRISTALLO

OGGI **AMBROSIO** OGGI

La donna che ha sempre sostenuto di essere Anastasia Romanow l'unica sopravvissuta al massacro della famiglia dello Zar, è ritenuta secondo alcuni la autentica ultima figlia dello Zar di Russia e da altri giudicata, invece, una mistificatrice. — Questo film racconta la storia sensazionale e drammatica di questa donna alla luce di fatti ed avvenimenti ampiamente documentati.

La sensibile ed espressiva
LILLI PALMER
impersona Anastasia
e **IVAN DESNY**
la parte del suo amico d'infanzia
GLEB BOTKIN

Regia di ELK HARNACK
CO-PRODUZIONE: ALFA-CORONA-HANSA

OGGI **ASTOR** OGGI

CONQUISTO' UN REGNO CON L'INSIDIA E COL SANGUE ACCECATO DALL'AMBIZIONE E DALL'ODIO

LAURENCE OLIVIER

RICCARDO III

VISTAVISION TECNICOLOR CINERAMA

OGGI **LUX** OGGI

ABBONDANTE NEVICATA

a **Sestriere**

TUTTE LE PISTE IN PERFETTA EFFICIENZA

Funzionanti tutti i mezzi funiviari e scioviari

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei valori di Stato qualche sensibile sui Buoni del Tesoro non variazioni minime. Titoli industriali in aumento su tutta la gamma ed in modo più sensibile le Montecatini e Fiat con scambi abbastanza attivi. Dopoborsa nullo.

Centrale 2850; Ferr. Merid. 1635; Finelettrica 1300; Invest 2635; Finsider 677; Tetl A 2470; Tetl B 2490; Viscosa 1550; Siele 5010; Aquila 2060; Montecatini 2900; Lva 551; Terni 327,50; Fiat 1416; Valdarno 2045; Unes 693; Sip 1303; Merid. Elettr. 1483; Adriatica 1295; Edison 2665; Sarda 3440; E. Marelli 605; Eridania 5300; Zuccheri 730; Bonif. Ferr. 1000; Risanamento 6400; Immobiliari 586; Beni Stabili 4616; Marcia 2830; Fonsi 500.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 629,25; dollaro canadese 654; franco svizzero 146,875; corona danese 87,50; corona norvegese 83,78; corona svedese 117,75; fiorino olandi. 163,60; franco belga 12,38; franco francese 153,75; lira sterlina 1678; marco tedesco 149,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,40; scudo portogh. 22; peso argentino 17; cruzeiro brasiliano 9,35; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiz. 1165; dinaro jugosl. 0,80; dracma greca 19; lira turca 33; sterlina australiana 1261,50.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina ore 6650-6700; sterlina unit. 1680-1700; sterlina egiziana 1210-1260; marengo 6050-5050; dollaro 625-636; franco francese 156,50-157; franco svizzero 148,50-150; oro fino 719-730; argento puro 20.300-20.800. Titoli trattati: di Stato 10.500.000; obbligaz. 18.850.000; azioni 169.650.

MILANO — La Finsider ed i valori del suo gruppo, le Cairni e qualche titolo tessile, come Cantoni e Stampati, Gavardo e Lanerossi, Châtillon e Viscosa, hanno costituito le pedine migliori del mercato, polarizzando l'attenzione dei compratori. Anche gli immobiliari, come Aedes e Immobiliare Roma, Ciga e Risanamento, miglioravano di una buona frazione. Per contro in fase di reazione i saccariferi Eridania e Distillati, che arretravano rispettivamente di 170 e di 95 lire.

In complesso, l'intonazione del mercato permane favorevole, specie per i titoli dell'I.R.I. e per i tessili, che stanno risollevandosi dai minimi. Ponderoso attivo e sostenuto coi seguenti prezzi: Fiat 1407-1412; Cairni 2790-2795; Edison 2650; Pirelli 3466-3455. Titoli trattati: valori di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 52.000.000; obbligazioni 121.000.000; azioni 486 mila 860, di cui Cairni 33.500; Terni 32.500; Unes 27.800; Immobiliare Roma 18.500; Italgas 11.100; Edison 10.900; Bianchi 10.700; Ercole Marelli 10.600; Viscosa 9000; Bastogi 7500; Sadc 6600; Dalmine 6450; Finelettrica 3600; Pirelli 2900. Ecco alcuni prezzi indicativi:

Bl. It. 5 % 99,15; 3,50 % 81,35; Mod. 3,50 % 88,10; 5 % 96; Ric. 3,50 % 71,20; 5 % 85,10; Rif. fon. 5 % 81,20; Trieste 5 % 80,875; B.T. '59 5 % 96,70; '60 5 % 95,20; '61 5 % 94,10; '62 5 % 93,95; '63 5 % 93,75; '64 5 % 93,70; '65 5 % 93,275.

Mediobanca 14.300; G.I.M. 5430; La Centrale 5460; Invest. 2650; Bastogi 1658; Sviluppo 1230; Finmare 494; Finsider 677,50; Finelettrica 1300; Ass. Genor. 22.600; R.A.S. 4300; Nord Milano 4540.

Cantoni 10.000; Val. Ticino 44,75; Stampati 1930; Cucirini 6850; Linificio 804; Rossari 16.000; Un. Manif. 32.200; Gavardo 3390; Lanerossi 4370; Châtillon 2360; Snia Viscosa 1664.

Ilva 584,50; Met. Bresc. 1970; Metalli 5200; Ansaldo 1970; Montecatini 2780; Monteponi 2630; Dalmine 1682; Siele 7890; Breda 2380; Bianchi 615; Fiat 1406; Nebiolo 30,40.

Sade 1393; C.I.E.L.I. 3660; Dinamo 3270; Edison 2658; Bresciana 2976; Campania 1448; Caffaro 771; Valdarno 3825; Sarda 3445; Emiliana 2878; Sesa 2700; Agr. Centr. 2635; Pugliese 1418; Subalpina 3174; S.I.P. 1496; Vanzola 3270; Meridionette. 1460; Orobia Un. 2360; Romana El. 2772; Terni 326,50; Unes 669; E. Marelli 602; Magneti 968; Tecnomasio 2007; Tetl A 2450; Tetl B 2470; Stet 2430.

Distillati 1330; Eridania 5050; Molini Cert. 1388; Rom. Zuccheri 660.

A.N.I.C. 3540; S.A.F.F.A. 1927; Italgas 1597,50; Liquigas 302; Saigas 1070; Mira Lanza 2800; Rumianca 1402.

Aedes 3301; Borsa, Ferrar. 1002; Iniziativa 1210; Beni Stabili 6630; Gen. Imm. 895; Fin. Napoli 6380; Cart. Burgo 13.925; C.I.G.A. 3830; Eterni 2650; Italcementi 14.675; Pirelli S.p.A. 3400; Pirelli & C. 2825; Risanamento 164; Cav. Pozzi 490.

Sterlina tra 6625-6625; marengo svizzero 4950-5150; ore 718-732; argento puro 20,70-21.

GENOVA — La chiusura di settimana con affari sostenuti ed in un certo senso attivi, specialmente sui titoli a mercato nazionale. Le preferenze sono per Cairni, Fiat, Gruppo Finsider e qualche altro valore. I locali, invece, sono nettamente cedenti, in modo particolare i saccariferi. Fanno eccezione solo le Cieli e le O.E.G.

Depolistino inesistente. Titoli trattati: di Stato 4.800.000; azioni 73.700; obbligazioni 3.000.000.

FIRENZE — La chiusura di settimana in borsa ha visto una attività di scambi notevolmente aumentata ed estesa a più settori, ma particolarmente le Cairni, le Fiat e la Finsider hanno segnato uno spostamento di notevole rilievo. Già da ieri sera le Cairni si spostavano fino a 2800 e stamane a 2800-15-16; le Fiat da 1405 a 1410-15 e così le Finsider da 670 a 675-78-80. Le chiusure sono più calme e piuttosto irregolari, ma la tendenza rimane sempre buona improntata. Si sono fatti pochi prezzi per fine mese, e cioè Centrale 5500, Cairni 2795, Fiat 1414-16; e per contanti: Cairni 2810-2788, Fiat 1407, Incendio 4350. Prezzi informativi: Bastogi 1645; Ilva 577; Terni 329; Finsider 675-678; Immobiliare 593. Dopoborsa leggermente più calmo: Cairni 2790; Fiat 1407; Finsider 673-674. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; obbligazioni 2.500.000; azioni fine mese 3800; azioni contanti 27.300.

BORSE ESTERE

PARIGI — E' ritornata la calma con scarti generalmente lievi nelle quotazioni. Richiesta molto ridotta anche sul mercato dell'oro.

LONDRA — La giornata è considerata molto fiacca, ma i prezzi si sono ripresi prima della fine delle operazioni. Variazioni minime.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York è scesa oggi quasi a quello che fu il livello più basso del 1956, ma nelle ultime ore di contrattazioni ha registrato una lieve ripresa. In chiusura sono state registrate perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 231,376 cents per « bushel », i cotoni fittori hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 40 cents di perdita ad 80 cents di guadagno per balla: marzo 36,36; maggio 36,33; luglio 34,80; disponibile 36,86.

FALLIMENTI — TORINO: Cerella Michele, titolare ditta MA.VE.RA., esercente commercio tessuti e articoli abbigliamento, via Cuneo 6 bis; sent. 7 febbraio; giud. dr. Romagnoli; curat. Grillo rag. Giuseppe; verif. 25 marzo.

VERBANIA: Gandini Mario e Terrazzi Luciana, coniugi, società di fatto, impresa autotrasporti, Arona; sent. 31 gennaio; curat. avv. Mauro Macchioni; verif. 16 marzo; giud. dr. Muglia.

AOSTA: Galodatio Francesco, commercio calzature, Aosta; sent. 5 febbraio; curat. dr. Renzo Ghio; verif. 25 marzo; giud. dr. Bove.

A TORINO

	7	8		7	8		7	8
VALORI DI STATO			Immob. Roma 3,5 %	90 25	90 25	**METALMECCANICI**		
Ricostr. 3 1/2 %	80 30	81 10	Fiat 5 %	98 —	97 90	Ansaldo	—	—
» 5 %

Nessuna luce giunge a rischiarare il processo cresciuto sotto l'ombra del dubbio

I medici che visitarono la salma di Wilma Montesi dànno contrastanti spiegazioni ai giudici di Venezia

Per il dottor Di Giorgio Wilma morì 18-24 ore prima del ritrovamento del cadavere; per i periti Frache e Carella 30 ore prima - Il super-perito professor Canuto ritiene che la ragazza sia rimasta a lungo nel mare aperto e poi ributtata a Tor Vaianica; il suo collega professor Macaggi pensa che sia morta sulla spiaggia dove fu trovata - Il cuore era anormale: non perché piccolo, ma troppo grosso - Unico punto d'accordo: l'integrità fisica della vittima

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 8 febbraio

L'intera udienza di oggi è stata dedicata ai medici, ma anche la scienza, almeno fino a questo momento, non ha fornito elementi certi, incontrovertibili, che consentano ai giudici di esprimere con serena tranquillità il convincimento per una delle tre versioni affacciate per giustificare la morte di Wilma Montesi. Omicidio, disgrazia, suicidio? A distanza di 45 mesi, dopo diciotto perizie d'ogni genere, da quella necroscopica a quella merceologica, ciascuna delle tre versioni può ancora essere validamente sostenuta, perché nemmeno un lembo del tetro sudario in cui Wilma Montesi avvolge il segreto della sua morte è stato sollevato.

In questa tormentata vicenda, solo tre elementi possono essere fissati con certezza. Wilma Montesi uscì da casa verso le 17,30 del 9 aprile 1953, fu trovata morta a Tor Vaianica tra le 7,30 dell'11 aprile, la sua morte fu provocata da annegamento. Su quei tre punti fondamentali fu imbastito il processo, inserendo nella voragine di mistero i vari personaggi: gli accusatori, gli accusati, i testimoni, le parti lese. Ma tutti questi personaggi stanno a disagio nel ruolo che gli è stato imposto, o che si sono assunto volontariamente, tutti recitano con mediocre convinzione la loro parte.

Gl'imputati, dichiarandosi innocenti, non hanno quello slancio disperato in cui si intuisce l'accento della verità. Sembrano chiusi in un'opaca rassegnazione, come schiacciati dal peso dell'accusa alla quale, talvolta, sembrano persino indifferenti, come se non la credessero. La Parte Civile, con le continue oscillazioni tra il pediluvio e l'omicidio, ha perduto la sua fisionomia precisa, crede nella disgrazia e nello stesso tempo cerca i colpevoli della morte di Wilma, trascurando ostentatamente di fare i nomi di Piccioni, Montagna e Polito, come se, in caso di delitto, avesse più consistenti sospetti da far gravare su altri. L'accusa continua a puntare il dito contro i tre imputati, ma con una convinzione che ogni giorno sembra meno tenace.

L'atmosfera di perplesso stupore che avvolge il processo di Venezia scaturisce dall'incertezza, direi dall'imperizia, con cui i protagonisti si muovono nella vicenda, e non per colpa loro perché, mancando pressoché assolutamente i punti fermi ai quali ancorare l'accusa, o la difesa, sono costretti a improvvisare quasi ad ogni istante le parole che devono pronunciare, gli argomenti che devono sostenere. Si pensava, tuttavia, che questa specie di recita a soggetto fosse solo pertinente al lato romanzesco della vicenda e che di fronte alla scienza tutto si sarebbe chiarito senza più ombra di dubbio. Ma è bastata una frase, detta con bonaria saggezza dal prof. Giorgio Canuto ai giudici, per far comprendere che anche in questo settore siamo assai lontani dalla certezza assoluta. Non bisogna, ha detto il prof. Canuto, chiedere alla medicina legale più di quanto essa può dare. Dai periti si attendeva una spiegazione esauriente per poter sperare, alla fine, il mistero in cui l'annegata di Tor Vaianica si nasconde. A tutt'oggi tale spiegazione non è venuta, si brancola nella foresta delle ipotesi con la stessa difficoltà di ieri, ed è quasi certo che l'udienza di sabato saremo pressochè nelle condizioni di oggi.

Fatta la sconsolante constatazione, si sarebbe indotti a concludere che il «caso Montesi» potrebbe non essere mai risolto, ma si peccherebbe di pessimismo. La strada della verità dovrebbe essere rettilinea, ma talvolta si può giungere al traguardo, magari con maggior fatica e più tardi del previsto, per le vie traverse. Le vie traverse del «caso Montesi» sono infinite, purtroppo molte sono già state percorse inutilmente, altre, forse, se ne percorreranno, ma non per questo c'è da perdere la speranza che, alla fine, si giungerà a capo di qualcosa.

Ogni giorno che passa, qualcosa viene macinato dal pubblico dibattimento; ciò che è valido rimane, il resto finisce tra le scorie. Bisogna riconoscere che, finora, di valido è rimasto pochino. Siamo, è vero, ancora al prologo, ma l'andamento del caso giudiziario ha già assunto un ritmo e una fisionomia che difficilmente potranno essere mutati in misura sensibile durante lo svolgimento. Tranne che avvengano sensazionali rivelazioni dell'ultimo minuto, cosa piuttosto improbabile, si giungerà alla fine seguendo il binario su cui sembra scivolare senza scosse eccessive la macchina procedurale.

I quesiti sottoposti ai periti dal giudice istruttore miravano a stabilire le cause che hanno portato Wilma Montesi a morire in un tratto di mare tra Ostia e Tor Vaianica. Le ipotesi formulate, lo abbiamo detto, furono le tre consuete: omicidio, suicidio, disgrazia accidentale. Al vaglio delle prove e dalle risultanze peritali, il giudice istruttore ritenne di poter scartare le tesi del suicidio e della disgrazia e stabilire che la ragazza era stata uccisa, sia pure involontariamente, da qualcuno che l'aveva abbandonata incosciente sulla spiaggia di Tor Vaianica.

Per giungere a questa affermazione era necessario che Wilma Montesi fosse morta la sera del 10 aprile, fosse rimasta dalla sera alla mattina del giorno successivo sempre allo stesso punto, fosse annegata lentamente per il continuo succedersi sulla spiaggia delle onde che le lambivano soltanto il capo. Non era facile sostenere una simile versione, anche per le concordi testimonianze di coloro che, per primi, videro la ragazza morta.

In contrasto con una simile versione, sorse la tesi della disgrazia accidentale, cioè del pediluvio, a cui la famiglia Montesi si aggrappò con una frettolosa tenacia che ad alcuni sembrò sospetta. La tesi della disgrazia divenne argomento di facili ironie, si sospettava che i Montesi volessero nascondere la responsabilità di qualcuno, o stornare il dubbio che Wilma si fosse volontariamente uccisa. Delitto e suicidio erano ipotesi che non potevano affacciarsi nell'alloggio di via Tagliamento.

L'intero processo, perizie comprese, crebbe sotto l'ombra pestifera del dubbio, l'opera di onesti, integerrimi collaboratori fu sospettata di compiacenti favoritismi, l'opinione pubblica, eccitata da un'esasperata campagna a sfondo politico, chiuse gli occhi dinanzi alle ipotesi più ovvie, per quanto oneste, tenne per valida soltanto quelle che potevano accusare. Oggi, dopo tante parole dette e scritte, è difficile tornare alle posizioni iniziali, ricostruire con ordine e chiarezza, senza passione, le convulse tappe di questa vicenda giudiziaria, rendere accettabili le ipotesi che, in altri casi, sarebbero accolte senza discussione.

I cinque medici che sono comparsi oggi nell'emiciclo, chi in veste di testimone, chi in veste di perito, hanno dato una dimostrazione della serietà e disinteressata serenità con cui contribuiscono, sia pure nei limiti delle loro possibilità, allo studio di questo appassionante caso.

Erano medici di condizione diversa, chi medico condotto in un piccolo centro, chi professionista alla periferia di una grande città, chi studioso poto nell'ambiente universitario, chi già famoso all'estero. Ognuno di essi, con estrema semplicità di linguaggio, ha detto ciò che doveva dire, ha esposto i risultati acquisiti dallo studio del caso che gli è stato sottoposto con il linguaggio distaccato dell'uomo di scienza, forse troppo freddo e calcolato per chi, da un processo come l'attuale, attende continue esplosioni passionali.

I cinque uomini hanno visitato Wilma Montesi in epoca diversa; uno l'ha veduta ancora viva e giovane, gli altri l'hanno esaminata morta sulla spiaggia, o sul freddo tavolo dell'obitorio, o già sezionata nei vasi colmi di formalina. Eppure, con quel linguaggio tecnico e distaccato, pur nei contrasti insanabili che li dividono, gli studiosi hanno forse tracciato il ritratto più vero della giovane annegata. Wilma è morta pura, il suo corpo, mai contaminato dall'amplesso, era gracile, certo non di quelli che inducono i giovani a voltarsi per strada.

Ed anche questa è stata una sorpresa. Si è sempre parlato d'una bellezza florida e popolana e ci troviamo di fronte una ragazza di proporzioni modeste, senza gli esplosivi attributi che le avrebbero aperto la via a pericolose, innaturali avventure d'amore. Dall'esame del suo corpo indifeso sul marmo dell'obitorio scaturisce questa figura minuta, poco sviluppata, scarsamente sensuale, forse frigida. Le perverse scene orgiastiche declinano malinconicamente su un limitato orizzonte di mediocrità fisica e spirituale.

Wilma aveva un cuore piccolo; per giustificare la diagnosi accidentale era necessario che la ragazza avesse una ipoplasia aortica o cardiaca in modo che, bagnandosi i piedi in un pediluvio che le doveva arrivare l'acqua, potesse insorgere il fatale malore, premessa dell'annegamento. E fu considerata ipoplasia il fatto che il cuore di Wilma, pesato dai superperiti, pesasse «soltanto 300 grammi». I superperiti, oggi, hanno dichiarato che un normale cuore di donna fra i quindici ed i trent'anni pesa «190 grammi». Il cuore di Wilma, perciò, era anormale, forse il solo organo esuberante nel suo piccolo corpo.

Per sostenere che Wilma era soggetta ai malori improvvisi, i suoi familiari descrissero alcuni avvenimenti, uno dei quali durato più di mezz'ora e tale da richiedere l'intervento di un medico. Oggi è venuto a deporre il dott. Federico Bogliolo, che la curò in quell'occasione. La trovò in preda al vomito, conseguente ad un litigio con una coinquilina, e diagnosticò un fenomeno nervoso. Wilma era una neuropatica, non dall'esistenza esemplare. Il dott. Bogliolo, che abita nella stessa casa, ha negato di averle aperto una volta il portone alle 11 di notte, come era stato asserrato da qualcuno al giudice istruttore, né ha mai sentito sul conto della ragazza voci che lasciassero sospettare la tanto discussa «doppia vita».

Il dott. Bogliolo fu l'ultimo medico a visitare Wilma Montesi viva. Il secondo medico che incontriamo è già chino su di lei, a contemplare la sua morte sulla spiaggia di Tor Vaianica. E' il dott. Agostino Di Giorgio, medico condotto di Pomezia, recatosi per le constatazioni di legge su invito del maresciallo dei carabinieri. Per il dott. Di Giorgio, quella ragazza rappresentava un comune caso di annegamento e, come ha dichiarato ancora oggi, eseguì il consueto esame, molto sommario, del cadavere per stabilire la presumibile ora di morte.

Come hanno già dichiarato numerosi testimoni, Wilma Montesi era composta e serena nella sua morte, come dormisse lambita dalle onde. Questo fatto, la condizione perfetta del cadavere, indussero il medico a stabilire che la morte poteva risalire da un minimo di 18 a un massimo di 24 ore prima del rinvenimento. Questa affermazione ha fatto sorgere molti dubbi, è all'origine dell'ipotesi che Wilma Montesi sia morta il 10 e non il 9 aprile, in un certo senso è il punto di partenza della complessa vicenda giudiziaria.

Dalla deposizione dell'appuntato dei carabinieri Dotto, sembrò che fosse stato costui a provare la rigidità cadaverica delle povere membra, non il dott. Di Giorgio. Oggi, il medico ha dichiarato che, forse, l'appuntato Dotto ha saggiato la resistenza delle gambe per proprio conto, ma che a sua volta, prima di pronunciarsi, egli piegò personalmente gambe e braccia della ragazza. La quasi irrilevante rigidità cadaverica nelle gambe, il perfetto stato di conservazione del cadavere, le mani nette e le unghie laccate di rosso, i panni quasi asciutti, gli permisero di stabilire l'ora presumibile della morte.

Avv. Augenti — Lei afferma di aver fatto un esame sommario del cadavere, come ha potuto escludere di aver notato tracce di esami, macchie di tintura di iodio sui reggicalze?

Di Giorgio — Al processo Muto, quando mi fecero tale domanda, potei rispondere perché, sia pur sommariamente, avevo esaminato tutta la superficie esterna del cadavere.

Avv. Augenti — Esclude la presenza di cute anserina (pelle d'oca)?

Di Giorgio — Se non l'ho rilevata significa che non c'era.

Sembra che un elemento distintivo degli annegati sia appunto la pelle d'oca ed è strano che, mentre il dott. Di Giorgio nega di avere rilevato tale circostanza, un testimone meno provveduto, Giorgio Manzi, abbia invece affermato che la pelle della ragazza era granulosa.

Le domande dell'avv. Augenti hanno messo il malumore il Pubblico Ministero Palminteri, il quale è intervenuto con veemenza a rimproverare al difensore di Piccioni i suoi metodi nel porre le domande con intonazioni che intimidiscono e confondono i testimoni.

La convinzione che il corpo della ragazza fosse rimasto in acqua brevissimo tempo, o non ci fosse mai stato interamente immerso, il dott. Di Giorgio la trasse anche dal fatto che gl'indumenti trovati sul cadavere erano quasi asciutti. Tuttavia, ciò era in contrasto con la presumibile ora di morte che egli aveva stabilito. Se Wilma Montesi era morta 18, forse 24 ore prima che il suo cadavere fosse trovato, la disgrazia; l'omicidio o il suicidio dovevano essere accaduti tra le 7,30 e le 13,30 del giorno prima, un'ora piuttosto inconsueta per gli omicidi di abbandonare ragazze svenute sulle spiagge se si trattava di delitto, altrettanto inaccettabile se si opinava il suicidio o la disgrazia, perché la ragazza non sarebbe passata inosservata, qualcuno l'avrebbe vista a Ostia o a Tor Vaianica.

L'ora di morte stabilita dal dott. Di Giorgio non serviva all'Accusa, che sostiene l'omicidio, ma era un ostacolo facilmente superabile, importante era che la ragazza fosse morta il 10 e non il 9 aprile, e questo poteva essere sostenuto alla luce del referto del medico di Pomezia. Più tardi la autopsia eseguita dai professori Frache e Carella, i quali complicarono le cose con le loro conclusioni. Essi stabilirono che la morte poteva risalire a 30 ore prima del rinvenimento, cioè alla notte fra il 9 e il 10 aprile, poche ore dopo che Wilma Montesi era uscita da casa.

Inoltre, essi stabilirono che la permanenza del corpo nell'acqua era durata a lungo, dal momento in cui Wilma era caduta in mare al momento in cui il mare l'aveva respinta sulla spiaggia di Tor Vaianica. Poiché scomparivano i segni d'una colluttazione che facesse sospettare il delitto, e la famiglia Montesi negava che la ragazza avesse motivi per uccidersi, l'ipotesi di una disgrazia fu ritenuta possibile dopo le risultanze dell'autopsia e su tali risultati il giudice istruttore figurani archiviò la pratica.

Poi, col processo Muto, esplose lo scandalo e anche i due periti settori non sfuggirono ai commenti sarcastici. In quel periodo il prof. Frache vinse la cattedra universitaria di Sassari; si disse che era stato trasferito per punizione, perché aveva fatto un'autopsia addomesticata. Oggi, col suo collega prof. Carella, egli ha spiegato con chiarezza, senza accenni polemici, serenamente, i risultati dell'esame a cui sottopose quell'inquieto cadavere.

Presidente — Con quali elementi hanno potuto stabilire che la morte risaliva a trenta ore prima del rinvenimento?

Frache — Dalle macchie ipostatiche riscontrate sul petto, sul volto, sul collo fino alla zona inter-scapolare. Ciò significa che il cadavere ha galleggiato a lungo in posizione un po' ricurva, con braccia e capo pendenti, posizione che ha favorito l'afflusso del sangue là dove abbiamo riscontrato le macchie. Il fatto che sul cadavere, rimasto nella posizione bocconi in cui è stato trovato sulla spiaggia, e in quella supina in cui lo mise il dott. Di Giorgio, non si siano verificate macchie ipostatiche secondarie sul ventre, nella regione lombare, sulla parte anteriore e posteriore delle cosce e delle gambe, significa che la morte era sopraggiunta da almeno trenta ore, quando le ipostasi secondarie non si formano più.

Presidente — Se era morta da almeno trenta ore, come mai il cadavere non presentava i caratteristici segni della putrefazione?

Frache — I cadaveri sommersi, specie nella stagione ancora fredda, presentano tali segni con molto ritardo, normalmente il meteorismo incomincia quarantott'ore dopo la morte.

Presidente — Come giustificano la scarsa rigidità cadaverica?

Frache — E' nostra convinzione che il cadavere sia rimasto lungamente in acque mosse: la testa e le gambe sono state sottoposte ad un moto continuo dalle onde e la rigidità cadaverica è stata ritardata dalla forza meccanica delle onde stesse.

Presidente — All'esame hanno riscontrato tracce di tranci o stupefacenti?

Frache — Nessuna traccia.

Presidente — Da quali cause può essere stato prodotto il malessere?

Frache — Non dalla digestione, lo stomaco è risultato pressochè sgombro; forse dal particolare ciclo fisiologico in cui la ragazza si trovava. In quelle condizioni, la donna reagisce ad ogni stimolo esterno, non ciò dipende dalla reattività dei soggetti e noi non abbiamo visitato Wilma Montesi da viva.

Presidente — In questo caso l'ipotesi della disgrazia è possibile?

Frache — Ci è stato posto il quesito se si trattava di omicidio, suicidio o disgrazia: attualmente non è possibile rispondere che per via di esclusioni e di ipotesi. E' difficile pensare al suicidio in acque così basse e poco idonee, la mancanza di segni di colluttazione può far escludere quella dell'omicidio; rimane l'ipotesi della disgrazia accidentale, che è accettabile se si pensa alle particolari condizioni fisiologiche in cui si trovava la ragazza.

Presidente — Hanno esaminato i calcagni?

Frache — Dopo l'ipotesi del pediluvio abbiamo esaminato attentamente gambe e calcagni: non abbiamo riscontrato tracce di escoriazioni, di geloni, né macchie di tintura di iodio.

Presidente — All'esame hanno riscontrato l'integrità del corpo di Wilma Montesi?

Il freddo linguaggio scientifico ha liberato di ogni ombra morbosa il segreto dell'intimità di Wilma Montesi: la breve lezione di anatomia riportò nella penombra del candore verginale di fanciulla quel povero corpo su cui si è abbattuta la indiscreta curiosità del pubblico, lo liberava dai torbidi sospetti con cui si è voluto avvolgerlo. Immerso nel mare agitato, ebbe tutte le cavità violate dalla sabbia sospesa nell'acqua e si parlò di intasamento sabbioso degli orifizi. La definizione «intasati» diede nuova esca ai sospetti, soprattutto perchè lo sfregamento provocato dalla sabbia aveva determinato anche leggerissime abrasioni: si suppose l'opera di un sadico, si pensò alla violenza. I periti hanno chiarito il significato del vocabolo, la sabbia si è insinuata nelle cavità per la naturale azione dell'acqua mossa, le escoriazioni, di scarsissimo rilievo, erano state provocate dopo la morte. Di queste abrasioni si è parlato molto anche quando sono entrati nell'emiciclo i prof. Canuto e Macaggi, ma i prof. Frache e Carella avevano ancora qualcosa da dire, specialmente sulla sabbia trovata nei polmoni e negli intestini della ragazza.

Presidente — Loro hanno eseguito degli esami particolari sulla sabbia?

Frache — Abbiamo prelevato dei campioni di sabbia ad Ostia e in altre zone del litorale sino a Tor Vaianica, ed eseguito un'analisi molto semplice, separando con una calamita le parti ferrose. La percentuale di ferro riscontrata nella sabbia trovata nel cadavere era di circa il 2 per cento, più vicina cioè ai campioni prelevati ad Ostia, mentre la sabbia di Tor Vajanica ha presenze ferrose trascurabili.

L'ipotesi che Wilma Montesi sia morta ad Ostia riprende nuovamente la tesi della disgrazia, o del pediluvio, di cui nessuno vuole assumersi la responsabilità di averla affacciata per primo, e di cui tutti parlano con sorrisi ironici. Il prof. Frache, benché non la sostenga direttamente, non sfuggì al ridicolo «mah» dei benpensanti; si sospettò che avesse subito imposizioni dall'ex-questore Polito di ritardare l'autopsia.

Frache — La polizia non c'entra in queste faccende, noi accettiamo l'incarico direttamente dal magistrato. Eseguire un'autopsia due giorni dopo l'ingresso del cadavere in obitorio è normale a Roma.

Escono dall'emiciclo i prof. Frache e Carella ed entrano i proff. Giorgio Canuto e Domenico Macaggi: il primo è titolare della cattedra di medicina legale all'Università di Torino, il secondo a quella di Genova; entrambi sono noti negli ambienti medico-legali di mezzo mondo. Manca il terzo perito, il prof. Attilio Ascarelli, titolare di analoga cattedra all'Università di Roma: egli non verrà a portare i suoi chiarimenti ai giudici di Venezia perché è molto ammalato.

I tre professori formarono un collegio di «super-periti» quando il dottor Sepe iniziò l'istruttoria, fecero esumare il cadavere di Wilma Montesi, ricominciarono gli esami su quei poveri resti, analizzarono i reperti conservati nei barattoli di formalina, eseguirono tutte le analisi possibili. Alla fine si trovarono in aperto contrasto su alcuni punti basilari della causa.

Il loro contrasto è appena affiorato oggi, la loro permanenza nell'emiciclo è stata breve, ma avrà modo di apparire in tutta la sua intensità durante l'udienza di domani. Detto in poche parole, la tesi del prof. Canuto propende per il suicidio, quella del prof. Macaggi per l'omicidio. Su un solo punto i tre superperiti sembra concordino, nell'escludere l'ipotesi della disgrazia. Le condizioni della ragazza non presentavano alterazioni tali da far supporre che, mettendo i piedi a bagno, potesse rimanere folgorata da un fatale avvenimento.

L'avv. Cassinelli ha insistito per sapere se una persona svenuta anneghi più rapidamente di una in totale possesso delle sue facoltà, e il prof. Canuto ha dichiarato che è difficile stabilire un rapporto temporale tra i due casi; se lo svenuto è in balia del mare agitato, il moto ondoso lo riporta talvolta alla superficie dove può respirare e, in tal modo, prolungare l'agonia.

Presidente — Che Wilma Montesi sia morta in acque basse è provato dalla presenza di sabbia nei polmoni.

Canuto — Questo non prova nulla, le spiagge a lento declivio hanno acque sabbiose per tratti lunghissimi.

Presidente — Come spiega allora la lenta morte della Montesi?

Canuto — Con due ipotesi: o la ragazza era sulla spiaggia ed è stata lambita lentamente dalle onde, oppure in acque alte ed agitate e, come ho già detto, ha prolungato la sua agonia.

Macaggi propende per la prima ipotesi. In queste risposte c'è l'essenza della causa. Il prof. Macaggi è convinto che la ragazza sia rimasta inerte e inanimata sulla spiaggia, vittima delle onde inseguentisi; il suo corpo non sarebbe mai stato in mare aperto. La tesi dell'omicidio appare evidente; tocca poi all'accusa sostenere e dimostrare che è stato Piccioni ad abbandonare in quel punto Wilma Montesi incosciente. Ma non è compito facile, ci sono testimoni che affermano di essere passati di lì un'ora prima che Fortunato Bettini scoprisse il cadavere, e Wilma Montesi non c'era, né morta né svenuta.

Ma i contrasti tra i superperiti non si limitano a questo, che pure è fondamentale. Su domanda del presidente, essi hanno espresso le loro opinioni sulle insignificanti escoriazioni trovate nei recessi più intimi di quel cadavere: i periti precedenti hanno dichiarato che è stata la sabbia a produrle dopo la morte, il prof. Canuto è del parere che, prodotte mentre la ragazza era viva o morta, tali escoriazioni non hanno importanza; il professore Macaggi, invece, è del parere che siano state prodotte mentre la ragazza era viva e che non si può escludere almeno la conseguenza di atti irrevercendi.

P. M. — Lei afferma questo?

Macaggi — Dico che è possibile, ma non ne sono certo.

Canuto — Rispondere con precisione su queste circostanze non è possibile; non si deve chiedere alla medicina legale più di quanto essa può dare. Esistono pochi elementi certi che, di solito, i magistrati preferiscono ignorare, e molti altri meno certi, che invece incuriosiscono e sono accolti come verità. Accontentiamoci del probabile.

Su queste bonarie e saggie considerazioni del professore torinese, il Presidente ha rinviato l'udienza a domani. I superperiti avranno materia per discutere abbondantemente, e validamente, ciascuno una tesi opposta.

Francesco Rosso

Il super-perito prof. Giorgio Canuto (a sinistra) con il collega prof. Frache (Telefoto)

Il dott. Di Giorgio stilò per primo la salma (Telefoto)

I Montesi all'avvocato: "Ci tolga dal dolore della morte e del mistero,,

Se Wilma morì il 10 aprile, dove trascorse la notte precedente?

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 8 febbraio

Nel banco degli avvocati, in prima fila, davanti alla poltrona a braccioli dove si asside la patriarcale toga di Francesco Carnelutti, si agita la testa più bianca e più irrequieta del processo, Bruno Cassinelli. E' il patrono della parte civile Montesi, Indefettibile i congiunti di Wilma, sconcertante la posizione dei loro patroni in causa. Ufficialmente essi ripudiano il pediluvio e avanzano l'ipotesi del delitto. Ma essi hanno appena finito di pronunciare in aula questa solenne dichiarazione, e già da Roma Wanda Montesi fa eco: «Non ho mai pensato che mia sorella sia stata vittima di un delitto, cioè che sia stata uccisa come fu, ad esempio, Antonietta Longo. Siamo rimasti sconcertati e perplessi nell'udire che a Venezia si è prospettata come attendibile la tesi di un assassinio, mentre noi siamo sempre proclivi a credere che Wilma non sarebbe morta se non si fosse recata a fare il pediluvio fatale».

I Montesi polemizzano amaramente con il dott. Sepe; Cassinelli ne loda l'opera di «paziente scavatore di scogli nascosti», e trova voltario da cercare sulla sua «impulsività». Il patrono dei Montesi definisce «episodi di infantilismo emotivo», la famosa narrazione della dattoressa Passarelli, che descrisse il viaggio di Wilma sul trenino di Ostia. Al racconto della dottoressa Passarelli si aggrappano tenacemente ancora i Montesi. E ancora: i familiari della ragazza di via Tagliamento non hanno mai alzato l'indice accusatorio contro Piccioni e Montagna; Cassinelli dichiara «grottesco» il ragionamento del P. M. Scardia che li trasse a giudizio con Saverio Polito. C'è ogni giorno un contrasto che stride, un calcolo che non torna in questo processo. Andiamo dunque a «sentire Cassinelli; come giudica i periti, le perizie, i testimoni, l'atteggiamento dei Montesi e la loro contraddizione con quello che la parte civile sostiene in udienza.

«La famiglia Montesi — ci dice Cassinelli — mi ha affidato un compito di piena libertà spirituale. Il pediluvio si spiega con la vivacità descrittiva della signorina Passarelli, la quale indusse i Montesi a credere in un viaggio di Wilma ad Ostia; e si spiega inoltre con un tentativo di... sciopero giudiziario».

In altre parole, il funzionario di questura che accolse la testimonianza Passarelli avrebbe dovuto accompagnare la signorina stessa all'obitorio, per mostrarle subito la salma e per verificare così la fondatezza del riconoscimento. Ciò non fu fatto ed ecco perché Cassinelli parla di «tentato sciopero giudiziario» e insiste per una responsabilità obiettiva di Polito, qualunque sia la sorte degli altri due.

Come, dove, quando morì Wilma? Bruno Cassinelli allarga le braccia: anche lui se lo domanda. Un'indicazione gli viene da quel bustino reggicalze allacciato con cinque uncini di metallo che sulla salma non fu più trovato.

«Ho chiesto ripetutamente ai periti che chiariscano se c'è relazione fra la presenza di quel busto e la probabile svenimento. Le date di morte di Wilma potrebbe collocarsi nella notte tra il 10 e l'11 aprile 1953; Frache e Carella non tennero conto degli accertamenti compiuti dal medico dott. Di Giorgio, che per primo visitò la salma. Il medico disse che la morte doveva risalire a non poche ore prima del ritrovamento. Frache e Carella invece ne ipotizzarono una lunga permanenza nel mare. Questo errore ha disorientato le ricerche successive».

Manca sempre un giorno alla vita di Wilma; se morì nella sera del 10, dove andò la sera del 9? Dove trascorse, e con chi, la giornata del 10?

Cassinelli ci legge la lettera con cui i Montesi gli affidarono l'incarico: «Ci tolga lei dal duplice dolore della morte e del mistero». «Sono cinquant'anni che faccio l'avvocato; questa lettera mi ha commosso, perché c'è la sbigottimento dei familiari davanti a un enigma insoluto che li tormenta».

Come poté Wilma, la coccola della casa, ragazza semplice e aliena dalle avventure, scivolar via dall'usata routine familiare? Suicidio, no, assolutamente. Il patrono di Parte Civile respinge questa idea. Wilma era lieta e serena, canticchiava accanto alla radio quando Wanda e la madre uscirono per andare a vedere il film con Anna Magnani, «Appuntamento a Innocenti? Io Giuseppe!». Il patrono dei Montesi scuote il capo. «Se la famiglia avesse un sospetto in questa direzione dovrebbe certo manifestarlo».

Gigi Ghirotti

5 MILIONI PER 3 MANIFESTI

Un concorso delle Compagnie del Gruppo "Finmare,,

Genova, febbraio

Un grande concorso per tre manifesti a colori, dotato di premi per cinque milioni, è stato bandito fra gli artisti italiani dalla Società «Italia» di Navigazione, anche per conto delle altre Compagnie di preminente interesse nazionale. I manifesti dovranno essere ispirati ai seguenti temi: 1) I servizi per le Americhe (manifesto Società «Italia»); 2) I servizi per l'Asia, l'Africa e l'Australia (manifesto del «Lloyd Triestino»); 3) I servizi delle quattro Compagnie: «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia», che s'irradiano dai grandi porti italiani verso i cinque continenti; (manifesto del Gruppo «Finmare»).

I bozzetti, contrassegnati da uno pseudonimo, dovranno pervenire alla Direzione Generale della Società «Italia», Servizio Stampa e Propaganda, in Genova, entro il termine improrogabile del 15 aprile alle ore 12. Le sessanta opere (20 per ogni soggetto), che la Giuria a suo insindacabile giudizio riterrà migliori, verranno esposte in apposite mostre organizzate a Milano, Genova, Trieste, Venezia, Napoli. Il ciclo espositivo si concluderà a Roma con la cerimonia della proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi. Esaminate le 60 opere prescelte, la Giuria procederà all'assegnazione, per ciascun soggetto, di un primo premio di un milione, di un secondo premio di 300.000 lire e di un terzo premio di 200.000 lire. Essa si riserva di premiare, con 100.000 lire ciascuno, altri cinque manifesti particolarmente notevoli e di fare altresì dieci segnalazioni di merito.

La Giuria sarà così composta: Francesco Manaitti, Giuseppe Zucconi, Marcello Dudovich, Enrico Cialti, Orio Vergani, Gino Pestelli, Bruno Astori. Gli artisti possono prendere visione del bando di concorso presso le Accademie di Belle Arti, la Federazione italiana pubblicità e associazioni aderenti, o farne richiesta alla Società «Italia» di Navigazione, Servizio Stampa e Propaganda, Genova.

SANREMO
Complesso "TIRRENIA,,
Vendonsi appartamenti signorili prospicienti mare. Arenile e cabine balneari proprie. Informazioni: «TIRRENIA» - Corso Cavallotti, 200 - SANREMO

Stabilimento
DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
25-7-1949

Un medico ci scrive:

«Ho usato il

PROTON

con insperato successo nella mia bambina di sedici mesi sofferente di inappetenza ostinata».

(313)

CRONACHE DELLO SPORT

Praticamente senza lotta assegnati altri due titoli sulle nevi di Cortina

Le sciatrici di Limone vittoriose nella staffetta

Milianti, delle Fiamme d'oro, primo nello slalom speciale maschile

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina, 8 febbraio.

Di turno la staffetta femminile 3x5 km. e lo slalom speciale maschile, di scena per il titolo italiano la squadra A del Comitato Alpi Occidentali e l'allievo prediletto di Zeno Colò, l'abetonese Paride Milianti. Le tre ragazze di Limone, la Astegiano, la Bellone e la Bottero, si sono imposte con una sorprendente facilità, anche se la loro disposizione nelle varie frazioni davvero non è stata delle più ortodosse.

Vuole, l'esperienza che la atleta più forte di ogni compagine prenda il via per ultima ed invece nella équipe piemontese per difficoltà nel trovare un accordo (né la Bellone infatti, né la Bottero se la sentivano di aprire la marcia) è capitato esattamente il contrario: la Astegiano è partita nella frazione iniziale ma quella che doveva essere, secondo la tradizione, una specie di incongruenza tecnica ha invece dato l'impronta all'intera gara. La solitissima ragazza ventenne si è lanciata in corsa con una specie di furia, le avversarie hanno subito levato la bandiera bianca della resa.

Quando si è effettuato il cambio, la Astegiano precedeva già di 1'12" la Tosello della squadra B dello stesso Comitato, di 1'35" la Vuerich della squadra B del Comitato Carnico Giuliano e di 2'15" la Mennis della squadra A del Comitato Carnico Giuliano, squadra che sulla carta veniva indicata come la sola seria rivale delle limonesi. La seconda frazione dava il tocco definitivo alla graduatoria: Alava la Bellone al comando e la Fides Romanin, compagna della Mennis, riusciva semplicemente a rosicchiare qualche secondo del distacco ed a risalir posizioni su posizioni fino a piazzarsi alle spalle della pattuglia piemontese. Diceva infatti il passaggio: prime le Alpi Occidentali, seconda la rappresentativa A del Comitato Carnico Giuliano a 2'13".

Frazione finale: la Bottero a prendere lo slancio dalla Bellone ed Ildegarda Taffra a sostituirsi alla Romanin. L'ex-campionessa italiana avrebbe dovuto operare un vero miracolo. Il «colpo» non le riuscì, anzi la mancanza di un opportuno allenamento le permise un tempo buono, ma non eccellente. E la vittoria andò ancor più saldamente nelle mani delle piemontesi: 2'35" sanzionavano il netto distacco dalle avversarie, mentre le altre squadre terminavano lontane in una platonica lotta per la piazza d'onore.

Trionfo tranquillo, quindi, facile, senza emozioni. Ma sulla bilancia della giornata le emozioni sono venute dopo e le hanno regalate a iosa i discesisti dello slalom speciale. Le solite due manches ed una pista cattiva, a tratti coperta dal trabocchetto del ghiaccio. Caduto, caduto, caduto anche per gli assi. Nella prima manche la fiammata di Davide David, il ventottenne alfiere dello Sci Club Gressoney, che «deva» 2/10 di secondo a Paride Milianti, mentre Guido Ghedina, Pompanin, Gino Burini, Gluck e Picchiottino scrutano nello stretto giro di pochi secondi. Nella seconda manche, la rivincita di Milianti che, ottenendo il 'miglior tempo su Gluck, Alberti, Pompanin e David nell'ordine, acciuffava il successo. Nella classifica per il titolo in testa quindi il ragazzo dell'Abetone che per la prima volta tenga la sua carriera si laurea campione d'Italia, seguito da David, Gluck e Pompanin. Più indietro, altalena di delusioni e di liete sorprese: tra le sorprese liete i piazzamenti del terza categoria Eriberto Demetz (addirittura sesto!) e degli juniores Giuliano Talmon ed Helmut Gartner, rispettivamente decimo e tredicesimo.

Domani, staffetta maschile 4 x 10 Km. con una ventina di squadre a darsi battaglia in una delle lotte più aspre dell'intera settimana e discesa libera femminile. Ovvero: da un canto una nuova pagina del duello tra le Fiamme Gialle e le Fiamme d'Oro, dall'altro un titolo in più alla portata di Vera Schenone.

Gigi Boccacini

Ecco i risultati della giornata:

Staffetta femminile 3x5 km.: 1. Comitato Alpi Occidentali, squadra A (Astegiano 20'07", Bellone 19'54", Bottero 20'14"), tempo complessivo 1 ora 15"; 2. Comitato Carnico Giuliano, squadra A (Mennis 22'20", Fides Romanin 18'47". Ildegarda Taffra 20' e 33"), tempo complessivo 1 ora 2' e 40"; 3. Comitato Trentino, squadra A, 1 ora 5'31"; 4. Comitato Carnico Giuliano, squadra B, 1 ora 7'14"; 5. Comitato Alpi Occidentali, squadra B, 1 ora 7'23"; 6. Comitato Carnico Giuliano, squadra C, 1 ora 10'44".

Slalom speciale maschile: 1. Paride Milianti (G. S. Fiamme d'Oro) prima «manche» 66"9/10, seconda «manche» 64"4, tempo totale 131"3; 2. Davide David (Sci Club Gressoney) 66"7, 67"5, 134"2; 3. Otto Gluck (G. S. Fiamme d'Oro) 70"2, 63"1, 133"3; 4. Dino Pompanin (G. S. Fiamme Gialle) 69"5, 67"5, 137" netti; 5. Roberto Siorpaes (G. S. Fiamme Gialle) 72"7, 67"9, 141"6; 6. Demetz; 7. Ruppert; 8. Zullian; 9. Alberti; 10. Talmon; 16. Schenone (S. C. Sportinia); 17. Maitwood (S. C. Sestriere); 18. Viotto (S. C. M. Bianco); 31. Fernando David (S. C. Gressoney); 38. Pession (S. C. Cervino); 27. Blanc (S. C. Sestriere); 30 Pancy (S. C. M. Bianco); 31. Odiard (S. C. Sestriere).

Più veloci gli italiani nelle prove di bob a St. Moritz

St. Moritz, 8 febbraio.

(t. t.) Nella giornata conclusiva delle prove per i Campionati mondiali di bob a quattro ancora una volta gli equipaggi italiani sono stati fra i più veloci. Il miglior tempo è stato realizzato dal bob pilotato dall'azzurro De Martin che ha percorso la pista, lunga esattamente un miglio, in 1'16"78/100, mentre Eugenio Monti, sesto nella odierna graduatoria, ha fatto registrare il tempo di 1'17"81. Un'ottima impressione ha suscitato l'equipaggio americano.

Ecco i migliori tempi di oggi: Italia I (De Martin) 1'16"78/100; Stati Uniti II (Severino) 1'16"99; Svizzera II (Zeller) 1'17"28; Stati Uniti I (Tyler) 1'17"65; Germania I (Roesch) 1'17"71; Italia II (Monti) 1'17"81; Spagna (De Portiago) 1'17"93.

Risultati già scontati nelle elezioni della FIGC

Roma, 8 febbraio.

Domani mattina, nella sede della F.I.G.C., in via Gregorio Allegri, si svolgeranno le elezioni per la composizione dell'ufficio di presidenza e del Consiglio federale calcistico, che rimarranno in carica per tutto il prossimo quadriennio olimpico.

Si tratterà di elezioni che riusciranno tali unicamente per la consuetudine tecnica del voto, ma che, verosimilmente, non daranno luogo ad alcuna sorpresa poichè tutto è stato predisposto nell'immancabile lavorio elettorale. Data conseguente anticipazione si prevede che la nomina del presidente avverrà per acclamazione, sul consueto nome dell'ing. Ottorino Barassi. I due vice presidenti designati risultano il dottor Pasquale e il dottor Ronzio. Quest'ultimo dovrà successivamente optare, data la norma statutaria che proibisce il cumulo delle cariche, per la vicepresidenza federale, dimettendosi dalla presidenza dell'Associazione Italiana Arbitri.

Dato che pare assicurato l'afflusso dei voti in mano ai rappresentanti del nord e del sud la formazione del Consiglio Federale dovrebbe così risultare: Bonelli, Chiesa, Ciceri, Dall'Ara, Fuhrmann, Spadacini, Campilli, Bevilacqua, Poli, Mecmartini, Magrini e Bertoni. Quest'ultimo, che era in forse, secondo le ultime segnalazioni, sarebbe entrato «in extremis» nel «listone» al posto del veneziano Giambone, al quale sarebbe assegnata invece la presidenza della Commissione Centrale per il dilettantismo.

Tutto è pronto in via Allegri; domattina alle 9,30 avranno inizio i lavori e, verosimilmente, la composizione del nuovo stato maggiore della Federazione Calcio dovrebbe essere resa già nel pomeriggio.

I due maggiori incontri della giornata calcistica di domani

La Juventus gioca a Ferrara e il Torino affronta la Sampdoria

La squadra del Torino è partita ieri con quindici giocatori per il ritiro collegiale di Alba. Ecco al momento di salire sul pullman da sinistra: Bacci, Rigamonti e Ricagni

Chi darà ormai la caccia al Milan? La superiorità della squadra rossonera sembra assai più vistosa dei due magri punti che essa ha attualmente di vantaggio sulla Fiorentina; due punti che dovrebbero essere quattro se la nebbia non fosse scesa a Trieste a ritardare la marcia della capolista.

Delle sue avversarie più vicine la Fiorentina tira avanti col fiato grosso e domenica scorsa ha battuto l'Udinese con un goal che è più colpa dell'arbitro che merito suo. L'Inter non ha quest'anno stoffa da scudetto e procede su di un terreno infestato dalle polemiche sul gioco e sull'allenatore. La più solida sembra la Sampdoria la quale, dopo aver dominato nel periodo iniziale ed essere piombata quindi in una grave crisi, ha saputo in seguito riprendersi e marcia ora quasi come prima, mentre attende il ritorno di Firmani che avverrà fra un paio di domeniche. Ma la Sampdoria ha quattro punti di distacco dal Milan e teoricamente sei, vale a dire quasi un abisso.

Il Milan è dunque solo. Ha uomini in forma, gioco fresco, morale alto. Perché non dovrebbe vincere? Gli ostacoli che ogni domenica gli vengono opposti bene o male sono spezzati via. Domani sarà la volta del Bologna che ritorna a San Siro appena due domeniche dopo i clamorosi incidenti che misero per una settimana a rumore l'ambiente calcistico, e proprio domani scade la squalifica di Randon che gioca quindi la prima partita proprio davanti al pubblico che aveva assistito a quel poco edificante spettacolo di cui egli era stato uno dei protagonisti. Si aggiunga che Viani, del Milan, è l'allenatore che il Bologna nella passata stagione aveva ripudiato, e ce n'è abbastanza, ci sembra, per far prevedere una giornata piuttosto calda nello stadio milanese.

Frossi porterà l'Inter contro il catenaccio del Padova, in una partita che può essere decisiva per la situazione dell'allenatore nerazzurro. La Fiorentina, sempre zoppicante e sempre in piedi, va contro la Lazio che i numeri per vincere li ha, se i viola non hanno che quelli dimostrati contro l'Udinese. Poco sicura deve sentirsi la Roma a Palermo: una Roma che sembra declinare senza una crisi di gioco, tanto si chiamare in causa l'allenatore Sarosi. Non difficile il compito che spetta a Napoli e Udinese, rispettivamente contro Triestina e Lanerossi; più arduo invece per il Genoa che ospita l'Atalanta, squadra che benché non abbia mai vinto fuori casa (ma è lo stesso caso dell'Inter) si ha già conquistato però cinque pareggi preziosi anche questi.

Per la Juventus è una autentica avventura il viaggio a Ferrara. Rientra in squadra Nay, e la difesa ne aveva bisogno; rientrano anche Oppezzo per sostituire Montico infortunatosi contro la Lazio e Colombo per prendere il posto d'Hamrin. Contro un avversario scatenato, il gioco non obbedisce più a nessuna regola, si può vincere per un «a fondo» partito dalle retrovie, ed il risultato vale sempre di più della manovra svolta. Per la Juventus deve essere la partita della prudenza, cioè attaccare mai scoprirsi, non rischiare quello che può apparire sicuro per cercare di più, curare essenzialmente la copertura.

Il Torino ha compiuto domenica scorsa il primo passo di una riscossa che speriamo duri a lungo. La sua situazione attuale non rispecchia la vera condizione della squadra. Può fare assai di più, ma occorre anzitutto la ferma volontà di fare di più. In tutti i giocatori deve farsi strada la convinzione che non vi sono ostacoli insuperabili per arrestare la loro ascesa. E' una questione di gioco, è vero, ma è anche una questione di fede.

e. b.

Le partite di domani (inizio ore 15)

SERIE A: Genoa-Atalanta (1-0); Lazio-Fiorentina (0-0); Milan-Bologna (2-1); Napoli-Triestina (3-1); Padova-Inter (0-2); Palermo-Roma (1-2); Spal-Juventus (0-2); Torino-Sampdoria (0-1); Udinese-L.R. Vicenza (1-1).

SERIE B: Brescia-Alessandria (1-2); Cagliari-Bari (0-0); Catania-Venezia (0-2); Como-Legnano (0-0); Messina-Marzotto (1-0); Novara-Sambened. (0-0); Parma-Simmenthal (0-3); Pro Patria-Modena (1-0); Taranto-Verona (0-4).

SERIE C: Biellese-Livorno (1-3); Lecco-Salernitana (1-3); Mestrina-Reggina (3-1); Molfetta-Siracusa (2-1); Prato-Carbonia (0-0); Sanremese-Reggina (2-3); Siena-Catanzaro (0-0) Torino-Pavia (0-1); Vigevano-Cremonese (0-1).

N.B.: Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

Ieri sera al Palazzo del Ghiaccio di Milano

La squadra degli hockeisti azzurri batte la nazionale tedesca: 6-2

Stasera rivincita sulla pista del Valentino

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 febbraio.

La squadra azzurra di hockey su ghiaccio ha conquistato questa sera una netta affermazione sulla nazionale germanica dopo una partita molto combattuta. Il punteggio finale (5-2) è forse leggermente severo nei riguardi della solida e possente squadra tedesca. Ma è innegabile che la vivacità, la prontezza nel dar vita e nel concludere le azioni ha sorpreso i germanici, i quali non sono mai riusciti a bene organizzare il proprio gioco. Probabilmente sugli ospiti ha molto influito il fatto di giocare su una pista coperta, essendo la maggior parte dei giocatori tedeschi abituati ai campi all'aperto.

Tutto questo nulla toglie, comunque, alla brillantezza del successo italiano. La squadra allenata da Cupolo era fermamente intenzionata a cancellare i recenti negativi risultati di Garmisch e di Bad Toelz (sconfitte per 1-4 e 2-3) dovuti più che a vera inferiorità, a prestazioni decisamente sfortunate e ad arbitraggi sensibilmente casalinghi.

La formazione azzurra è partita a velocità notevolissima e ha travolto la difesa germanica con una serie di azioni azzeccatanti per rapidità di concezione e per prontezza di esecuzione. Dopo 12' di gioco gli azzurri erano in vantaggio per 3-0. Nella ripresa, più volte costretti a giocare in cinque per espulsioni, gli azzurri diminuirono l'intensità del proprio gioco e sciuparono anche parecchie azioni da goal. I tedeschi, invece, sfruttarono in pieno un paio di errori in difesa per realizzare due goal. Sul 3 a 2 la partita era ancora apertissima.

Ma nell'ultimo tempo gli azzurri sono ripartiti a tutta velocità e dopo 90" dal fischio d'avvio avevano già messo al sicuro il risultato con 2 ulteriori goals. Al 5' un sesto goal completava la segnatura degli azzurri. Risultato finale: Italia batte Germania 6-2 (3-0, 0-2, 3-0).

Domani sera le due squadre si incontreranno di nuovo a Torino sulla pista del Valentino.

Marcatori: Coletti al 1', Oberhammer al 10', Furlani al 12' del primo tempo; Breitsamer al 9' e Probst al 19'30" del secondo tempo; Furlani al 20", autogoal Huber al 1'30", Crotti al 5'.

Italia: Ferraris; Tucci, Da Rin; Bedogni, Agazzi; Furlani, Crotti, Coletti; Brantiardi, Oberhammer, Tomei.

Germania: Buchinger; Beck, Eggebauer; Huber, Jochems; Pittrich, Greil, Breitsamer; Trautwein, Egen, Pfefferle; Eberl, Probst, Rampf; Ambros.

m. f.

Immutata la Sampdoria nell'incontro col Torino

Genova, 8 febbraio.

(t. k.) Cneisler ha comunicato questa sera i nomi dei giocatori che domani partiranno per Torino per affrontarvi la squadra granata. Tredici in tutto; gli undici delle ultime domeniche e in più Arrigoni e Marocchi. Questo lascerebbe prevedere che la Sampdoria affronterà il Torino nella sua abituale formazione. L'unica variante possibile potrebbe essere quella dell'ala sinistra in quanto Agnoletto in questi giorni è assolutamente fuori forma e già di molte prove nelle squadre riserve. Ad ogni modo Cneisler comunicherà la formazione domenica prossima.

Sarà deciso giovedì per Marianovic o Frossi

Nella prossima settimana verrà definita la questione dell'allenatore del Torino. Fra la Lazio e l'Inter è stato firmato un compromesso secondo cui i dirigenti nerazzurri si riservano fino a giovedì il diritto di ingaggiare il jugoslavo Marianovic. Se l'opzione sarà fatta valere, vorrà dire che Frossi verrà automaticamente trasferito ai granata; in caso contrario il «trainer» dei Torino sarà Marianovic, secondo precisi impegni telefonici intercorsi tra il presidente della Lazio e il conte Lora Totino.

D'Agata contro Halimi il 1° aprile a Parigi

Milano, 8 febbraio.

(t. c.) L'organizzatore parigino Gilbert Benaim ha tenuto a Comerio, presso il gruppo sportivo a cui appartiene il campione del mondo dei pesi gallo Mario D'Agata, una conferenza-stampa per annunciare che il 1° aprile il pugile italiano metterà in palio il titolo al «Palais des Sports» di Parigi contro lo sfidante francese Alphonse Halimi.

L'organizzatore parigino ha sostenuto l'illegalità dell'imposizione fatta a D'Agata dalla commissione mondiale tramite l'E.B.U., con l'«ultimatum» di firmare entro il 20 febbraio il contratto per incontrare in America il messicano Raoni Ratón Macias non oltre il 20 aprile. Dal canto suo, D'Agata, a parità di condizioni economiche, ha preferito scegliere Parigi e il campione francese, evitando di attraversare l'Oceano due mesi prima per acclimatarsi, nonché l'incognita dell'arbitraggio americano.

Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

La situazione delle piste e meglio ancora in diversi centri grazie alla nevicata breve ma provvidenziale di mercoledì scorso: non più di dieci o quindici centimetri, che però sono bastati a rimettere in sesto molte zone in cui già apparivano i sassi e l'erba. Tuttavia l'innevamento resta dovunque non certo abbondante: per trovare discese sicure e prolungate, non c'è che dedicarsi alle trascurate gite sci-alpinistiche.

In *valle del Chisone* e di Susa, la neve alpina di poco, al Sestriere, il mezzo metro d'altezza; mentre appena inferiore ai cinquanta centimetri e sui Monti della Luna ed ai Colomion. Una discreta nevicata lungo la dorsale dal Frattève all'Assietta ha ridato vita alle piste dal Triplex al Pian Meadi, senza Chiomonte.

In *valle di Lanzo*, 15 cm. alla soggiovia di Pian Belfè, sopra Usseglio; 15 pure a Balme ed una quarantina al Piano della Mussa.

In *valle d'Aosta* si devono registrare quote assai basse: 15 cm. a Cervinia (ma mezzo metro a Plateau Rosa); 15 anche a Weissmatten sopra Gressoney; 30 a Colle Chèrcouit sopra Courmayeur, 25 alla Suaz, sopra La Thuile, soltanto dieci nella conca di Pila.

In provincia di *Cuneo* le cose vanno meglio: poco meno di mezzo metro a Frabosa, sopra Mondovì; 35 centimetri a Limone Piemonte.

In provincia di *Novara*, 55 cm. all'Alpe di Mera, 60 cm. al Monte Camino; in provincia di *Vercelli*, 50 cm. alla Capanna Zamboni, sopra Macugnaga, e 30 al Mottarone.

Malviventi barricati dietro un'auto impegnano una sparatoria con la polizia

Uno di essi è stato trascinato via ferito dagli altri componenti della banda - Il drammatico episodio è avvenuto a Roma presso la Farnesina

Gli agenti di polizia sul luogo dove i banditi avevano iniziato la sparatoria (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 febbraio.

Tre malviventi, sorpresi ieri notte a bordo di una macchina rubata, hanno ingaggiato un violento conflitto a fuoco con la polizia che li inseguiva. Da parte degli agenti non si sono avute per fortuna vittime; si ritiene invece che uno dei ladri sia rimasto ferito e che sia riuscito a fuggire con l'aiuto dei compagni. A confermare questa ipotesi vi è il fatto che stamani, nel corso di una vasta battuta cui hanno partecipato anche una decina di cani-poliziotto, sono state trovate ad alcune centinaia di metri dal luogo dello scontro delle bende ricavate da una camicia e intrise di sangue fresco.

Il drammatico episodio è avvenuto al termine di una operazione a largo raggio organizzata dalla questura per la repressione della malavita che di notte opera alla periferia e nelle zone più appartate della città. Dopo un primo rastrellamento effettuato a Villa Borghese, durante il quale gli agenti della squadra del buon costume avevano fermato e avviato alle camere di sicurezza della questura ben quarantotto donne e dodici uomini di cui due vestiti di abiti che non lasciavano il minimo dubbio sulle loro tendenze, le macchine della polizia si dirigevano verso il quartiere Flaminio. Giunti a Via di Valle Giulia gli agenti notavano una Fiat 1100-103 targata Torino con a bordo quattro individui i quali, non appena scorgevano le auto della polizia, si davano alla fuga lanciando la macchina a tutto gas. I malviventi riuscivano a guadagnare un certo vantaggio per cui inutile doveva essere l'inseguimento.

Pochi minuti dopo il dott. Dante, capo della squadra del buon costume, con alcuni agenti si imbarcò di una Alfa 1900, notava nei pressi dello stadio «Torino» una 1400 grigia targata Roma 158010 che procedeva a fari spenti. A bordo vi erano tre uomini. All'alt della polizia il conducente della macchina, che più tardi risultava essere stata rubata al signor Achille Augero, rispondeva accelerando.

L'inseguimento aveva inizio e quando i malviventi stavano ormai per essere raggiunti cominciavano a sparare con le rivoltelle contro l'Alfa della polizia costringendola a rallentare leggermente l'andatura. Raggiunta la zona della Farnesina, al Foro Italico, i ladri, dopo alcune pericolose manovre compiute in piena velocità, imboccavano una stradicciola sassosa, in salita e circondata da alti cespugli.

Qui, in una curva, frenavano bruscamente e messa l'auto di traverso vi si barricavano dietro accogliendo a colpi di pistola gli agenti che non avevano desistito dall'inseguirli. Costoro rispondevano con il fuoco delle loro armi ma dopo poco restavano senza munizioni molte delle quali erano state sparate nel tentativo di forare le gomme dell'auto in fuga. Qualche attimo prima che la sparatoria avesse termine gli agenti udivano un urlo cui seguivano alcuni momenti di silenzio. Avvicinatisi cautamente alla 1400 non trovavano però più alcuna traccia dei malviventi.

Giunti i rinforzi richiesti per radio veniva immediatamente compiuta una battuta che doveva rivelarsi del tutto vana. Uguale risultato aveva una identica operazione eseguita alle prime luci del giorno e notevole spiegamento di forze. Nel pomeriggio erano state comunque fermate alcune persone che si ritiene possano essere in grado di fornire utili indicazioni.

g. fr.

Ucciso da sincope cardiaca mentre si costruisce la casa

Ciriè, 8 febbraio.

Fulminato da sincope cardiaca, un uomo è morto nella casa che stava costruendo per sé e la famiglia, ed è rimasto cadavere sul pavimento di una stanza per tre giorni, prima che il figlio scoprisse la sua macabra fine.

Il poveretto è Carlo Bianco, di 51 anno, residente a Vauda Canavese. Desideroso di procurare a sé e a suoi familiari una migliore abitazione, il Bianco aveva fatto costruire una nuova casa in località Ca' Brusà. Essendo anch'egli muratore, provvedeva direttamente ai lavoro di rifinitura. Essendo però la nuova abitazione molto lontana dalla vecchia, per non perdere tempo e accelerare gli ultimi lavori, egli viveva nella nuova e vi pernottava.

Questa sera il figlio, che è operaio, al termine del suo lavoro, passava verso le 19 nella nuova casa per vedere se a suo padre occorresse qualcosa; purtroppo egli faceva la tragica scoperta. Sul luogo giungevano il brigadiere Chirini ed il medico che constatavano le cause del decesso.

Fuggì dopo l'investimento

Il medico automobilista a giudizio il 23 febbraio

Ivrea, 8 febbraio.

E' stato rinviato oggi a giudizio per l'udienza del 23 febbraio prossimo il medico trentaduenne Emanuele Garbagni, residente ad Aosta, sotto l'imputazione di omicidio colposo, mancata assistenza, mancato avviso all'autorità e simulazione di reato.

Come si ricorderà il giovane medico aveva investito la sera del 30 gennaio, presso Donnaz, la ventiduenne Anita Alberti, che stava rientrando a casa con la sua bimba Franca, di 3 anni, per mano; senza neppure fermarsi, l'auto investitrice aveva proseguito la sua corsa verso Ivrea, dove veniva fermata dai carabinieri al posto di blocco istituito alle porte della città. La donna morì in ospedale; la figlioletta rimase illesa.

Il Garbagni, che aveva attirato i sospetti dei carabinieri del posto di blocco per le ammaccature riscontrate sulla macchina, faceva in un primo tempo una strana dichiarazione, dicendo di aver lasciato l'auto in una piazza di Pont St. Martin tra le 17 e le 18 — l'ora in cui l'Alberti era stata investita — e di averla poi trovata con le ammaccature e con un faro rotto; in seguito, però, il medico aostano rendeva piena confessione, giustificando il suo comportamento al momento dell'incidente e subito dopo con un malessere che l'aveva colto, mettendolo quasi in stato di choc.

Il Garbagni, che prima di esercitare la professione ad Aosta, abitò a lungo a Torino, è attualmente detenuto alle carceri d'Ivrea; al processo sarà difeso dall'avv. Chabod.

un consiglio a chi soffre di
dolori reumatici
Curate dolori reumatici, sciatica, lombaggine, con la pomata Thermogène. Poco dopo l'applicazione, sentite un benefico calore; e la pomata Thermogène che vi fa bene in due modi:
• richiama il sangue alla parte colpita, ed elimina le tossine.
• fa penetrare in profondità il glicole monosalicilico, la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.
Così la Pomata Thermogene favorisce la scomparsa del dolore e nello stesso tempo cura i tessuti congestionati.
La Pomata Thermogène è una specialità medicinale della Vandenbroeck & C.ie, produttrice della famosa Ovatta Thermogène.
scrivo reumatismi
lombaggini
sciatica
THERMOGÈNE
pomata
benefico calore che elimina il dolore

Uccisi un uomo e una bimba di notte in una piazza di Alcamo

Nove colpi di arma da fuoco sono stati esplosi a bruciapelo

Palermo, 8 febbraio.

Un duplice assassinio, che rimane fino a questo momento avvolto nel più fitto mistero, è stato consumato verso le ore 22 nella piazza Cappuccini di Alcamo, in provincia di Trapani. Due cadaveri, distanti l'uno dall'altro qualche metro, sono il bilancio della sanguinosa tragedia conclusasi con nove colpi d'arma da fuoco sparati a bruciapelo da ignoti assassini.

I carabinieri sono accorsi sul posto e hanno provveduto al piantonamento dei cadaveri. La tragedia è avvenuta accanto a una fontanella poco distante da un piccolo monumento eretto a ricordo di una missione religiosa. La località a quell'ora era deserta e gli assassini hanno sparato a bruciapelo contro le vittime predestinate. Dei due cadaveri soltanto uno è stato identificato fino a questo momento. Si tratta di quello del pregiudicato Benedetto Mirabile, di circa 50 anni, il quale è stato raggiunto dai colpi sparati da diverse parti del corpo. L'altro cadavere è quello di una bambina dell'apparente età di 12 anni circa che si accompagnava al Mirabile: pare si tratti di una fanciulla che egli aveva adottato e che soleva chiamare con il nome di Caterina.

La macchina della polizia è in moto per far luce su questo efferato duplice assassinio del quale non si conosce per altro il movente.

Comunista denunciato per sequestro di persona

Alessandria, 8 febbraio.

L'autorità giudiziaria si sta occupando di un episodio segnalatole dalla squadra mobile della Questura.

L'altro ieri verso le ore 12 il macchinista delle ferrovie Pietro Lacelli di Francesco d'anni 59, qui abitante in via Savona, rincasando a piedi passava in vicinanza di una bacheca contenente il giornale murale del partito comunista affisso all'angolo della via dove abita. Il Lacelli, con atto del tutto involontario (come spiegò successivamente) quando si trovò in prossimità della bacheca sputò al suolo. Veniva scorto in quel momento da due giovani comunisti i quali, ritenendo che l'atto irrispettoso fosse stato compiuto ad arte, lo avvicinavano invitandolo a seguirli alla vicina sede del partito comunista.

Narra il Lacelli che venne condotto in una stanza dove fu percosso a schiaffi, ed a riprova delle sue dichiarazioni ha subito un certificato medico da cui si rileva che gli sono state riscontrate contusioni.

I comunisti che avevano proceduto all'arbitrario fermo del macchinista, sono pure stati convocati in Questura ove hanno giustificato il loro operato col dire che erano stati spinti ad agire contro il Lacelli da un senso di esasperazione per i continui atti di vandalismo compiuti ai danni delle loro bacheche e dei loro giornali murali.

E' risultato che il Lacelli non intendeva recare offesa; al contrario sarebbero emerse precise responsabilità, per quanto riguarda le violenze usate al macchinista, a carico di uno dei comunisti: Giuseppe Beroldi di Giovanni d'anni 31 nato e residente a Castellazzo Bormida. Il Beroldi ha negato di aver percosso il Lacelli, e ha detto che l'aveva soltanto trattenuto allo scopo di cooperare con le forze dell'ordine per scoprire gli autori dei numerosi vandalismi. E' stato comunque denunciato per sequestro di persona ed usurpazione di pubbliche funzioni.

Sorpresa della polizia in casa di una «guaritrice»

Firenze, 8 febbraio.

La polizia ha fatto una sorpresa al «Loretino», una località situata nei pressi di Carmignano. In una delle case abita una giovane Ebe Giorgini, nata a Bologna vent'anni fa, sposata a un colono del posto, certo Ugolini.

La gente afferma che la Giorgini è nientemeno che una «santa», che ha fatto miracoli, che ha guarito una infinità di persone toccandole semplicemente con le mani. Sparsasi la fama il «Loretino» è divenuto meta giornaliera di lunghi pellegrinaggi di ammalati che domandano la guarigione.

Quando la polizia è giunta sul posto, c'eran più di un centinaio di persone dinanzi alla porta di casa della Giorgini. L'arrivo ha generato un mezzo subbuglio. Dopo il sopraluogo, la polizia ha dichiarato in contravvenzione la donna e l'ha diffidata, insieme al marito, dal continuare in questa sua attività.

La Giorgini ha raccontato di essere nata a Bologna, di essere andata giovanissima a Siena e subito dopo a Vaiano. A 12 anni un mattino si trovò le mani insanguinate e così i piedi e il costato. Quelle ferite sanguinano ancora durante un determinato periodo di tempo che tutti i suoi fedeli chiamano di «passione». Sulla fronte le piccole cicatrici che sembrano fresche. Durante la «passione» anche le cicatrici della fronte sanguinano e lei deve bendarsi la testa. I «miracoli» cominciò a farli dopo sposata, un paio d'anni fa. E il primo lo fece su se stessa: s'ammalò gravemente di un male polmonare e di una forma di setticemia. Dopo sei mesi guarì d'improvviso.

IMPORTANTE LANIFICIO NEL BIELLESE
COMPLETO DI TINTORIA - FILATURA
TESSITURA - FINISSAGGIO
VENDESI
Per l'esame di documenti relativi rivolgersi presso lo studio del Notaio
Dott. Pasquale Tabacchi - . Via Alfieri 19 - TORINO

L'OREAL - Torino
Cerca personale ispettivo per profumaria, drogheria, età non superiore 35 anni, spiccata doti venditore, forte ascendente sul personale produttivo.
Assicurasi massima riservatezza — Indirizzare a: Direzione Vendite OOP - Via Garibaldi, 42 - TORINO

VOLATE AL SUD AFRICA COL DC-7B
• Velocissimo aereo a pistone
• Con comodi sedili inclinabili
• Cuccette a disposizione
• Sistema Radar previsioni atmosferiche che assicura travolata tranquilla
Due trasvolate con DC-7B ed un Constellation in aggiunta ogni settimana.
SOUTH AFRICAN AIRWAYS
(in collaborazione con la B.O.A.C.)
Consultate la Vostra Agenzia di Viaggi oppure British European Airways
MILANO Via S. Radegonda 11 Telef. 877.841 - Telegr. Sealine.
ROMA Via Nazionale 6-b (Hotel Quirinale) Telef. 489.111 - Telegr. Sealine

L'Autostrada del sole ritardata da rettifiche pretese dai Comuni

Vorrebbero avvicinare i tracciati alle loro città, con sperpero di miliardi e di tempo - Nel 1958 dovrebbero essere pronte: la Milano-Piacenza e la Napoli-Capua; nel '59 la Piacenza-Modena e la Bologna-Firenze; nel '62: la Roma-Firenze - Approvato il progetto Serravalle-Ticino - A primavera l'inizio della Torino-Ivrea

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 febbraio.

L'«Autostrada del Sole» potrà essere completata con grande anticipo sulla data prevista, a condizione che cessino le faide e le beghe fra i vari comuni che vorrebbero apportare modifiche al tracciato per avvicinarlo ai loro campanili.

Già alla fine dell'anno venturo dovrebbero essere aperti al traffico i tratti Milano-Piacenza e Napoli-Capua; e per l'agosto 1959 potrebbero essere pronti anche i tratti Piacenza-Modena e Bologna-Firenze. I lavori eseguiti, e quelli appaltati per circa 43 miliardi, permetteranno entro i primi giorni di marzo d'iniziare la costruzione contemporanea di 270 chilometri d'autostrada, lungo i quali sono già sorti i cantieri.

A queste notizie l'onorevole Ing. Cova, che ha parlato stamane per conto della Società Costruzioni Autostrade (appartenente all'IRI), ne ha aggiunte altre meno ottimistiche. Mentre su alcuni tratti sono stati già compiuti i rilievi aerofotogrammetrici e portati a termine i piani parcellari, il che ha permesso di ottenere dai prefetti i primi 2480 decreti d'occupazione, in altri tratti non sono stati ancora iniziati i lavori preliminari perchè non si sa quale percorso dovrà percorrere l'autostrada. Al tragitto approvato in un primo momento, sono state proposte varianti dalle città di Bologna e Modena e, per il tratto Firenze-Roma, da due gruppi: l'Umbro-Sabino, coalizzato in una società appositamente costituita per spostare il tracciato verso oriente, facendo passare l'autostrada per Todi e Terni, e il gruppo senese che vorrebbe portare il tracciato sulle colline del Chianti e sulle alture del Viterbese, spostandolo verso occidente.

Ecco due progetti difficilmente conciliabili. Del resto, come si diceva ieri il presidente d'una grande industria automobilistica, non si deve dimenticare che un'autostrada per essere economica deve seguire il tracciato più breve e superare il minor numero di dislivelli. Per invogliare l'automobilista a versare i diritti di transito bisogna fargli risparmiare benzina, gomme e tempo: soltanto così lo Stato può rifarsi in un periodo molto breve delle somme investite per la costruzione delle strade. Ed è assurdo proporre deviazioni per consentire al turista visioni panoramiche o per avvicinare di pochi chilometri il tracciato a una cittadina. I comuni interessati ad attirare i turisti non dovranno far altro che costruire buone strade di raccordo fra l'autostrada e la città, come è avvenuto in Germania, dove non sono mai stati fatti sacrifici a interessi particolari nella costruzione delle «Autobahnen».

A queste considerazioni l'ing. Cova ha aggiunto alcune cifre significative. Sul percorso Firenze-Roma le due varianti proposte sono di circa dieci chilometri più lunghe del percorso originario. La variante senese presenta una somma di dislivelli di 1719 metri, quella umbro-sabina di 1826, mentre il progetto originario offre dislivelli per soli 1348 metri. Ancora più notevole è la differenza dei saliscendi, dalle 21 voltate con pendenze fra l'1 e il 3%: 56 nella variante senese, 119 in quella umbro-sabina, 20 nel progetto originario. Anche il numero delle curve con raggio inferiore ai mille metri è minore nel progetto originario (27) che nelle due varianti (202 e 148). Per attuare una di queste due varianti, che porterebbero un aumento di costo di 12 o di 7 miliardi, bisognerebbe sacrificare gli automobilisti delle cinque province di sapolisea — Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli — che secondo le ultime statistiche disponevano il circa 400.000 automezzi, per favorire i cittadini di sei province che dispongono di soli 30.000 autoveicoli.

Più urgente è il problema delle varianti proposte al tratto Modena-Bologna, i cui lavori dovrebbero esser affrontati subito per consentire l'ultimazione dell'autostrada nella estate 1958. Si vorrebbe spostare l'autostrada, dopo Modena, verso nord, formando un arco a settentrione di Bologna in modo da avvicinare il percorso a Ferrara e alle altre città emiliane, e in modo da impedire che sorga, a sud di Modena, una nuova zona industriale. Dato che l'autostrada formerà un circuito chiuso, ai cui margini non saranno tollerati fabbricati, e dato che nelle vicinanze delle stazioni non verranno accordati permessi di costruzione, quest'ultima preoccupazione non ha ragione di essere. A Modena verranno costruite due stazioni, una a sud e l'altra a nord, per evitare il passaggio in città delle macchine dirette alla autostrada. A loro volta i bolognesi sostengono che la loro città, destinata a divenire un nodo di autostrade, dovrebbe formare il punto di arrivo della Milano-Bologna, in modo da servire anche il traffico di transito per le altre autostrade. Ma una via autostradale a circuito chiuso costituirebbe una cintura intorno alla città e finirebbe per strozzarla, come è capitato ad altre città chiuse dagli anelli ferroviari. Inoltre la variante chiesta dai bolognesi porterebbe alla creazione degli ingorghi che sempre si formano quando varie autostrade hanno una sola uscita; se su qualcosa chiunque a Milano abbia percorso viale Certosa di sabato o di domenica.

Il problema sarà affrontato la settimana ventura dal Consiglio d'amministrazione dell'ANAS; ma crediamo di sapere che il ministro Romita sia contrario a tutte le varianti e desideri l'immediato inizio dei lavori che, quando l'«Autostrada del Sole» sarà finita, avranno portato a 30 milioni le giornate lavorative.

Rapidamente condensando altre informazioni diremo che le ditte appaltatrici hanno già costruito 64 chilometri di strade di accesso ai cantieri; che la Roma-Firenze sarà completata entro il 1962, anche con anticipo sulla data prevista; che la spesa totale si avvicinerà ai 500 miliardi; che i biglietti verranno venduti a circa 7 chilometri dall'ingresso dell'autostrada per evitare gli ingorghi nelle città; che per la stessa ragione non vi saranno stazioni di rifornimento presso le stazioni d'ingresso; che l'autostrada avrà una carreggiata doppia (7,50 metri di larghezza ciascuna, con banchina centrale di 3 metri e con banchine laterali di 3 metri e mezzo); che è stato approvato anche il progetto esecutivo del tratto Serravalle-Ticino per la autostrada Serravalle-Milano; che l'ANAS ha bocciato la variante per avvicinare l'autostrada a Novara; che sulla Brescia-Padova entro il mese di marzo cominceranno i lavori sul tratto Brescia-Desenzano.

I lavori per l'autostrada Torino-Ivrea avranno inizio in primavera e l'arteria sarà aperta al traffico entro il 1960. Per la stessa data dovrebbe essere finita la Cova-Savona.

e. a.

Nuove riunioni di sindaci per la crisi del teatro lirico

Roma, 8 febbraio.

Decisioni importanti sono attese nei prossimi giorni sul problema degli enti lirici. Lunedì a mezzogiorno si riunisce il comitato dell'Ente Autonomo del Teatro dell'Opera sotto la presidenza del sindaco sen. Tupini il quale, a quanto si apprende, farà delle dichiarazioni al termine della riunione.

Per giovedì 14 aprile ore 11 è convocato invece il comitato dei sindaci (Genova, Torino Milano, Roma, Napoli e Palermo) e dei consulenti tecnici (i soprintendenti degli Enti Lirici di Milano, Firenze, Trieste, Verona, Bologna e Napoli)

La crisi del Teatro Lirico italiano continua ad interessare la stampa inglese.

Il *Daily Telegraph* esamina oggi in un lungo articolo la situazione, rilevando fra l'altro che «esiste indubbiamente una signorile generosità nella amministrazione delle finanze musicali in Italia. I milanesi — continua il giornale — non hanno dimenticato il compositore giunto con una tribù di parenti, intrattenuti tutti lussuosamente per settimane a spese della Scala».

«A Roma — scrive più oltre il *Daily Telegraph* — la situazione è diversa. Non esiste laggiù una lunga tradizione lirica ed i romani hanno la reputazione di amare molto l'opera, ma non al punto di pagare per i loro posti. Data la presenza nella capitale di due corpi diplomatici e di un esercito di funzionari governativi, si ritiene generalmente che sia soltanto una minima parte di .omani in realtà a sacrificarsi pagando il biglietto. Ciò viene vivacemente smentito dalla amministrazione del Teatro dell'Opera di Roma. Rimane il fatto che, secondo le statistiche, mentre ogni spettatore alla Scala costa ai contribuenti italiani circa 3400 lire, ogni spettatore all'Opera di Roma ne costa 6200 e al San Carlo di Napoli 3500».

Il *Daily Telegraph* conclude affermando che «qualsiasi riduzione della quantità e qualità delle rappresentazioni operistiche, rappresenterebbe per l'industria turistica italiana un colpo simile a quello che alla industria turistica inglese deriverebbe dalla abolizione della Monarchia».

I presentatori del Festival della Canzone davanti al microfono: Marisa Allasio, Nunzio Filogamo e Fiorella Mari

E' morto il marchese Solari intimo collaboratore di Marconi

Lasciò da giovane la Marina per dedicarsi alla radiotelegrafia - Fu il primo direttore dell'Unione radiofonica italiana - Era nato a Torino 84 anni fa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 febbraio.

La scomparsa del marchese Luigi Solari, pioniere della radiotelegrafia, ha suscitato in ogni ambiente della capitale profondo cordoglio: la sua natura aperta e cordiale, la dedizione al lavoro e la modestia con cui sapeva circondare le sue realizzazioni nel settore dell'industria radiotelegrafica, vengono oggi ricordate da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Torinese di nascita e di tradizioni, Luigi Solari aveva 84 anni ma ancora il piglio franco e sicuro, lucida la parola e il pensiero: fino a pochi giorni fa appariva in buona salute e nulla poteva far pensare ad una sua improvvisa dipartita. Dedicava le giornate alla realizzazione di un'opera alla quale aveva dato tutto se stesso: l'erezione di un monumento a Guglielmo Marconi, suo grande amico e maestro. Doveva essere questo il coronamento di un'esistenza spesa al servizio della scienza.

Il marchese Solari conobbe infatti Marconi nel 1902, a bordo della nave «Carlo Alberto», dove il giovane scienziato conduceva i suoi esperimenti di radiotelegrafia senza fili sotto il patrocinio del Ministero della Marina. Solari era allora guardiamarina, ma la passione per gli studi elettrotecnici lo indussero ben presto ad abbandonare la carriera militare per divenire il più fidato collaboratore di Marconi. Si occupò di stendere la prima relazione sugli studi e sulle ricerche compiute dallo scienziato di Pontecchio e lo seguì poi nel suo viaggio al Canada.

Pochi anni dopo troviamo Solari alla direzione della Società italiana radio marittime, di cui lo scienziato bolognese era consulente tecnico: divenne quindi un esperto nel ramo, non desta stupore incontrarlo poco dopo a Berlino, delegato del governo italiano alla prima conferenza internazionale di radiotelegrafia. Negli anni della prima guerra mondiale Solari è alla testa dell'Unione radiofonica italiana, la società da cui nacque in seguito l'ente radiofonico statale. In tutto questo periodo mai gli venne meno l'amicizia di Marconi: con lui fu in giro per il mondo, assistette nel 1913 alla realizzazione del ponte radiofonico tra l'Inghilterra e Terranova, lo seguì a bordo dello yacht «Electra».

Man mano che nuovi esperimenti e nuove ricerche venivano compiute da Guglielmo Marconi, Solari si incaricava di informare l'opinione pubblica mondiale.

Dopo la morte di Marconi si dedicò alla rievocazione dell'opera e della vita del Maestro: scrisse la «Storia della radio», parrà la scoperta della radiotelegrafia nel volume «Dalla borgata di Pontecchio all'Australia» e infine espose in un'opera d'impegno la biografia del grande scienziato.

Qualche giorno fa un malanno di stagione lo costrinse a letto: con l'abituale noncuranza di sè il marchese Solari non diede peso al male, certo che si sarebbe risolto in breve tempo. Nella notte di giovedì, invece, un improvviso aggravarsi della malattia rese disperate le condizioni del paziente, e ieri mattina egli è spirato serenamente.

I funerali avranno luogo domani.

s. c.

Solari al tempo della sua collaborazione con Marconi

Non ho nessun appetito

Questa frase si sente sovente pronunciare da molte persone quando arriva l'ora dei pasti. Ad eccezione di vera e propria malattia di stomaco, la maggior parte di persone che sentono la ripugnanza per il cibo soffrono di irregolarità intestinali. Prendendo ogni mattina un cucchiaio di *Magnesia S. Pellegrino* si otterrà il perfetto funzionamento dell'intestino, e, conseguentemente, gli stimoli dell'appetito all'ora dei pasti, in modo da poter gustare i cibi della propria tavola.

ramazzotti caldo

ristora tonifica vince il freddo e i suoi malanni

una dose di ramazzotti in eguale quantità di acqua bollente

un ramazzotti fa sempre bene

Nella seconda serata la qualità dei motivi è migliorata

Per le cantanti di Sanremo il Festival sta diventando una sfilata di modelli

Le "dive" del microfono impegnate in una gara di eleganza - Anche i loro colleghi maschi smaniano per la notorietà - Amena conferenza-stampa di Claudio Villa - Stasera si conclude la prima parte

Jula De Palma sul palcoscenico del Festival di Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 8 febbraio.

Alla seconda serata il Festival della canzone sembra che salga di tono. Dicono che i pezzi, nella successione dei programmi, sono sorteggiati per costituire l'ordine di trasmissione; bisogna dunque credere che la fortuna protegga alla sorte di questa sagra musicale: riserva propria i piatti forti per la «buona bocca», secondo una regola che vale per i banchetti e per tutti gli spettacoli.

Ieri sera è stata la festa del divismo: hanno straviato Claudio Villa e Canzonini, cantanti all'italiana, con le loro canzoni tutte florettature, rallentamenti, abbandoni che, malgrado i Festivals del jazz e gli sforzi degli innovatori, continuano ad essere al centro della passione nazionale. Stasera però tutti i cantanti sembravano muoversi disinvolti in mezzo a motivi più originali, a pezzi più aderenti, ad argomenti più indovinati. Ma il Festival è soprattutto una questione di cifre aride e determinanti. I settanta giurati in sala con i loro 140 voti a disposizione sembrano prepondere sulle giurie sparse nelle stazioni radio (14 o 15 membri caduna), che pure dispongono di 420 voti. E' ancora Sanremo che detiene le chiavi del successo.

Senza esaminare passo per passo tutto il programma di stasera, ci limiteremo a segnalare il meglio della produzione. E a dire, ad esempio, che è parte l'indovinato e briose bajon Un filo di speranza di Testoni-Seracini, la sola canzone allegra di tutto lo spettacolo è stata La (rote blu *di Calcagno-Gelmini, un'arietta frizzante sulla quale il poeta si parla di un Remo e di una Luca che in riva a un laghetto perdono un anellino ingoiato da un pesce che vi sta nuotando.*

Le altre, per dignitose e spesso di solida qualità, non fanno che ricalcare eternamente il soggetto dell'amore infranto. Malgrado ciò D'Anzi, con la collaborazione di Bertini, ci ha dato Per una volta ancora, che riprende il commino del suo Viale d'autunno, ma è una sincera melodia, ben intessuta e persuasiva, degna del passato del compositore. Accanto ad essa regge bene il confronto Corde della mia chitarra di Fiorelli e Ruccione, altamente lirica, appassionata e da respirar largo che Nunzio Gallo, con un magistrale arrangiamento di Trovajoli, ha porto alla platea molto abilmente. Claudio Villa l'ha seguita ripetere con accenti nuovi, sull'ordito più semplice e popolare che Angelini gli ha creato. Commentate anche il ritornello di Ancora il credo *di Fecchi-Campanaro, due accordioni in confronto ai grossi nomi della serata.*

Kramer, che è un consumato armonista così intelligente ed estroso, poteva darci ben di più che Nel giardino del mio cuore, cantato con voce matura e sonora da Jula De Palma. Piena di delicati accenti l'interpretazione di A poco a poco di Gino Latilla.

Alla produzione e agli esecutori della serata occorre aggiungere anche il colore della manifestazione, così ricca di interessi diversi e di opposizioni a raffronti. Le cantanti pareggiano soltanto nelle interpretazioni e nello stile, sono in lizza anche per gli abiti. La valente Tina Allori presentava due tuniche, una in turchese e l'altra in rubino, entrambe ricamate d'argento; Carla Boni aveva anch'essa delle toilettes di alto pregio; Flo Sandon's dei modelli d'occasione; appositi per la canzone di Kramer, Jula De Palma si era fatto creare un abito di tulle leggero come un soffio di primavera. E non parliamo di Gloria Christian apparsa in una crinolina di chiffon verde smeraldo tagliata con supremo eleganza.

Ma non solo le dive, anche i divi smaniano per affacciarsi alla luci della notorietà. E' di ieri una conferenza-stampa di Claudio Villa, che ha consegnato ai giornalisti ben sei fogli ciclostilati: un testo che contiene notizie (cinque film girati nel 1956 e cinque in programma per quest'anno) e una specie di bando di concorso fra le giovani speranze della canzone. Lo stesso Villa si dichiara disposto a farsi il lancio alla radio e sulle scene. Ma l'amenità è nel tono che il diffuso testo contiene. Il cantante mira a diventare attore «dello schermo e cita i nomi di altre «voci» che trionfalmente lo avrebbero preceduto su quella strada: nientemeno che Maurice Chevalier e Yves Montand. Premessa che è subito molto in su per i gradini del successo, egli conclude: «Giunto alle più alte sfere della popolarità... ho provato a piegarmi dall'alto del piedestallo su cui mi hanno fatto assidere (sic), ho voluto guardarmi intorno e vedere negli occhi di queste ragazzine segnanti che balzano davanti alle mie fotografie e nel cuore di tanti giovani dotati e non baciati dalla fortuna».

E' un documento illuminante d'un costume della nostra epoca. Sono le «punte» alle quali può giungere il divismo di una «voce d'oro», che vanta nel nostro Paese ben cinquantuno clubs intitolati al suo nome. Uno di questi sodalizi ha di recente fatto benedire il gagliardetto dietro cui sfileranno schiere di ragazzi e fanciulle e i quali, dice il divo, sognano soltanto di vedermi, ricevere i miei autografi, ascoltare i miei dischi». Non tutti gli italiani sanno che il prodotto del Festival della radio, della televisione, dei dischi, dei rotocalchi specializzati, di tutta la macchina che si chiama «musica leggera» è anche questo.

A Sanremo, dove il clima è dolce, l'aria lieve e i fiori profumati si sorride di questi fenomeni che tuttavia contraddistinguono la nostra epoca e ne sono l'aspetto certo meno apprezzabile.

Domani sera avremo la conclusione della prima parte del Festival dedicata alle canzoni presentate dagli editori, i dischi delle quali sono già pronti presso i distributori e, in qualche città, già in vendita come giusta primizia di una canzone che ogni anno suscita di interesse e vivaci discussioni, polemiche e pettegolezzi, segno evidente della sua estesa popolarità.

s. n.

Le canzoni scelte ieri sera

Ecco le cinque canzoni scelte dalle giurie stasera, che insieme alle cinque selezionate ieri sera passano nella finale di domani: 1) Corde della mia chitarra, di Fiorelli-Ruccione, punti 161; 2) Un filo di speranza, di Testoni-Seracini, p. 93; 3) Intorno a te (è sempre primavera), di De Angelis, p. 92; 4) Per una volta ancora, di Bertini-D'Anzi, p. 48; 5) La (rote blu, di Calcagno-Gelmini, punti 36.

Gravi accuse della Magistratura ai quindici altoatesini dinamitardi

"Attentato contro l'integrità e l'indipendenza dello Stato,, - Il condirettore del "Dolomiten,, protesta la sua innocenza: non cospiratore ma riunioni culturali

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 8 febbraio.

A tutti i quindici alto-atesini tratti in arresto per attentati dinamitardi, il Procuratore della Repubblica ha contestato l'accusa di attentato contro l'integrità e l'indipendenza dello Stato che prevede la pena dell'ergastolo, nonché l'accusa di cospirazione politica mediante associazione che è punibile di reclusione dai 5 ai 15 anni per i promotori e dai 2 agli 8 anni per gli associati.

Tra le altre accuse che sono state contestate agli autori materiali degli attentati figurano quelle di detenzione di materiale esplodente, detenzione abusiva di armi e di attentato alla sicurezza degli impianti di energia elettrica. L'autista Rodolfo Göller, che pose una carica di dinamite sui binari della linea del Brennero, è stato imputato di pericolo di disastro ferroviario causato da danneggiamento.

Il condirettore del *Dolomiten*, dott. Voigger, ha protestato davanti al magistrato la sua assoluta innocenza, dichiarando di non avere mai inteso di cooperare neppure moralmente agli attentati. «Non so nulla della organizzazione dei fatti — egli ha detto —. Fino all'esplosione di Varna ero convinto che si trattasse di provocazioni da attribuirsi agli appartenenti al MSI; solo successivamente mi sorse il dubbio che gli autori potessero essere degli altoatesini; non ebbi questa certezza soltanto dopo l'attentato di Cardano».

Stando alle attuali risultanze, il dott. Volgger si sarebbe inserito nella vicenda verso la metà dello scorso ottobre, quando erano già avvenuti i primi attentati. Egli, in tale epoca, partecipò ad una riunione a «scopi culturali» di un gruppo di giovani alto-atesini, a Castel Roncolo. Durante tale seduta fu invitato a parlare, ma il suo fu semplicemente un discorso d'occasione, affermano le espressioni che mi vengono attribuite, escludo di avere aderito alle proposte di minare le condutture dell'energia».

Gl'imputati tentano insomma di far passare le riunioni di Castel Roncolo e di casa Mezzi come innocenti sedute indette per gettare le basi di una organizzazione politica e culturale della gioventù altoatesina di lingua tedesca e insistono sul fatto che il Volgger non sarebbe avulso opera sobillatrice.

Sia per le gravi accuse di attentato all'integrità contro la indipendenza dello Stato che per quelle di cospirazione politica, i difensori dei quindici terroristi sosterranno che i mezzi adoperati non erano idonei al conseguimento del fine. Il carattere dimostrativo di almeno cinque dei sei attentati dinamitardi compiuti e la irrilevante entità dei danni provocati dalla deflagrazione degli esplosivi, costituiranno il motivo dominante per sostenere la tesi defensionale.

All'accusa invece spetterà il compito di dimostrare che all'origine dei sabotaggi c'era la intenzione di determinare una situazione favorevole ad una annessione dell'Alto Adige all'Austria o alla creazione delle premesse per un plebiscito.

e. p.

Mercoledì incontro tra Segni per la Cuneo-Nizza

Roma, 8 febbraio.

Mercoledì prossimo il presidente del Consiglio on. Segni riceverà i parlamentari piemontesi e i presidenti dell'Amministrazione provinciale della Camera di commercio e dell'Ente del turismo di Cuneo. Tema dell'incontro: il ripristino della ferrovia Cuneo-Nizza.

I partecipanti alla riunione si augurano di poter investire del problema il Governo, e non soltanto il ministero dei Trasporti e quello dei Lavori Pubblici, affinchè esso possa farne una questione totalmente sua e come tale si impegni a iniziare e concludere i necessari accordi col governo francese.

Nuovi particolari tecnici sul traforo del M. Bianco

Roma, 8 febbraio.

Si vengono concretando gli ultimi particolari tecnici per l'esecuzione del progetto del traforo del Monte Bianco.

Uno dei punti più importanti e delicati è stato quello di stabilire l'altezza che dovrà avere la galleria, e ciò in considerazione dell'ingente quantità di monossido di carbonio prodotto dalla combustione dei motori a scoppio, della benzina e della nafta. Prima di stabilire l'altezza di detta galleria sono stati eseguiti dei rilevamenti di carattere tecnico su altri passaggi sotterranei europei e americani per stabilire, appunto, l'influenza dei gas dei motori. Mentre la galleria di Detroit e di Boston hanno un'altezza da m. 4 a m. 4,20, il traforo del Monte Bianco, data la sua lunghezza e quindi la necessità di assicurare una perfetta ventilazione, avrà un'altezza di m. 7.

Una delle preoccupazioni maggiori di quest'opera è stata, da parte dell'ingegneria competente, la questione della ventilazione. Perciò si sarebbe giunti all'adozione del sistema di ventilazione cosiddetta «trasversale», rinunciando appunto a quella ventilazione «longitudinale» che, sempre in ragione della lunghezza della galleria, dovrebbe essere assicurata da una corrente d'aria da rapportare alla velocità pressochè simile a quella che talvolta ha la «bora».

Spenta in miseria a 92 anni la "regina del proibizionismo,,

Avventurosa vita di Belle Livingstone: vedova di un conte italiano, ricchissima amica di Al Capone e fondatrice di bar clandestini - Era stata presentata a Edoardo VII e a Teodoro Roosevelt

New York, 8 febbraio.

Belle Livingstone, la «regina dell'era del proibizionismo americano», ingioiellata amica di re e di *gangsters*, è morta in miseria a 92 anni in un ospizio nel Bronx, quartiere popolare di New York. Belle fece furore tra i grandi *viveurs* di New York, Reno, Parigi e della Riviera, durante i «roaring Twenties» d'America, l'epoca in cui la nazione era ricca, ballava il *charleston*, e brindava ad un roseo futuro nei bar clandestini spuntati con il proibizionismo. Fu a quell'epoca che Belle Livingstone inventò centomila dollari (62 milioni di lire) in un lussuoso *speakeasy*, un bar clandestino a New York, che ben presto divenne famoso. Pochi minuti dopo l'apertura, gli agenti federali irruppero nel locale per una retata, la prima di una lunga serie: ad un certo momento, Belle fuggì per trenta giorni in prigione ad Harlem e quando uscì dal carcere una folla di oltre 500 persone le tributò un clamoroso applauso.

Si dice che fosse stata presentata a re Edoardo VII d'Inghilterra, a re Leopoldo del Belgio e al presidente americano Theodore Roosevelt. Fu spesso vista in compagnia del famoso *gangster* Al Capone.

Il vero nome di Belle era Isabelle Graham Hutchins. La sua vita è un romanzo. Secondo un'attendibile versione, fu trovata abbandonata in un cortile della cittadina di Emporia, nel Kansas. Il suo genitore adottivo John Graham, proprietario di un giornale locale, la vietò di darsi al teatro perchè pensava che ciò non convenisse ad una giovane. Ma ella aveva sete d'avventure e non perse tempo: domandò al primo uomo ben vestito che incontrò il favore di sposarla. Subito dopo la cerimonia si lasciarono, e Belle — libera della tutela del padrino — andò a New York. Diversi anni dopo, il «marito» le lasciò 130 mila dollari (oltre 80 milioni di lire) in eredità. Belle si sposò quattro volte e fu lasciata vedova tre mariti. Oltre allo «sposo fittizio», ebbe come mariti il conte italiano Ghilberti Latassi, un industriale tedesco ed il figlio di un governatore della Banca d'Inghilterra.

Nel 1949 fu colta da un attacco cardiaco e rimase ricoverata a lungo in un ospedale di New York. Da milionaria era caduta in miseria. Ha passato i suoi ultimi anni vivendo della carità di pochi amici di un tempo.

Il *New York Times* le ha dedicato oggi un articolo, secondo cui sta alla un personaggio caratteristico di un'epoca. «La notizia della sua morte — scrive il giornale — ha provocato un'ondata di nostalgia per tutti coloro che ricordano la terza decade di questo secolo e le sue tribolazioni (proibizioniste) come anni di giovinezza».

Nell'isola di Formosa terremoto per 30 secondi

Taipeh, 8 febbraio.

Una scossa di terremoto, della durata di 30 secondi, è stata avvertita stamane a Taipeh, nell'isola di Formosa. Forte lo spavento della popolazione. La scossa di lunghezza eccezionale non era però violenta; non si lamentano vittime nè danni.

Finalmente neve fresca in Val d'Aosta e al Sestriere

Tutte le piste migliorate - Si spera in un nuovo afflusso di sciatori - In Riviera cielo nuvoloso, ma temperature miti

Aosta, 8 febbraio.

La neve ha fatto la sua ricomparsa nella Valle d'Aosta dopo un lungo periodo di bel tempo, che era stato come un anticipo di primavera.

Fin da stamani una densa nuvolaglia, ammassatasi nel corso della notte sulle montagne, faceva presagire un cambiamento. E infatti nel tardo pomeriggio, mentre sulle zone più basse scendeva una leggera pioggia, nei centri delle Valli laterali aveano inizio le precipitazioni nevose. Per il momento le strade di neve ammassatasi è di pochi centimetri, ma la nevicata sta diventando sempre più fitta, per cui si prevede che domani si potranno segnalare dei «livelli» soddisfacenti per gli sciatori.

Non va dimenticato che questo inverno è stato finora particolarmente scarso di neve e ciò ha danneggiato i centri turistici, per la poca affluenza di sciatori. Tutti si augurano, dunque, che almeno nell'ultimo scorcio della stagione la neve non tradisca le attese degli albergatori e degli appassionati sportivi. La nevicata odierna è segnalata in tutti i centri di maggiore importanza: Courmayeur, Breuil, Cogne, La Thuile, Pila e Gressoney.

Sestriere, 8 febbraio.

I 20 centimetri di neve fresca che due giorni or sono si sono venuti ad aggiungere al vecchio fondo, hanno giovato a un ulteriore miglioramento di tutte le piste. Nuovi tracciati sono stati predisposti, specie sulla Banchetta. Lo spessore medio della neve raggiunge i 55 centimetri; sui versanti nord si superano i 70.

Da due giorni il tempo è incerto. Annuvolamenti si alternano a schiarite. La temperatura oscilla sullo zero. Il movimento turistico è in aumento di giorno in giorno, con prevalenza di francesi, inglesi e tedeschi.

S. Margherita, 8 febbraio.

Un discreto afflusso di turisti si registra nella zona del Tigullio anche in questo periodo. La temperatura si aggira costantemente su una minima di 8° ed una massima di 14°; nelle giornate piene di sole il termometro sale anche a 20 gradi.

Oggi l'ufficio meteorologico ha emanato il seguente bollettino: minima 10.3, massima 15,6; cielo nuvoloso e mare calmo. A detta degli esperti nei prossimi giorni si dovrebbero avere schiarite e la temperatura dovrebbe rimanere inalterata.

Sanremo, 8 febbraio.

Durante la giornata il cielo è rimasto prevalentemente coperto non ostante qualche schiarita. Nel tardo pomeriggio le condizioni meteorologiche sono improvvisamente peggiorate e verso le 19 è incominciato a piovere. Temperatura mite, minima + 8°, massima + 14°.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale coperto con piogge deboli. In Val Padana nebbie, sulle Alpi nevicate. In Sardegna e regioni centrali della Penisola molto nuvoloso con schiarite parziali e temporanea possibilità di piogge isolate. Sull'Italia meridionale da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: Tirreno mosso per venti da sud-ovest; Jonio e Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,6	8,4	Pescara	6,1	12,9
Trento	3,6	8,8	L'Aquila	1,4	10,3
Trieste	5,3	7	Roma	9	14,9
Venezia	5	6,9	Bari	4,4	15
Milano	5,2	8,6	Napoli	2,3	14,2
Torino	2,2	6,1	Potenza	2	10,4
Cuneo	10	13,5	Reggio C.	4,1	16,2
Bologna	5,2	7,2	Messina	9,8	14,6
Firenze	4,8	11,9	Palermo	8,3	13,7
Pisa	6,2	13,2	Catania	1,2	17
Ancona	4,2	12,1	Alghero	6	14,3
Perugia	4,9	10	Cagliari	4	14

Si avvelena in chiesa per dispiaceri amorosi

Milano, 8 febbraio.

Una ragazza di 23 anni, Marisa Magnani, abitante in via Fornari 3, ha tentato stamane di togliersi la vita per dispiaceri amorosi, bevendo dell'acido solforico nell'interno della chiesa di San Pietro in Sala; abbattutasi su una panca vicino all'altare, la poveretta veniva subito soccorsa da alcuni fedeli che la facevano trasportare all'Ospedale Maggiore, dove i medici l'hanno ricoverata in corsia con prognosi riservata.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI MILANO

AVVISO

La S.p.A. EDOARDO BIANCHI - Fabbrica Motocicli e Velocipedi - con sede in Milano, costituita il 27 marzo 1903 a rogito notaio Gunati di Milano, avente un capitale di lire 2.360.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa valori di Milano delle proprie obbligazioni: 7% 1956-1977. Le obbligazioni predette, emesse per complessive lire 1.500.000.000, avevano il 12 novembre 1956 il valore venale di L. 99,20 sul nominale di lire 100 cadauna, come da certificato rilasciato dal Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio di Milano.

Milano, 2 febbraio 1957.

Il Presidente
f.to DANELLI

Il Segretario Generale
f.to BISIO

CITTA' DI MONCALIERI

E' in vendita ad asta pubblica un terreno di mq. 10.000 circa in regione Fravesia.

Prezzo base L. 20.000.000 (venti milioni).

Le offerte dovranno pervenire a mezzo servizio postale entro le ore 18 del 14 marzo 1957.

Il Sindaco: MARIO BECCHIS

Ortopedia addomicilio piemontese
ERNIA
Contentive C.B.
A. LAMARCA
Un nostro Medico riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 18 presso la sede centrale di
TORINO - Via N. Fabrizi 43 - Tel. 774.588
(AC18 28-2-'52, n. 1211)

ERNIA
dell'«ORTOPLASTICO MAZZERON» eccezionale resistenza senza che il portatore interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-13.
MAZZERON, corso Vittorio Emanuele, 59
TORINO
Aut. Pref. Tu. n. 10013 11-3-55

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 43-600

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
Feriali 9 alle 20 - Telefono 32-655

ULTIME NOTIZIE

Mentre l'Italia appoggia i francesi nella questione algerina

A un punto morto le trattative per il problema di Gaza e Aqaba

Ben Gurion non accoglie le sollecitazioni di Eisenhower per il ritiro delle truppe; Israele vuole garanzie egiziane di pace - In caso di sanzioni economiche, la Francia aiuterà Tel Aviv

(Nostro servizio particolare)
New York, 8 febbraio.

L'on. Attilio Piccioni, capo della delegazione italiana all'ONU, prendendo oggi la parola nel dibattito sull'Algeria, ha dichiarato che l'Italia considera la questione algerina un problema interno della Francia, nel quale le Nazioni Unite non hanno alcun potere per intervenire.

Egli ha detto che «bisogna evitare ad ogni costo che il dramma algerino si presti alla speculazione o ai fini di un'insidiosa manovra comunista straniera la quale, avvelenando gli spiriti, li spinge sempre più alla violenza ed alla distruzione. Quando il sangue non scorrerà più in Algeria, quando le armi taceranno, quando non vi saranno più interferenze straniere, soltanto allora sarà possibile compiere progressi verso la soluzione di problemi così complessi».

I nazionalisti algerini dovranno porre fine alla catena di violenze e di terrorismo, dando così modo alla Francia di realizzare le promesse riforme. L'on. Piccioni ha lanciato altresì l'idea di una comunità europeo-nordafricana, con la quale sarà possibile costruire un futuro promettente per tutta la zona del Mediterraneo, alla cui pace l'Italia è vivamente interessata.

Anche il delegato belga ha sostenuto l'incompetenza dell'ONU nel problema algerino; violento invece, contro la Francia, il discorso del rappresentante egiziano. Il dibattito continuerà domani.

Per quel che riguarda il disaidio tra l'Egitto e Israele, i negoziati fra la delegazione di Tel Aviv e il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, relativi allo sgombero delle forze israeliane dalla striscia di Gaza e dal golfo di Aqaba sono giunti a un punto morto. Lo ha ammesso, in una conferenza-stampa, il direttore generale del Ministero degli Esteri israeliano Walter Eytan. Egli ha ribadito il punto di vista del governo di Tel Aviv, secondo cui il ritiro delle forze israeliane dalla zona di Sharm el Sheikh avverrà soltanto quando l'Egitto avrà fornito «adeguate garanzie» di non interferire negli interessi marittimi di Israele nel golfo di Aqaba. Quanto alla striscia di Gaza, Eytan ha dichiarato che Israele intende mantenervi una propria forza di polizia ed una propria amministrazione.

Si apprende, inoltre, che il primo ministro israeliano David Ben Gurion ha respinto l'invito di Eisenhower a ordinare il ritiro delle truppe di Israele da Gaza e dal golfo di Aqaba. In una lettera di tre pagine inviata al Presidente americano, Ben Gurion spiega le ragioni del rifiuto e sollecita garanzie di non-aggressione da parte dell'Egitto.

I 27 paesi del blocco afro-asiatico chiederanno che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvi l'adozione di efficaci misure, sanzioni economiche incluse, nei confronti di Israele, per il suo rifiuto di ritirare le proprie forze da Gaza e Aqaba. Lo ha dichiarato ai giornalisti il capo della delegazione giordana, Abdul Moneim Rifai, al termine di un colloquio di 45 minuti con il Segretario Generale dell'ONU.

La Francia verrà in aiuto di Tel Aviv, nel caso in cui Israele fosse fatto oggetto di sanzioni economiche da parte delle Nazioni Unite. Si è saputo oggi che tale promessa è stata fatta al direttore generale della Difesa israeliano, Shimon Peres, in recenti colloqui a Parigi.

a. p.

Terminata la missione della Banca Internazionale

Roma, 8 febbraio.

La missione della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, inviata nel nostro Paese su richiesta del Governo, ha lasciato oggi la capitale dopo quattro settimane di intensa attività e di studio sulle prospettive di sviluppo dell'economia italiana.

Scopo principale della missione, composta dal dr. Andrew Kamark, dal prof. Murray Ross e da sir Herbert Stewart, era infatti di raccogliere, mediante un diretto contatto con i più importanti centri di decisione — governativi ed operativi — della politica economica italiana, tutti gli elementi e notizie necessari a fornire al Consiglio direttivo della Banca un quadro generale, non soltanto dei vari aspetti dell'attuale congiuntura economica italiana, ma anche degli indirizzi e delle iniziative pubbliche e private intese a favorirne i futuri sviluppi.

Nel quadro di tali finalità, la missione ha avuto numerosi incontri sul piano tecnico con i ministri Zoli, Campilli, Colombo e Medici e con il governatore della Banca d'Italia, dr. Menichella. La missione si è inoltre incontrata con i rappresentanti degli Enti pubblici (IRI, ENI, Cassa per il Mezzogiorno, enti di riforma, ecc.), delle organizzazioni di categoria (Confindustria e CISL) e delle imprese private maggiormente impegnate nella realizzazione del piano decennale di sviluppo dell'economia italiana.

La missione ha esteso la sua attività di ricognizione alle effettive prospettive di espansione economica del Paese anche in diverse regioni italiane.

Convocato a Washington l'ambasciatore USA in Russia

Mosca, 8 febbraio.

L'ambasciatore americano a Mosca, Bohlen, ha annunciato che partirà il 21 di questo mese alla volta di Washington, dove si tratterrà dieci giorni per consultazioni.

L'addetto degli S.U. espulso da Mosca

Il capitano Paul Uffelman, addetto militare presso l'Ambasciata americana a Mosca, a sua moglie preparano le valige dopo aver ricevuto l'ordine di espulsione. Il diplomatico è stato espulso assieme all'addetto William Lewis dopo la protesta americana al governo sovietico nella quale si diceva che i due ufficiali statunitensi erano stati molestati e trattenuti per qualche tempo in un commissariato di Leningrado (Radiofoto)

Appoggerà la politica americana nel Medio Oriente

Conclusi con una «vasta intesa» i colloqui tra Saud ed Eisenhower

Un patto di mutua assistenza nell'ambito della Carta dell'ONU - Gli Stati Uniti daranno aiuti militari ed economici in cambio dell'uso della base di Dharan

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 febbraio.

Il Presidente americano e re Saud d'Arabia hanno concluso stamane i loro colloqui iniziati la scorsa settimana. L'ultimo incontro è durato un'ora e 35 minuti. In serata è stato reso noto un comunicato ufficiale che annuncia il «pieno accordo» tra Eisenhower ed il sovrano arabo sui seguenti punti:

1) «La vitale importanza dell'Arabia Saudita nel Medio Oriente» e la necessità di rafforzarla negli interessi della pace mondiale;

2) Assicurazione di fare il possibile per risolvere i problemi del Medio Oriente nell'ambito dei principi sanciti dalla Carta dell'ONU e con «la ferma opposizione all'uso della forza da qualsiasi parte»;

3) Un'eventuale aggressione contro l'indipendenza politica o contro il territorio delle nazioni del Medio Oriente «dovrà essere controbattuta secondo gli scopi ed i principi delle Nazioni Unite»;

4) Saud «ha accolto con soddisfazione» l'illustrazione fattagli da Eisenhower della proposte riguardanti il Medio Oriente;

5) E' stato assicurato al sovrano arabo che gli Stati Uniti desiderano rinforzare l'esercito dell'Arabia Saudita, e che sono allo studio i piani per la fornitura di materiali militari. Saud ha promesso ad Eisenhower che permetterà agli Stati Uniti l'uso per altri cinque anni dell'aeroporto di Dharhan, situato a meno di 1000 chilometri di distanza dalla Russia;

6) Eisenhower prenderà in esame la possibilità di concedere «facilitazioni economiche che serviranno a sviluppare i fini e gli interessi comuni di due Paesi»

Il comunicato reca infine che Eisenhower e Saud «si sono scambiati i rispettivi punti di vista su numerose altre questioni di interesse comune» che però non sono state rese note. Si è saputo tuttavia che fra tali questioni vi figurano la situazione del Canale di Suez ed il patto di Bagdad.

E' difficile sottovalutare la importanza della dichiarazione, si è dichiarato alla Casa Bianca, anche se, per ovvi motivi di delicatezza verso altri Paesi arabi, non si è voluto dire esplicitamente ciò che i termini del comunicato sottintendono: e cioè che gli Stati Uniti — che non hanno finora concluso alcun trattato di alleanza bilaterale con i Paesi del Medio Oriente — hanno gettato ora per lo meno le basi per «una speciale rapporto di amicizia e di cooperazione» con l'Arabia Saudita, rapporto che probabilmente equivale a tutti gli effetti pratici alla conclusione di un trattato di alleanza.

Il comunicato della Casa Bianca parla infatti di «comune» impegno a «sforzi comuni per la soluzione dei problemi del Medio Oriente», soluzione che dovrà essere cercata entro i limiti fissati dalla Carta delle Nazioni Unite e partendo dal principio della «ferma opposizione comune» all'uso della forza, da parte di chiunque. Sono gli stessi termini ed espressioni che di solito appaiono nei trattati bilaterali di non aggressione, di rinuncia all'uso della forza e di consultazione reciproca.

Non vi è inoltre alcun dubbio che l'Arabia Saudita si è impegnata ad acquistare tutta la sua attrezzatura difensiva solo dagli Stati Uniti. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno accolto con favore anche il vasto programma di lavori pubblici (strade, ferrovie, ospedali, università, gabinetti scientifici) che re Saud si propone di realizzare con l'aiuto economico americano per portare, come egli stesso ha dichiarato ieri sera alla televisione «il suo Paese al livello di quelli moderni».

L'importanza politica dell'intesa sulla situazione mediorientale è palese. Gli Stati Uniti avvertono Egitto e Siria di aver trovato in re Saud un capo arabo, dotato di grande prestigio personale, politico e religioso che accetta di sostenere il programma di conciliazione di Eisenhower.

Gino Tomajuoli

Un'inchiesta americana sulle esplosioni atomiche

(Nostro servizio particolare)
Washington, 8 febbraio.

Secondo una relazione preparata per conto della commissione atomica americana da esperti della Columbia University, tutte le bombe atomiche e all'idrogeno esplose finora avevano una potenza pari a quella di 80 milioni di tonnellate di tritolo. Tali esplosioni hanno aumentato la concentrazione di stronzio radioattivo in tutta la terra, ma perché questa concentrazione raggiunga il livello pericoloso per l'umanità occorrerebbe lo scoppio di bombe nucleari per un totale energetico pari a quello di 35 miliardi di tonnellate di tritolo. I 50 milioni raggiunti finora equivalgono alla potenza di 2.500 bombe del tipo di quella che esplose nel 1945 a Hiroshima.

Lo stronzio radioattivo, che è il più micidiale residuo chimico presente nell'atmosfera contaminata da esplosioni nucleari, si accumula nelle ossa e può causare, se la concentrazione raggiunge un certo livello, il cancro osseo. Tale sostanza può essere assimilata dall'organismo con l'alimentazione: i vegetali sono i vegetali contaminati, il latte e i derivati caseari.

La relazione, compilata da Lawrence Kulp, Walter Eckelmann e Arthur Schulert dell'osservatorio geologico Lamont, è apparsa sulla rivista *Science* e riporta i risultati di uno studio sul contenuto di stronzio delle ossa umane; le ricerche si svolsero in 17 centri d'osservazione, situati in varie parti del mondo: cinque in Europa, sei nel Nord-America, quattro nel Sud-America, uno in Africa e uno a Formosa (Cina nazionalista).

Nell'autunno del 1955, affermano gli autori del rapporto, la media mondiale del tenore di stronzio radioattivo nel sistema osseo umano era di pressapoco 0,12 micro-microcurie per grammo di calcio cioè circa un decimilionesimo della concentrazione massima tollerabile; comunque, in un limitato numero di casi, si sono notati valori sino a dieci volte maggiori della media riscontrata. La isolée-annesse alla relazione non indicano i luoghi dove si sono riscontrati tali valori eccezionalmente alti. Valori attorno alla media si sono avuti nel Texas, a Portorico, in Germania, in Danimarca, Svizzera, Venezuela e Canada.

Il rapporto afferma che la dieta individuale può essere un fattore determinante delle variazioni nel ritrovamento di stronzio da soggetto a soggetto. Su queste variazioni deve avere il suo peso anche la differenza di tenore di calcio dei vari terreni.

a. p.

Alla Camera dei Comuni

Dibattito sui problemi dell'Europa unita

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 febbraio.

La Camera dei Comuni ha ascoltato oggi le opinioni di un gruppo di deputati conservatori e laburisti sui problemi generali dell'Europa unita. E' stato uno di quei rari casi in cui al Parlamento britannico si sente parlare di problemi generali e di principi astratti. L'occasione l'ha offerta una mozione del deputato conservatore Charles Doughty il quale proponeva alla Camera dei Comuni di riconoscere ufficialmente l'importanza della funzione delle assemblee parlamentari internazionali nello sviluppo della cooperazione europea. Egli voleva, in pratica, che la Camera dei Comuni riconoscesse l'importanza del Consiglio d'Europa. Il deputato ha spiegato di non essere in favore degli Stati Uniti d'Europa, con un Parlamento centrale continentale tale che abbia il potere di legiferare per l'Europa intera, ossia, in pratica, di essere contrario al progetto del ministro degli Esteri italiano Martino.

Secondo il deputato conservatore vi sono troppi fattori che si oppongono a una vera e propria federazione politica europea: differenze di storia, di lingua e di interessi. Questo non significa tuttavia che la idea della progressiva integrazione europea non debba essere incoraggiata, anzi — come del resto ha già detto il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd — secondo il deputato sarebbe bene centralizzare i vari enti che si occupano dei molti aspetti del problema.

Gli stessi motivi hanno ripreso e ampliato il deputato conservatore Nicholson e il laburista Edelman. Il deputato scozzese Boothby, una delle più brillanti e popolari personalità della radio e televisione britanniche, ha riaffermato i suoi ardenti sentimenti europei e ha lanciato qualche freccIata ad alcuni colleghi di partito. «I recenti avvenimenti — ha detto Boothby — hanno dimostrato l'impotenza politica e la inadeguatezza economica dei Paesi individuali che vogliono agire isolatamente nel mondo moderno. L'Europa è divisa dalla cortina e la parte libera è suddivisa in Nazioni: per questo essa è incapace di affermare e difendere con la diplomazia e con la forza i suoi interessi fondamentali».

Il laburista Bottomley ha osservato che le nazioni europee, se unite, avrebbero assai maggior influenza all'O.N.U.. Il sottosegretario agli Esteri Ormsby-Gore ha difeso il Consiglio d'Europa che avrebbe tuttavia il difetto di creare speranze eccessive in una prossima unione europea. Il laburista Robert Edwards, ha affermato che la burocrazia sabbota tutte le idee nuove, semplicemente perché la vita stessa della burocrazia fa perno sulla continuità e sulla non evoluzione, e si è augurato che i burocrati non tentino ora di bloccare anche il progetto del mercato libero.

La Camera dei Comuni ha approvato senza voto la mozione.

r. a.

Si gettano dal 15° piano dopo aver soffocato la figlia

Spaventosa follia di marito e moglie da tempo malati e in miseria

New York, 8 febbraio.

Dopo aver soffocato con un guanciale la propria figlia Valerie, di 5 anni, i coniugi Joseph e Nan Kennedy si sono uccisi insieme, oggi pomeriggio, gettandosi abbracciati dal quindicesimo piano del palazzo nel quale occupavano un modesto appartamento.

Marito e moglie erano ammalati da molti anni, e vivevano in gravi ristrettezze economiche, aiutati da saltuari sussidi dei parenti. Il Kennedy era disoccupato da tempo. La polizia ritiene che la tragedia sia stata provocata da una crisi di follia dovuta alle precarie condizioni economiche e di salute in cui i coniugi vivevano. Uccisa la figlioletta, che è stata trovata nel suo lettino come se dormisse, marito e moglie si sono presi per mano e si sono precipitati dal davanzale d'una finestra del loro alloggio.

A 18 mesi dal delitto

Arrestati gli assassini dell'ingegnere tedesco

Napoli, 8 febbraio.

L'assassino dell'ingegnere tedesco Leohnard Hans Ludwing Peterreins, è stato scoperto a quasi due anni di distanza.

Peterreins, che aveva 40 anni, il 6 agosto del 1955 si trovava con la fidanzata ventenne Maria Sabina Kollisch nei pressi di Varcaturo, I due erano venuti in vacanza in Italia che stavano visitando da una città all'altra viaggiando sulla loro «Mercedes Benz».

Quel giorno i fidanzati fecero il bagno nel lago Patria e poi si distesero sull'erba della riva per riposare. L'ingegnere si addormentò, mentre la giovane fece una passeggiata nei dintorni. Dopo pochi minuti la Kollisch udì due detonazioni e corse immediatamente presso il fidanzato che trovò esanime al suolo mentre due uomini stavano frugando nelle sue tasche. Uno di essi lasciò partire un colpo di carabina che per fortuna andò a vuoto, poi si allontanò con il compagno. Il povero Peterreins cessò di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale.

Dopo una serie di indagini, ieri finalmente il commissario capo della Mobile di Caserta ordinava il fermo di tre persone sospette. Una di queste, il ventisettenne Biagio Cafasso, ha confessato ogni cosa stamane all'alba, rivelando i nomi dei suoi tre complici: Paolo De Luca, di 40 anni; Nicola Di Martino e Raffaele Visconti, di 30. Costoro facevano parte di una banda che infestava la zona Flegrea accanendosi contro le coppie dei turisti. Secondo le dichiarazioni dell'assassino egli avrebbe cercato di aggredire la giovane; poi si sarebbe aggiunto l'ingegnere lo avrebbe ucciso durante la colluttazione.

Miglioramenti richiesti dagli insegnanti elementari

Roma, 8 febbraio.

I problemi degli insegnanti elementari sono stati dibattuti questa sera nel corso di un'assemblea promossa dalla segreteria provinciale del sindacato autonomo (SNAEE).

In una mozione, approvata al termine dei lavori, gli insegnanti aderenti al sindacato fra l'altro: l'inserimento chiaro e inequivocabile nello stato giuridico della qualifica di «impiegati dello Stato» per insegnanti, direttori e ispettori della scuola primaria; l'accoglimento della carriera «per sanare l'attuale insopportabile ed ingiusta sperequazione esistente nei confronti delle effettive retribuzioni delle categorie equiparate degli impiegati dello Stato»; l'attribuzione di un adeguato compenso a titolo di lavoro straordinario secondo l'impegno assunto dal governo in seguito a un voto unanime del Parlamento; la sollecita riliquidazione e perequazione delle pensioni in atto; la valutazione dei servizi pre-ruolo e le maggiorazioni per le benemerenze di guerra e per i servizi speciali.

Assolti due fidanzati processati per un bacio

Arezzo, 8 febbraio.

Due fidanzati verso l'imbrunire del 29 luglio dello scorso anno si trovavano seduti su di una panchina dell'Hotel Regina di Stresa.

La bellezza del luogo, l'ora e un mucchio di cose concomitanti fecero sì che i due si baciassero. Malauguratamente un sottufficiale dei carabinieri notava quell'effusione e redigeva un verbale di denuncia per il reato di cui l'art. 527 del C. P.

Oggi presso la Pretura di Arona si è avuto il dibattito. Lei era rimasta a casa perché ammalata. Lui era ancora sorpreso d'essere stati denunciati per una cosa così innocente come può essere un bacio date alla prossima moglie.

Il pretore dott. Fanelli ha mandato assolti gli imputati con formule piene.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Rosa Asinari ved. Cerruti

i figli con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Oddino Morgari) lunedì 11 febbraio, ore 9.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ferruccio Taglietti

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato dolore.

Ss. Messe d'anniversario saranno celebrate domenica 10 corr. alle ore 10 e martedì 12 alle ore 7,30 nella parrocchia del Carmine.

Il 7 febbraio è mancato il

Dott. Pietro Pastore
Medico Chirurgo

La moglie Teresa Dovana; i figli: Piero, Nina, Carla con il marito avv. Mirco Gozzo e figlia Sandra; cognato e cugini danno il triste annuncio, a funerali avvenuti.

Ringraziano quanti parteciperanno al doloroso lutto ed esprimono profonda riconoscenza al dott. Vittorio Wyss per le affettuose cure prodigate ed al cugino ing. Guido Pastore per l'amorevole, fraterna assistenza.

Torino, via XX Settembre 62.

Porgono parole di conforto alla famiglia dell'indimenticabile amico, gli amici:

Adelina ved. avv. Avenati Bassi
Meo e Guglielma Cavaliera
Lisa e Lalo Cesco
Fede e Maria Longo
Maria e Cipriano Musso
Carina e Carlo Manotti.

Il rag. Attilio Falco e famiglia, legati da sentimenti di profonda amicizia, partecipano all'immenso dolore della dott. Nina Pastore.

Le Allieve partecipano commosse al dolore della dott. Nina Pastore.

Gli amici:
Bartolomeo
Clava
Ferrero
Napoli
Serra
Wyss
partecipano al dolore di Nina.

I Condomini della casa di via XX Settembre 60-62 partecipano vivamente al dolore della famiglia Pastore.

Dopo lunga malattia sopportata nella grande fede in Dio, munito di tutti i conforti di Santa Romana Chiesa e della speciale benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato alle ore 3 del 7 febbraio 1957 il

N. H.
Marchese Luigi Solari
Capitano di Vascello nella R. M.
Cavaliere del Lavoro

Dedicò la sua bella esistenza interamente alla Patria, alla famiglia, al lavoro.

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:

la moglie marchesa Ida Solari dei baroni Rubin de Cervin;
la figlia marchesa Carla Paternò della Scisa con i figli Monica, Cecsalva e Oliveria;
il figlio marchese Lorenzo Solari con la consorte Guglielmina dei Conti del Bene ed i figli Luigi, Bianca, Simonetta e Giannario;
il fratello marchese Ferdinando Solari e figli;
la sorella contessa Clementina Fassoya di Serie;
i cugini, i nipoti, i parenti tutti
e la fedele Margherita Bonomel che lo ha assistito per lunghi anni.

Le cerimonie hanno avuto luogo nella chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Loreto (Ancona).

Roma, 9 febbraio 1957.
Via Maria Adelaide 9.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, lasciava questa valle di lacrime l'anima buona di

Arnalda Motta
Commerciante - di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio:

il figlio Vittorio con la moglie Bianca Grosso e bimbe Maria-Chiara e Anna;
la nuora Rita Foglia Cresa ved. Motta con il piccolo Giorgio;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr., alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione via Federico Rosazza 14, Biella-Chiavazza, 7 febbraio '57.

La famiglia Mericonde, profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto data al suo caro scomparso

Giacomo Moriondo

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo dolore sia di presenza che con scritti. In particolare la sig. Luigina Guercio e i dipendenti tutti del Cinema Asti, Enti e Colleghi, Le Autorità e gli amici di Piovà, di Marentino e Passerano.

Le Messe di trigesima avranno luogo a Torino il 2 marzo nella chiesa della SS. Annunziata alle ore 10 e a Piovà il 4 marzo alle ore 9.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ramolo Triberti
di anni 49
Commerciante

Inconsolabili lo piangono la mamma, la moglie Maria e gli adorati figli Lorenzino, Giovanni, Fiorenza, Pier Rosa, Matilde; fratelli, sorelle, suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. in Castelnuovo Calcea, alle ore 15,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 5 febbraio 1957 munito dei conforti di N. S. Fede, circondato dal trepido affetto delle amatissime figlie, chiudeva la sua esemplare e laboriosa esistenza la signora

Celestina Alasia
vedova Prof. Lajolo

A funerali avvenuti in Vinchio d'Asti ne danno il triste annuncio le inconsolabili figlie Adele, Annunziata, Ippolita, Maria, Beatrice, Matilde, Euridice e Laura; le sorelle, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Asti, 6 febbraio 1957.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Morra
in Fugiglando
Croce al merito del lavoro

Ne danno l'annuncio il marito Antonio e parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via S. Anselmo 19 bis. Non fiori.

La presente serve per ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zola
d'anni 56

Ne danno il doloroso annuncio:

il fratello Andrea con la moglie Albertina Denzani;
la nipote Silvana col marito Guido Masera e piccolo Ettanl.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano, Torino.

Improvvisamente è tornata in cielo l'anima bella di

Danilo Mihalic
di anni 9

Straziati ne danno l'annuncio: la mamma, il papà, i nonni, gli zii, i cuginetti Gabriella e Maurizio ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 10 p. c. alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 209.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Giovanni D'Orlandi

la moglie ed i suoi cari se ricevano la cara memoria.

La moglie ricorda un caro sono

Rinaldo Varalda

nel primo anniversario di una triste incancellabile data.

Messe in suffragio.

Santificate da atroci sofferenze che l'immensa fede in Dio aiutò a sopportare con mirabile forza d'animo è serenamente spirato

Leonardo Marino
di anni 77

Padre e sposo esemplare, fece splendente di virtù cristiana

Angosciati ed inconsolabili ne danno l'annuncio:

la moglie Francesca Castelli
i figli: Giovanni, dott. Paolino, dott. Vito;
le nuore Dora, Vittoria, Fausta ed i diletti nipotini.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr., alle ore 15,45, partendo dall'abitazione di via Pacini 66. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al prof. Elio Polli ed al dott. Augusto Ferrari per l'assidua ed affettuosa assistenza.

Milano, 8 febbraio 1957.

Si associano al lutto:
l'Ispettore Compartimentale dr. Enrico Martini con tutti gli Ispettori e Dipendenti dell'Ispettorato delle Tasse e Imposte Indirette sugli Affari;

i Direttori e Funzionari del Compartimento di Milano;

il Direttore Superiore dott. Elpidio Mirabelli con tutti i Colleghi della Dogana di Domodossola.

E' mancato nel suo studio il

COMMENDATORE
Prof. Gaetano Cellini
Scultore - Accademico di S. Luca

Con profondo dolore le annuncia no la figlia Laura con il marito avv. Giulio Colombini, il nipote Giovanni Vitterio e parenti tutti.

I funerali oggi sabato ore 16 da via Napione 41. Non fiori ma beneficenza.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno ricordarlo.

Partecipano con sentito cordoglio la scomparsa del caro amico, insigne scultore, Prof. GAETANO CELLINI:

Angelo Abbasetti
Virgilio Andagna
Alberto Bersia
Ettore Betta
Dante Freddi
Giacomo Girardi
Guido Vignola.

La Famiglia Turinetta partecipa al dolore del suo presidente onorario grand'uff. avv. Giulio Colombini per la perdita del suocero Comm. GAETANO CELLINI.

Dopo una laboriosa esistenza dedita alla famiglia, e al lavoro, munita dei Conforti religiosi e mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bosco v. Bertolone
di anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Olinda, Giovanni, Oreste, Lucia, Emilio, Riccardo, Ermanno con le rispettive famiglie; i fratelli Giuseppe e Luigi, cognati, nipoti, pronipoti, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. mese alle ore 10,15 partendo da piazza Trieste n. 4, Chieri.

Via Maria Adelaide 9.

Le famiglie Caselli si uniscono al dolore della famiglia Bertolone.

Le Maestranze della Ditta Vincenzo Caselli partecipano al dolore del cav. Pietro Caselli contitolare della Ditta, per il decesso della Suocera.

Chieri, 8 febbraio 1957.

La famiglia del

Rag. Pio Ferraris

scusandosi di doversi astenere dalle risposte personali rivolge i suoi riconoscenti ringraziamenti agli Enti, agli amici e a tutte le persone che con la loro presenza e i loro scritti hanno partecipato al suo dolore. Un particolare ringraziamento rivolge al Comando dell'Aeroporto di Caselle e al Comando del Presidio Aeronautico che hanno voluto gentilmente presenziare con una loro rappresentanza all'accompagnamento funebre.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Secondo mercoledì 6 marzo alle ore 9.

La famiglia de Vecchi, Fiora e Felice Garelli e Miglia Monastesi piangono l'amico carissimo Rag. PIO FERRARIS.

Si uniscono al dolore della famiglia Ferraris per l'immatura scomparsa del carissimo amico PIO FERRARIS:

Renato Beccati
Vittorio Ferrero
Giuseppe Girlodi
Giuseppe Grabbi
Guido Marchi.

Dopo lunghi anni di sofferenze, sopportate con ammirevole rassegnazione, cristianamente si è spento il 3 febbraio il

Dott. Giuseppe Perona

Desolati lo piangono:
la moglie Rina Banfo,
il figlio Luciano con la moglie Letizia ed i piccoli Fiala e Dani,
la figlia Rosita,
i cognati e i nipoti: Perona, Banfo, Corsani.

Condomini e Inquilini della casa di via S. Domenico 30 prendono viva parte al dolore della famiglia Perona.

Il 5 febbraio, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Sommo Pontefice si è spenta la

N.D. marchesina Caterina Carnazza
ved. Rapisardi di S. Antonio

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Matteo con la moglie Annamaria Romer; i nipotini Gaspare, Giovanni, Caterina, la nipote Bellina col marito comm. Vincenzo Pappalardo e figli, e i parenti tutti.

Catania, via E. Tommaso.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. Lazzaro Rissi
di Castelnuovo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria col marito geom. Giuseppe Cadrine, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 febbraio alle ore 10,30 partendo da corso Casale 88.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Lunedì 11 corr. alle ore 9 nella chiesa dei Santi Martiri (via Garibaldi 25) verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima buona del

Dott. Guido Amiranto

La famiglia ed i suoi compagni di lavoro della STET e della SEAT ringraziano chi si unirà alle loro preghiere.

Torino, 2 febbraio 1957.

RINGRAZIAMENTO

Il figlio Corrado ed i congiunti del compianto

Cio. Battista Ferrero

commossi e riconoscenti per la cordiale e spontanea manifestazione di affetto tributata al caro estinto, ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono uniti al loro dolore, ed in modo particolare le Autorità comunali, l'Associazione Combattenti, la rev. Suore dell'Asilo Infantile, e la ditta Ferrero di Alba.

S. Vittoria d'Alba, 8 febbraio 1957.

ULTIME DI CRONACA

Mezzo milione di sigarette sotto casse di frutta vuote

La Polizia Tributaria ha catturato un autocarro con un grosso carico di sigarette svizzere, che doveva raggiungere la nostra città. Un vasto servizio di pattugliamento a largo raggio aveva permesso di scoprire che le sigarette erano trasportate su un «600», abilmente nascoste sotto un mucchio di cassette da frutta vuote.

Nel tardo pomeriggio di ieri il camion veniva segnalato nei pressi di Alessandria: un'«Alfa 2500» della Guardia di Finanza si portava sul posto ma i contrabbandieri, accortisi del pericolo, riuscivano a salire sulla loro auto-staffetta, una grossa macchina avisava che aveva la funzione di perlustrare le strade, ed a scomparire, abbandonando l'autocarro. La perquisizione compiuta dai finanzieri confermava che su di esso erano occultate 42 casse, contenenti quasi 500 mila sigarette svizzere.

Il camion è targato No 20756 risulta che esso è stato recentemente acquistato dalla ditta d'autotrasporti Salvatore Corti e Giuseppe Andreotti, da Bosisio Parini (Como). I Corti è già stato più volte denunciato per contrabbando di sigarette. Le indagini continuano per accertare con precisione le varie responsabilità e per individuare il destinatario della merce.

Un'auto sul marciapiede travolge una passante

Ieri sera alle 19, in via S. Francesco da Paola, all'altezza del n. 9 una macchina guidata da Dino Ghisoni, di 48 anni, via Polirino 18, è finita sul marciapiedi in seguito ad un'errore di manovra. In quel punto due donne sostavano davanti ad una vetrina: Maria Durone e Vera Valenti, ambedue domiciliate nella casa attistante. Mentre la Valenti è riuscita con un balzo a sottrarsi all'investimento, la Durone è stata gettata al suolo. Portata in Clinica Giovanni con un'autoambulanza della Croce Rossa, i medici le hanno riscontrato lesioni alle gambe, guaribili in 10 giorni.

Auto rubate — L'Automobile Club comunica che ieri è stata rubata la «600» Te 202339. Sono state ritrovate le seguenti macchine: Te 191844; Te 238369.

Truffò mezza Italia con dieci nomi diversi

I carabinieri sono riusciti, dopo mesi di indagini, a smascherare il Nenne Salvatore Di Vita residente a Palermo, che serviendosi di una decina di nomi diversi e di documenti falsificati ha truffato mezz'Italia: talvolta si vestiva anche da capitano dei bersaglieri.

Nell'aprile scorso il Di Vita comparve nella nostra città spacciandosi per il dott. Sergio Ribaudo, di Firenze. Prese alloggio in uno dei migliori alberghi e un paio di giorni dopo andò all'autorimessa Masino, in via Massimi 4, dove noleggiò una «1100-103» quasi nuova e non si fece più vivo. I carabinieri scoprirono le tracce del suo passaggio a Perugia, dove dopo aver falsificato il libretto di circolazione, il Di Vita era riuscito a vendere la «1100». L'acquirente, Luigi Filippi s'era accorto della frode soltanto all'atto della voltura. Le indagini accertarono che il Di Vita si era trasferito nelle Marche. Ieri, usando i nomi di Sergio Vanni, Ezio Neri, Mario Brunetti, Mario Mancini, Aldo Silvestri e Giovanni De Marchi, aveva compiuto una vasta serie di truffe.

Con la collaborazione dei carabinieri di Rossa, quelli di Torino sono riusciti ad identificare l'imbroglione, che è stato arrestato.

Contro i malesseri invernali
PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO
ALPESTRE
In ogni casa per il benessere della famiglia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a quanto qui sotto della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa. Ti pel contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbreviate le solite comunemente comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'angolino, nell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che abbiano tenore non o più lettere iniziali non in dispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano restare ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), compresa per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annunzio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono assicurare il ritiro diretto abitualmente della ricevuta del spiegato.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o mano respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBISOGNACI in occasione Barber Shop per tappezzi bituminosi. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. B3879

ACQUISTO macchina doghine con bena 70-80, perfetta, recente, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. L3314

ALESATRICE C.L.F. mandrino 70, ultimo modello, nuova, pronta vendiamo. Corso S. Maurizio 61. G1183

ATTENZIONE! Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1. Tel. 20-700. 449

CENIT, filo e plastico rame per l'elettromeccanica Via Cuneo 32, Tel. 267-655.

COMMISSIONARIA Incol. FRI avvolgimenti, Pozzi, via Mazzini 31, tel. 81-067.

COMPERO materiale, legname, macchinari edili. Telefonare 20-503. 427

COMPRESSORE piccolissimo 100 cavalli nuovissimo ed ricalcolato Malagutti grossa vendo FILP, casella postale 373, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. RIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-376 T3284

FALLIMENTO vende, in massa od a pezzi separati, macchinario ed attrezzeria industria metalmeccanica. Tel. 527-160.

GRU a cavalletto telaio su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tons. 5, disponibile Gay, Taxioni 90, telefono 70-084. 7536

IMPRESA costruzioni riparazioni case ville in genere. Telefonare 300-784, 596-957. F1496

LIQUIDASI officina meccanica, torni, trapani, tranpani, rettifiche, presse, seghetti, utensileria varia. Tel. 596-505. 305

MACCHINA prova trazione resistenza allungamento provata lamiera occasione acquista PRECIS, Maria Vittoria 33, telefono 49-456. F1939

MARTELLO demolitore perforatore Piccolar, completo come nuovo, vendesi, occasione. Telef. 274-590. L3030

MODELLI taglio staffa imbastitura prova, esecuzione accurata consegna celerissima. Galleria Nazionale. F1897

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia. Lavoro Torchio 127. 7566

OCCORREREBBERO campionari completi per importante lavoro sartoria sono seria organizzazione. Indispensabile completo assortimento permanente ottime qualità. Mantex, Ricasoli 2, Milano. 2681

OFFICINA riparazione elettrodomestici offresi inizio per montaggio piccoli particolari in metallo e materie plastiche. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino.

PIALLA per metalli occasione Carnaghi 5000x1200 vendesi. MUDO, via Foggia Reagna, 8 Milano. 2683

POSSEDENDO seria forte organizzazione commerciale fissa completo assortimento molle uomo garantendo permanente ottima qualità prezzi. Mantex, Ricasoli 2, Milano. 2682

PRESTITI, cessioni stipendio, parastatali privati. Cobi, Belfiore 5, Torino. Telefonare 524-058. T4528

SEGHERIA blocco macchinario completo urge svendere trasferendo. Telef. 44-213 pasti. B3913

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gas, Tamponi 90, telefoni 70-081, 70-084.

VENDESI impianto completo funzionante caramelle, cioccolato e studio rinascimento fiorentino. Scrivere cassetta 8343, SPI, Torino. B2969

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA salvaparti, termodefrattori, coperture, cupruicchia. Telefonare impegno al 11-600. 11913

AMMENTAZIONI decorazioni impianti elettrici idraulici pavimenti edilplastica. Telefonare 529-948. L3238

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, Ipelgas. Minazio, Peschiera 177. 6300

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso « Faciotti », insuperabile convenientissimo. S. Massimo 42. 76330

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pensione centralissima, 1.450.000. Altra 2.800.000 redditizia Trafila Anglesio, Nizza 9.

A meglio offerente avviata agenzia esportio. Telefonare 627-025.

A pratici parenti postal farsi combinazione eventualmente collaborando. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. B2764

BISCOTTI grandioso pasticcio sono grande avvenire. Cedesi causa salute. Piazzorno, Garibaldi 5. 636

BOUTTAH collaborazione concorrendo molti valore, avvialissima pasticceria con laboratorio. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. L3210

BUFFETTO famiglia cedesi negozio pastaio avviato nuovo laboratorio ottima località eventualmente dilazionando. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. B2764

EFFARE. Cedo salumeria affrancatissima, alloggio. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B2927

APPARE. Commestibile drogheria zona commercialissima motivi salute vendo. Mascinelli, Finalmarina 29, tel. 697-025.

APPARONE, assicurato, cedesi negozio pasta fresca, alimentari, posizione centralissima 1.300.000 Urgo causa malattia Oravecchia Cernaia 40. 349

APPARONE. Causa salute cedesi centralissima edicola giornali. Dimostrazione 13. 593

APPARONE. Cedo causa sopravvenuto parrucchiere Salusso con o senza alloggio. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino.

ANTICIPAZIONI a finanziamenti consensuali rapidamente su immobili ed automezzi, ITA, S. Quintino 4 bis. 1969

ATTREZZATISSIMO moderno stabilimento lavorazione lamiera carpenteria media e pesante, 3000 coperti, 6000 tetoni, cedesi. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.

AUTORIMESSA capienza 85 macchine, officina riparazioni, cedesi 6.000.000. Telefonare 627-856. 183

AUTORIMESSA cerca socio anche solo parte amministrativa. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino. L3118

AUTORIMESSA officine riparazioni e lavaggio cedesi causa malattia. Tel. 890-476

AUTORIMESSE piccole, grandi, medie, qualsiasi zona, cedonsi. Tel. 49-700

BELLISTA boutique confezioni maglieria biancheria femminile, [illegible] in appartamento Torino, cerca man fornitrici per esposizione. Studierebbe eventuali combinazioni collaborazione. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. 2686

LAVATRICE magliaria abbreviato, clientela, possibilità esportazione, per trasferimento cedesi. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. B2972

LAVATERIA anzicolici posizione alloggio cedo 3.200.000 motivi salute. Telefonare 523-975. M3677

LAVATERIA cedo causa ritiro commercio. Torres, Monginevro 46, telef 389-417.

LAVATERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 300

MOBILIFICIO artigiano negozio, bellissima posizione, cedesi, solo ritiro merce. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

MODERNA avviata industria del legno vendesi con proprietà muraria o senza mq. 300, facilitando pagamento. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. L3263

MOTORITA cedo avviato autofficina riparazioni, garanzia, referenze, cessione 700.000. Scriv. cassetta 6374, SPI Torino

MULINO cilindri 15 km. Torino vendesi oppure macinai persona apporti capitale affidando amministrazione. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. M3668

NEGOZIO centralissimo cedesi con attrezzature per vendita oggetti di lusso o abbigliamento. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino. B2656

OFFICINA meccanica avviata cedesi oppure affittasi. Donato, via Foscolo 5.

OTTIMO affare, cedo negozio con posto combust zona centrale, eventualmente vuoto. Scriv. cassetta 3190, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE signora, massaggi, cantrattamo, arredamento completo, avviato, cedesi. Provenzale Cernaia 40. 349

PENSIONE [illegible] cedo 17 vani zona S. Paolo. Telefonare 396-275.

PETTINATRICE avviatissimo zona Vanchiglia cedesi oppure gerenza. Tel. 693-412

PRIVATO cedo latteria con alloggio. Telefonare 293-806. L3104

PRIVATO cede pensioni signorili 4-7-11 camere. Telefonare 31-534. B2935

SALUMERIA centralissima cedesi rinettati gerenza, Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. M3749

SALUMERIA privato cede grandioso negozio attrezzatissimo, posizione primordiale, eventuale gerenza con [illegible]. Telefonare 366-450. B2931

SANREMO cede ristorante bar gelateria centrale redditizio. Agenzia, Garibaldi 66.

SANREMO cedesi urgentemente ristorante albergo bar. 15 locali, avviatissimo. Redditio assicurato. Sovrido Manselli 8.

STABILIMENTO industriale, vicinanze Città, libero, forza idroelettrica propria, moderna, costruzione, vendesi. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. B2811

TABACCHERIA acquisto direttamente senza intermediari. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. M3721

VENDESI causa malattia, miglior offerente, officina meccanica stampaggio. Telefonare 790-932. B3678

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buona ditta fratturatrice offresi per miglioramento aspetto elementi praticissimo materia regia, tecnica, commerciale ed amministrativa. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino.

A buone condizioni vendiamo casa 47 camere due negozi, autorimessa 90 macchine affittata reddito 10% 65.000.000. Trattasi Angiolo, Nizza 9. 169

A buone condizioni vendo alloggi 1-2 camere servizi, reddito 10 %; altra libera prima parte (Vanchiglietta) vicinanze corso Belgio Boccolini, tel. 793-568.

A contanti acquisto abitazione signorile tre, quattro locali Porta Nuova. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B3865

A contanti acquisto alloggio 2 camere ripello servizi. Telefonare 691-901.

A « Palazzo Regina » corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi Gautiere. 7485

ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, prossi giugno, una, due tre camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi corso Francia 361. Telefonare 290-474. 1957

ACQUISTEREI casa centrale in Torino da 50 a 80 milioni, anche con alcuni blocchetti, non nuova. Possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere cassetta 1348 SPI, Torino. 368

ACQUISTEREI cascina campagna piccolo terreno attiguo. Dettagliare. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. G1304

ACQUISTO barriera Milano villino non mq 1400 terreno oppure terreno predisposizione 2 piani. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino. L3279

ACQUISTO cascinotta o [illegible] agricolo, collina Torino, Moncalieri, Pecetto. Telefonare 689-812. 442

ACQUISTO terreno centrale possibilità costruire 100.000 camere. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. L3178

ACQUISTO villa zona collinare signorile preferibilmente recente costruzione. Indispensabile giardino molto alberato. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino.

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere, liberi ed occupati. Visite pomeriggio. T4982

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi, S. Paolo, vendo. Torres, Monginevro 46. M3484

ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vendo direttamente proprietà, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere c. Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 589-412.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 90 e 96. Telefonare 589-412. L3276

ALLOGGIO barriera Milano vendesi 2.000.000 più 700.000 mutuo. Telefonare 50-445. L3299

ALLOGGIO libero, 2 camere, cucina, servizi 3.000.000. Tratta 15-16,30. 9, Martino 1. 304

ALLOGGIO nuovo 3 camere servizi barriera Milano vendesi, cambierei con altro Crocetta, 8 Rita, 8, Paolo. Telefonare 272-118 pasti. L7410

ALLOGGIO S. Paolo capolinea 5 tre grandi camere ingresso cucinino bagno completo vendo 3.000.000. Tel. 73-867.

ALLOGGIO via Belfiore 3 camere cucina ripostiglio, garage, libero primo piano 2.300.000 trattabili. Telefonare rag. Salmi 274-317. L3087

ALLOGGIO 4 camere servizi, in villa signorile zona Cibrario vendo. Telefonare 70-122. G1351

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Mediatore 31. 14331

BORGO Vernari terreno ottima posizione vicinissimo attuale adatto costruzione ville case alberge vendesi. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. B2983

BORGOSESIA 93, Favilla, costruzione scenic, paramano, 1-2 camere vendo, termo centrale, facilitazioni pagamento. Visite 16-18. 1638

CAMERETTA piano terreno libera vendesi. Rivolgersi Civiero, corso Napoli 13.

CASA nuova, su corso, affittasi, reddito 10%. 47 camere due negozi autorimesse 90 macchine, 65.000.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. 169

CASETTA periferia Grugliasco compro 1 milione 500.000. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. M3639

COMPERO piccola casetta o terreno in Torino. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino

COMPERO 500.000 per camera potrebbe acquistare alloggetti forniti di termo, bagni, servizi, in casa nuova, scala marmo, ascensore, montati, comodità trasferirle, pagamenti 10% contanti, 90% breve rateazione, 60% in tre, quattro anni. Affarone. Via Verolengo 9 (Borgo Vittoria). Ore 15-17. 366

ESPOSIZIONE Torino, Corso Massimo 31, vendesi alloggi 1-2-3 camere, cucinino, servizi, termosifone, ascensore, vendonsi corso Francia 361. Telefonare 290-474. 1957

FITTASI [illegible] centrale in Torino da 50 a 80 milioni, anche con alcuni blocchetti, non nuova. Possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere cassetta 1348 SPI, Torino. 368

FITTASI [illegible] 2 camere, cucinino, servizi 1.200.000; altri occupati. Visite 16-18. Semplone 126. M3611

FITTASI negozi vendiamo corso Francia 103, pomeriggio martedì, giovedì, sabato. M2486

FITTASI nuovi centro San Paolo ampie 4 servizi volendo divisibili reddito 8%. Demaria, via Villarbasse 33.

FITTASI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti speciali e soleggiati. Corso [illegible] 21. Visite 14-16. 1955

FITTASI [illegible] 80 mila, 100 scoperta, centrale, vendo muri, ottimo presso compresa stabilone servizio ed alloggetto. Telefonare 41-298. 611

GELLISSIMA soprasviluppo 14 camere, vicente. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino

GLOBO 9 camere 3 alloggetti corso Francia terzo lungo ascensore 8.300.000. Telefonare 527-302. 1358

GRUGLIASCO 78 costruzione antiguerra terzo centrale 3 camere vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite 14-16. 1955

IMPARATE INGLESE - FRANCESE TEDESCO - SPAGNOLO

NUOVI CORSI INIZIANO 14 FEBBRAIO

- CORSI PER PRINCIPIANTI E DI TUTTI GLI ALTRI GRADI
- CONVERSAZIONI - RIPETIZIONI - PREPARAZIONI ESAMI
- BIBLIOTECA - SCAMBI - VIAGGI ESTIVI ALL'ESTERO

CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
Via Santa Teresa, n. 15 - Telefono 527-844 - TORINO

INTERESSANTE [illegible] 1-2 camere cucinino, vendesi 1.500.000; altri occupati. Visite 16-18. Semplone 126. M3611

LAVORO [illegible] 1-2 camere cucinino, vendesi via Varaita 55. Visite 16-18. Telef 683-228

LIBERI [illegible] liberi, 3 camere, cucinino, servizi 2 camere, cucinino, 1.500.000; altri occupati. Visite 16-18. Semplone 126. M3611

LOCALE [illegible] 80 mila, 100 scoperta, centrale, vendo muri, ottimo presso compresa stabilone servizio ed alloggetto. Telefonare 41-298. 611

MAGNIFICA [illegible] 9 camere 3 alloggetti corso Francia terzo lungo ascensore 8.300.000. Telefonare 527-302. 1358

MONCALIERI 78 costruzione antiguerra terzo centrale 3 camere vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite 14-16. 1955

NOVARA [illegible] 1-2 camere cucinino, vendesi 1.500.000; altri occupati. Visite 16-18. Semplone 126. M3611

**OCCASIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CORSO Francia affitto subito due camere cucina bagno. Telefonare 582-622.

DISPONIBILE piccolo signorile ammobiliato bagno termo telefono, referenze controllabili. Telefonare 83-057. L3114

INDUSTRIALE cerca affittare alloggio signorile Crocetta, Francia, prossimanze. Telefonare 527-480. L3098

PER aprile affitto alloggio 2 camere, cucina, bagno, termo, ascensore. C. Vitt. Emanuele 156. Referenze. F1723

PIAZZA S. Giulia affittasi 2 belle mansarde. 13.000. Tel. 526-833. M2731

PROPRIETARIO affitta, primo marzo, alloggi due camere tinello cucinino, via Bernardo. Telefonare 692-577, 691-979.

RAGIONIERE Fortunato affitta: via Cadorna 24, negozio volendo alloggio camere, cucina, alloggio due camere, cucina, bagno, Via Torricelli 60: negozio con grande retro, Via Nizza 30: alloggio 5 camere, cucina, bagno, Via Magenta 50: quattro locali uso ufficio 296

SANTA Rita, via Montevideo 69, casa nuova, primo piano, affittasi 3 camere spaziose cucina rigodiglio servizi L. 23 mila mensili. Telefon. 293-191.

SPOSI piemontesi cercano metà marzo alleggerito soleggiatissimo, comodità moderne, possibilmente garage, preferibilmente zona Nizza. Scrivere cassetta 8104 SPI, Torino. F1722

VILLETTA nuova 4 camere più servizi, giardino, magazzino seminterrato mq. 96, zona Aeronautica affittasi lire 30.000 mensili. Via Leonardo da Vinci 30.

VILLETTA 6-8 camere, zona piazza Rivoli, cercasi. Telefonare 49-770. 311

ZONA Santa Barbara cerco alloggio 4-5 camere parziale subaffitto. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. M2629

7 LOCALI e p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SANREMO affittasi alloggetto signorile ammobiliato Telefonare 584-898, Torino 13168

SPOTORNO vendesi alloggio nuovo 3 camere cameline bagno terrazzo vista mare mesi, Scriv. cassetta 9111, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LANGUEGLIA. Pensione Miramare, 1200 tutto compreso anche riscaldamento, telefonate. Gherlino soleggiatissimo. Chiedete prospetto. 1550

SANREMO Albergo Bellaria vicino passeggiata Imperatrice, tranquillo, confortevole, ottima cucina. 2093

SANREMO Hôtel Montecarlo, tel. 907-600 pensione incantevole tutti i comforts 3500. 3601

SANREMO pensione di classe, centrale panoramica, camere bagno, 3000-2500. Belvedere, Roma 72, telefono 80-755.

SESTRIERE pensione Biancaneve soggiorni candidi, famiglie, lire 3100. Telefonare 276. L2975

VARAZZE Hotel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento 3500 tutto compreso. 1815

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» inizio 4 marzo corsi stenografia, dattilografia, ragioneria, applicazione stenografia Cima alle lingue francese, inglese. Via Roma 254, telef. 50-354. 232

DATTILOGRAFIA, stenografia, stenografia, lingue. Corsi celeri; orario libero. Certificati valevoli per impieghi. Brizdum. Via della Rocca 14. Telef. 88-683.

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, preparazione impiegati corsi diurni e serali.

LAUREE dottorati conseguirete seguendovi corsi c/ Università Anglo-americana e Pontificio Orlando 22, Roma. 1612

ENIT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complementi, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

ENIT, 20 posti gratuiti ciano-dattilo-computometria, corsi Ministero Lavoro. Via Po 2, telef. 47-573. 484

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

AUTORIZZATA libri pega contributi contabilità piccole aziende, pratici modici. Interpellate al 376-017. M2709

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-749. M2120

FRANCESE, insegnante scuole, impartisce lezioni, ripetizioni, metodo pratico moderno. Prezzi modicissimi. Telefonare 775-584. M3697

LATINO italiano insegna privatamente bravo professore lettere, modico spesa. Telefonare 287-750. M453

LAUREANDO impartisce lezioni domicilio allievi media, ginnasio, prezzi modicissimi. Telefonare 535-473. M2730

SIGNORA nord-americana darebbe lezioni conversazioni madre lingua. Tel. 890-606.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI camere ammobiliate tutte comodità, centralissime, presso laureande, Telef. 43-865. F1805

AFFITTASI ammobiliata 4° piano bella soffitta soleggiata indipendente acqua luce, vitto 2 letti, preferibilmente signorine. Telefonare 20-855. L3220

AFFITTASI camera ammobiliata centro, terzo, ascensore, bagno. Telef. 883-397.

AFFITTASI camera ammobiliata via San Ottavio, Telefonare 370-314. G1372

AFFITTASI camera due letti con uso cucina, Zona Porta Nuova. Tel. 83-832.

AFFITTASI camera due letti, ingresso indipendente, comodità cucina. Telefonare 870-663. L3152

AFFITTASI piedà-terre comodo. Telefonare 760 268. L3260

AFFITTO bel matrimoniale centralissima, ogni comfort. Tel. 50-539. L2843

AMMOBILIATA no cerca stue offrasi amici. Xmanie. Lecce 34.

AMMOBILIATE un letto due letti, acqua corrente, terzo. Tel. 88-506. G1214

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-605.

BELLISSIMA ammobiliata 2 distinti stabili, comodità moderne, bagni. Telefonare 681-222. B2969

CAMERA matrimoniale centrale subito a stabile, unico inquilino, Telef. 886-827.

CORSO Vittorio angolo corso Vinzaglio, affittasi camera ammobiliata primo piano, 2 letti, lire 5000. Telefonare 45-704.

PENSIONE signorile ambiente familiare, prezzi modici. Telefonare 545-062.

SIGNORE 2 Ris ambiente non abitacamera affittasi con pensione bella camera due letti, altra un letto, bagno, ingresso particolare. Telefonare 200-265, ore 13-14, 18-21 B2610

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A giovane invalido civile per fatto di guerra ufficio offre possibilità assunzione commesso, Prenotare domanda mandato personale ditta, genere invalidità, studi, posti occupati, orario richiesto. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

ANTENTE esami. Telefonare 793-844. M3641

ABILE cameriera istruttore Asti, trova impiego presentandosi, Gillio, Passalacqua 6. 884

ALLEGGERISCA e provincia esta ditta assume ambosessi anche pensionati presenza cultura per lavoro organizzato propaganda, possibilità carriera. Scrivere Pubblimar, casella 20 A, Alessandria.

ARROTONDI aggiustatori attrezzisti tornitori. Presentarsi via Cristalliera 23, Torlia L3154

ASSUMIAMO signorina molto pratica comodità ricalco, francese. Telef. 526-810.

ATTENZIONE! Paghe qualsiasi interessanti corrispondenza, milionaria spese. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino.

AVVENTURE lavoranti muratori molto ricercati seguendo corso trimestrale in Italia Esale, via Principe Amedeo 17.

CERCANSI apprendiste 14-16 anni confezione camiciette gonne. Telef. 53-130

CERCANSI apprendisti ragazze-ragazzi 14-anni preferibilmente zona Vanchiglia. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino.

CERCASI abile lavorante pellettiere. Telefonare 83-395. L3144

CERCASI [illegible], propaganda edizioni Olimpia, stipendio, provvigione. Presentarsi Belfiore 20. B2939

CERCASI apprendista abilante sriatrice ragazze anche muta. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. B2929

CERCASI brava ragazza volenterosa referenziatissima addetta governo bimbo 4 anni, pratica anche mansioni cameriere. Telefonare 587-891 ore 9-10, 13-15.

CERCASI chimico [illegible] cotonine drappe per cerca abilissimo commesso vendita. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.

IMPORTANTE organizzazione commerciale piemontese cerca elemento femminile pratico acquisti confezioni donna disposto trasferirsi fuori Torino. Ampie referenze, [illegible]. Scrivere [illegible] 6263, SPI, Torino. B2965

IMPORTANTE Società [illegible] di Alessandria, Acqui, Casale, Torinese, per nuovo lavoro organizzato assume ambosessi buona presenza facile parola possibilità sistemazione, lodevolmente militare guadagno garantito. Referenze. Scrivere Pubblimar, casella 23, Alessandria.

ISCRIVETEVI [illegible]mente nostri corsi colorimetrici, sconti gratuiti, serie preparazione ottimi impieghi. Istituto Boidoni, Nizza 65. B2983

LAVORANTI tintoria e confezione abiti e qualificata assume Fratelli Modelli, San Carlo 196 G1299

LETTERE femminile facile proprio domicilio. Scrivere Ears, Redi 23, Firenze.

MEDIA industria meccanica cerca sperimentato disegnatore attrezzista macchine utensili, operai 1ª categoria aggiustatori, tornitori, rettificatore, rullatrice, collaudatore. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. L3064

MECCANOGRAFE qualifiche richiede ragioneria pubblicità, referenze. Scrivere: Pubblimar, casella 23 A, Alessandria. 2664

PIGALL, guardarobiera di pure pollo, abile referenziato vuol mettere cerca per mese. 2 letti, lire 5000. Telefonare 45-704.

PIONIERI abilissimo montatore lunga pratica cercasi per costruzione e riparazione asciugatrici massima segretezza. Scrivere casella 23 A, SPI, Milano.

RAGIONIERE contabile conoscenza eximport lingue inglese francese assumesi. Telefonare mattina 2104, SPI, Torino.

STIRATRICI e confezionista abilissime per maglificio cercasi. Tel. 287-900.

TUTTOFARE [illegible], referenze controllabili, cerca famiglia tre persone. Telefonare 772-543. F1311

TUTTOFARE referenziata [illegible] assumesi Telefonare 587-754 o scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. L3002

UOMO anche nera assumesi ore 16-21,30 piccolo alloggio. Scrivere [illegible] 1702, SPI, Torino. 2658

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE commesso offresi anche [illegible] cessione. Scrivere Marchisio, via Finanze 5.

ABILE commesso panetteria pasticceria mezza giornata offresi anche drogheria. Telefonare [illegible] feriali. B2815

ABILE commessa 27enne lunga pratica qualsiasi genere alimentare referenziata offresi anche mezza giornata. Telefonare 685-536 dalle ore 16 alle 18.

ABILE modellista taglierina invernale signora e bambini, offresi. Tel. 272-282.

ABILE sarta per donna e bambini offresi. Telefonare 587-530. F1863

ABILE infermiere offresi 9-13. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B2723

ACQUISTATORE stampista pratico qualsiasi confezione offresi libero subito. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino. G1259

ACCESSISTRICE trasciatore specializzato revisione montaggio macchine utensili offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B2584

AIUTO commesso, mitte anni, bella presenza, ingegnerebbesi magazzino seminuovi. Bianco, via Porpora 20, Torino.

ASSISTENTE capo cantiere, lunga esperienza lavori civili, industriali, case di lusso, referenze prim'ordine, offresi pressa seria impresa anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. B2271

ASSISTENTE edile lunga esperienza costruzioni civili, cemento armato, referenziato, offresi. Telefon. 777-284. G1300

ATTIVA operaia lunga pratica magazzino offresi qualsiasi lavoro. Telef. [illegible]

ATTIVITA' tecnico-commerciale svolgerebbe preferibilmente chimico industriale giovanissimo, esperienza tecnica accessoriamente estera. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. M2533

ATTIVO, colto, distinto, presenza, referenze, 3° grado, disposto viaggiare offresi seria importante ditta Arti grafiche. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. F1943

ATTIVO, serio, distinto, colto, dinamico, 27anno, facile parola, bella presenza, referenze, potente 2° grado, lunga pratica commerciale, disposta trasferirsi ovunque, offresi inoppugnabile ditta alimentari, drogheria. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.

AUTISTA fattorino 20enne persona buono 2° grado offresi. [illegible] 762-661.

AUTISTA patentatissimo esperto buona presenza volonteroso praticissimo ogni genere offresi ovunque. Telefonare 687-770.

AUTISTA patente 3ª e 3ª su-carabiniere lunga pratica massima fiducia offresi ditta o privato libero subito. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. B2572

AUTISTA settentrionale anni 35 offresi ditta o privato, referenziato. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. F1817

AUTISTA torinese quarantenne, esperto, tutte patenti, conoscenza spagnolo, cognome referenza offresi. Telef. 793-921.

AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 913-160. M3610

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Mauzan, via Bava 37.

AUTISTA 2° scappio, 3° libessi, lunga pratica libero subito, ottime referenze. Scrivere Crepaldi, lentino 10, Lessmann, Torino.

AUTISTA 3° bersina molto, patente conoscenza caldaie vapore offresi. Tel. [illegible]

AUTISTA 19anno 2° bersina robusto pratico città occuperebbesi anche come fattorino, referenze. Telefonare 696-308.

AUTISTA 23enne, patente 2° bersina, 2ª naia, offresi qualunque lavoro, mite pretese. Telefonare 49-446. M2450

AUTISTA 25anne 2ª naia e bersina offresi massimi fiducia disposto anche viaggiare, referenziato. Telefonare 296-702.

BATTILASTRA offresi. Telef. 287-476.

BRAVA saldatrice pratica lavorazione gomma offresi. Telefonare 285-615.

CAMERIERA conoscenza inglese offresi albergo Riviera. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino B2943

CAPO fonderia metalli lunga esperienza fusione a verde offresi. Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino. B2452

CAPO reparto diplomato maestro professionali tessitura, pratico telai automatici con uno o più colori, trasferirebbesi. Scrivere cassetta 137 P, Pubblimar, Biella.

CAPO reparto lavorazione ferro lunghe esperienza organizzativo, offresi anche in altro settore. Tel. 682-338.

CARABINIERE 30enne proletonato occuperebbesi lavoro posto fiducia, custodire. Telefonare 73-074.

CARPENTIERE ferro 2ª [illegible] costruttrice cerca lavoro. Ditta seria. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino.

CAUSIDICO abilissimo assumesi in carico Ditta. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. L3158

CERAMISTA offresi per piccola manifattura deposito, alloggio, sono Crocetta-Santa Rita. Telefonare 561-304. L2791

DONNA (vedova) offresi ore o giornata. Telefonare 590-971. L3075

ELETTRICISTA impianti esterni, interno, forza, luce, offresi. Tel. 58-36-67.

ELETTRICISTA radiotelefonista, impianti interni e industriali Fonterie R. offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 19enne offresi a [illegible] ditta. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino

ESPERTA pedicurista ed [illegible] diplegherebbesi. Telefon. ore pasti 585-125.

ESPERTISSIMO concorrie pellami lunga pratica offresi seria industria disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. M3669

EX carabiniere pensionato 46anne attivo occuperebbesi ovunque anche mansioni referenziatissimo, molti pratico. Telefonare pasti 883-411.

EX carabiniere 21enne, patente 2° grado offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B2764

EX maresciallo carabinieri presenza, volonteroso offresi [illegible] cui posto fattorino, qualsiasi altro posto fiducia. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino.

FATTORINO autista 35anne referenziatissimo pratico lavori [illegible] libero. Telefonare 537-839. L3723

FATTORINO presso oreficeria, fac-simile occuperebbesi 23enne militare smalto, referenziatissimo. Telefonare 354-704. L3054

GEOMETRA cerca temporaneo impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. L3118

GEOMETRA offresi pomeriggio. Telefonare [illegible], dopo pranzo. B2879

GEOMETRA 30anne pratica cantiere ed [illegible] ufficio occuperebbesi ovunque. Telefonare 587-459. L3077

GIOVANE alto bella presenza licenza commerciale diplomato radio e TV occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. F1668

GIOVANE cartellonista pubblicitario, conoscenza campo grafico, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

GIOVANE settentrionale robusto occuperebbesi come manovale o fattorino. Telefonare ore pasti 284-113. L3042

GIOVANE veneto con patente 2ª bersina praticissimo guida occuperebbesi ditta o privato anche garage, referenziato. Telefonare 290-252 dalle 9 alle 12. B2760

IMPIEGATA esperta offresi ore mattutine a [illegible] con [illegible]. Scrivere: Favero Giulia, ostetrica condotta, La Thuile (Aosta). L3156

IMPIEGATA ottime referenze offresi. Telef. 692-384. L2734

INGEGNERE 30anne, quinquennale esperienza, importante industria tessile, preferisce costi, preventivi, organizzazione, officina, offresi a scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino.

ISTRUITA, attiva, pratica occuperebbesi mattino. Tel. 88-40-26 ore pasti.

LAUREATO agraria 27enne ingegnerebbesi importante ditta ramo tecnico commerciale. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino.

LAUREATO economia e commercio ventinovenne, pratica ufficio vendite e ricerche mercato, offresi sesso miglioramento. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino.

LAUREATO legge lunga pratica notarile occuperebbesi presso notaio. Tel. 769-584.

LEGGIADRI compensati affini piaccati tecnico lunga esperienza offresi eventualmente anche viaggiare. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino. B2887

LUNGA pratica [illegible] negozio accetterebbe impegno pomeridiano. Telefonare 56-586 ore pasti. L3002

MARESCIALLO carabinieri pensione cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. B2583

MECCANICO [illegible] patente caldaia cerca sesso miglioramento. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. L3182

OTTICI 15enne [illegible] elettrico apprendista lastre. Marciano, via Aquila 16

OPERAIO fattorino [illegible] offresi subito. Telefonare 706-743. L3081

PRATICA ufficio, paghe, contributi, assicurazioni, MM presso Telefonare 74-809 (ore pasti). L3160

PRATICISSIMA acquisti [illegible] ufficio, stenodattilografa, corrispondenza, offresi subito Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. M2601

PROVETTA sistemista camicie offresi mattino. Telefonare lunedì: 882-602.

PERTENSE lavorerebbe serio offresi. Telefonare 63-533. B2395

VENTISETTENNE, commerciale, media, volonteroso, organizzatore, pratico ufficio, impiegherebbesi amministrando. Scrivere cassetta 3177 SPI, Torino. M2712

VENTITREENNE [illegible] come commessa o altro lavoro mezza giornata. Telefonare 394-668. M2538

VENTITREENNE seria maturità classica discreta conoscenza francese dattilografia pratica ufficio cerca qualsiasi impiego anche modesto, ottime referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L3080

VENTUNENNE seria dattilografa pratica lavori ufficio, trasporti o altro lavoro decoroso offresi, libera subito. Tel. 889-804

VENTUNENNE seria volonterosa istruttore pratica cucito sito occuperebbesi a giocattoli od a ore. Telefonare 525-396.

VERNICIATORE a simplice offresi. Telef. 551-596. L3045

15 FIAKISTI, RAFFR. L. 70 p.p.

A grossisti alimentari larga clientela zone libere offrisemo ottimo prodotto, alto reddito. Pubblimar, casella 3239, Brescia

A vermouths introdotti alimentari provata capacità società, autonomo proprio, offriamo complemento ottimo prodotto redditizio, alta provvigione. Pubblimar, casella 233 B, Brescia. 3086

CARTA recenti piemonte introdotto alimentari Torino. Scrivere cassetta 3180 SPI, Torino. M2544

RAPPRESENTANTI introdotti rame industriale vendita decorazione edile vasi, Referenziati. Scrivere cassetta 20 R SPI, Genova. 2665

SERIO [illegible] farmacie cantieri Piemonte Lombardia allemanno zona, rappresentanza abbinamento. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L3071

SOCIETA' Plata cromo per calzaturo cerca agenti per Piemonte e Liguria mio automezzo, mio provvigione. Indispensabile zona [illegible]. Documentare [illegible], introduzione. Scrivere cassetta 154 B, SPI, Milano. 2610

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA smarrendo cane maltese bianco [illegible] posteriore zoppetto quarrito Barriera Milano. Telef. 31-048, 769-150.

MANCIA ricompensa ditta Damasio-Battaglia, via Cuneo 20, pacco plastire scialle [illegible] sabbia Barriera Nizza.

SMARRITO [illegible] Mauriziano, giovedì 6, portamonete portafogli verde contenente denaro documenti. Pregasi consegnare Edicola Mauriziano. F1896

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà coniugali, informazioni, sorveglianze ovunque «Raipol» Madama Cristina 111. Telefonare 687-574 11975

A buoni prezzi riverenia mobili in stile comuni. Rateizzati, semifamiliari mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-983. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, permatrimoniali, sorveglianze. Patienati, Corso Alberto 49-51, telefono 47-372. 3242

A sale macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ABITI lana uomo donna spoglio elegante giorno sera compro vendo. Scarino, Saluzzo 19. P1736

ABBIGLIANDOVI accertamenti informazioni premaritomoniali, private, commerciali; Cittadini dall'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100; 521-849.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, [illegible]. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4365

ACCESSORI legno, ossina, semoli gas, lampade, lampadari, Vendita rateale, Minasio, Panchiera 177. 14470

AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30, Traversa. Risparmierete acquistando a grezzi di fabbricazione: cassoni, armadi, tinelli, cucine, entrate. Rate semplicissimo, Rateazioni. 803

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (mezzanotte); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimenti mobili in genere.

AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà 23, corso campeur, bauxoco, rimacamonte, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 811

ANTICAMERE bracco recentissimo impero cippendal, mobiletti bar, rappresentante corso Racconigi 134 bis. F1756

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagno ang. Balbiani. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 2774

ASSORBIVENTE cotone, soppiorni, tinelli, Billi mobili. Via Firi Quinto 14. Rateazioni. 1315

AVVERTIAMO essere giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili materiali, cucine, occasioni occasionali, pronti consentimenti, Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 37, telef. 32-844. 1818

BANCHI per modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

CAMERA matrimoniale moderna pochissimo locali vendo, occasione. Telefono 32-127. L2967

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella Mazzini 44. 609

CENTIMAIE camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi, Fabbrica specialista, via Botero 18, interno. 13364

COMPERO culla grande o lettino seconda mano. Telefonare 793-765. F1899

DUBBIO del 1957 miglior macchina maglieria, semiprecisi, speciali, motorizzazioni, Massima garanzia. Rateazioni, impegnamenti, Assistenza. Torino, Regina 5. Tel. [illegible] Ivrea, via Palestro 30. Telefonare 43-34. 11914

FABBRICA mobili, luogo, camomi. Qualunque stile. Circhiuoli 13. Pagamenti comodi. 1586

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento, resti migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 38 (mezzanotte). 304

FRIGORIFERI Fiat, Isdon, Rex, Kemon; lavatrici ogni tipo. Facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Tel. 61-083

GLORIA mobili, casa unica, tinelli cassoni corredo via Belfiore 18, tel 553-757.

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Rateazioni. Rispetto Mutrichà Municipale. 1858

MACCHINE maglieria, cucire, nuove, occasioni, ledeche, saldatrici, riparazioni a prezzi eccezionalissimi. Scuola maglieria officina riparazioni accessori, rateazioni, serietà. Gribaldi, San Francesco Paola 4 Telefono 47-986 1615

MACCHINE maglieria, usuove diverse nuove e occasioni qualunque marca fino 30.000 in poi, vendo 5000 mensili, inizio pagamento dopo 1 ire mesi d'insegnamento gratuito e collaudo macchina. Visitateci via Po 22 bis. Vicolo Gamma 10.

MACCHINE maglieria, vero occasioni compero da privati. Telef. 882-236.

MAGLIAIE! Abbiamo macchine garantite: 14x100, lire 9000; 12x100, 8000; 10x100, 7000; 8x80, 5000; 5x70, 4000. Sconto in caso successivo acquisto. Tasnacci, San Quintino 4. 264

MAGLIAIE assicuratevi lavoro alle credito numerosa clientela acquistando nuova macchina Weber unica veramente automatica. Guarnero, Monte Pietà 16. Rateazione gratuita. M2705

MOBILI «Casabella», [illegible] Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI a Casanorma», Torcelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali moderissime, lunga rateazione. Corso Francia 190.

MOBILIFICIO artigiano «Cavaliere» interpreta necessità. Facilitazioni. Regina 254. Telef. 72-378. 3668

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16. Camere 90.000, tinelli 28.000, soggiorni, scrittoi, cucine, cristalli, grandi armadi, poltrone tutto speciale 19.000.

OCCASIONE vendo mobile soggiorno moderno. Telefonare 836-347 ore 18-19.

PIANOFORTI Cacopado, Cairoli 14. Silenzo 81-164, nuovi, occasione, vende, compre, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI nuovi arrivi, primarie marche nazionali, facilitazioni. Capitani, via Biberi. B2766

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara. Comoglio, Po 20, 682-798.

PRIVATO vende macchine scrivere autocarro spagnolo prezzo conveniente. Telefonare 596-632. L3079

PRIVATO vende pianoforte tedesco ottimo stato. Telefonare 44-331. B2773

RADIO varie modelli con assortimento per ambo le lunghezze. Televisori ogni tipo. Facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Tel. 61-083.

STUFE fuoco continuo Junkers-Rusk, lampadari, radio, televisori. F.lli Boccaria, via Cavalieri 14, telefono 630-370.

STENOTIPIA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cernaia 40. 5080

TAPPETI orientali riparazioni invisibili. Matilloni, corso Vercelli 66, tel. 256-306

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7826

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Nor» vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 486

TORREFATTRICE caffè nuova avendola ordinata e difende il mercato della zona «Fabi», via Parini 8. 75823

VENDESI Aurelia B-10 guida sinistra 350.000 e Seicento 420.000. Tel. 795-114.

VENDESI autocarro ribalta Chevrolet ottime condizioni, conto terzi. Tel. 63-536.

VENDO bellissimo 500-C fine 1952, di-gnora Perrone, via Trimino 15-B.

VENDO contenuto Appia 3ª serie, prezzo listino. Scriv. cassetta 6380, SPI, Torino.

VENDO 600 da immatricolare 1100 E, bellissima eventuale permuta. Telefonare 773-628. M2833

ZERBINO [illegible] Fiat media portata, fargoni, giardiniere, motocarro. Telefonat 197, telef. 670-093. 7297

WEBER Concessionaria Pisa. Impianti perfetti gas liquido-qualsiasi autoveicolo. Risparmio, potenza, autonomia eccezionali Fiat 600. Impianti metano, servizio carburatori, Ostali 16, [illegible] 825-908.

600 luglio 1956 ottimo motore buona carrozzeria vendesi. Tel. 537-858 ore pasti.

600, mesi 6, rubato, km 4500, vendesi. Telefonare 551-933. L3228

600 mesi 6 privato vende nastro rhin-no linee bianche accessori vari km. 4000. Telefonare 268-033. L3118

600 mesi 6 vendesi. Telefonare 771-903.

600 ricca accessori perfetto ordine vendo 450.000. Penna, Virio 16. B2069

600 vendo lei mesi. Telefonare 371-376. 615 B motore da rodare, pneumatici 90 %, garanzia mesi 8, vendo. Corso Brescia 4.

1100 B ultimo stato, 1400 Dino Sista. Privato vende. Telefonare 778-693.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggeri d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16.

AMI Finalmente un ciclomotore pieghe «Parilino» torinese, sport, 4 tempi, 49 cc., 3 marce. Cazzagna, 2, Maurizio 51

ASPIRANTI automobilisti! Permetiamo vostra mete con autovetture [illegible] via Vittorio Veneto 16. T1078

BIANCHI-Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, vele. Ultimissimi modelli. Camerane 2. 200

B.M.W. 500 veicolare, nuovissima. Via [illegible] 21. G1367

DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, conprovano la superiorità del «Motom» 48. Il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13324

DIRETTAMENTE privato acquista Vespa, Lambretta purché occasionissime. Telefonare 95-482 Rivoli. B2871

GILERA nuovo listino pezzi, produzione 1957 moto e motoscafi. Premia consegna modelli [illegible] telescopico lire 178.000. Visitateci. Merio Clemente, via Bonchercon 13 (piazza Statuto), telef. 51-934.

LAMBRETTA anovi modelli 1957. Provateli, presentateli presso l'organizzazione di vendita Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. 897

LAMBRETTA 1957, personalizzi, prove, informazioni presso Covolo, corso San Maurizio 20, tel. 26-998. 348

MOTOCICLI occasione tutti revisionati convenientissimi. Motogenuia Miller Milan, Tiziano 38. L3086

MOTOPURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, economicissimi, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-185.

MOTOSCOOTERS vasto assortimento, ogni tipo, occasionissime, cambi. Via Petrini 15

M.V. La moto più vendula nel mercato italiano, provinciale e provinciale presso la nuova agenzia «Cato», corso Vittorio Emanuele 36, Torino. 2506

OCCASIONISSIMA. Vendesi rimorchio Stabili per motoscooter, con telone. Telefonare 305-671. L3055

PRIVATO vende Guzzi Airone 250 sport vera occasione. Telefonare 71-484 ore pasti. B2937

VESPA, Agu, novità, presentazioni, acquisti. Duglioli, Piazza Bodoni. Cambi, rateazioni. B2761

VESPA, Agu, Piaggio. Rateazioni personali (stesso). Prenotate: Gastaldelli, Pescheira 173. 1912

VESPA, motofurgoncino Ape, presentazioni cambi rateazioni, occasioni. Moroni, Palmanova Soviatica 165, telef. 283-639. 267

VESPA presentazioni rateazioni informazioni, cambi. «Elle», Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia. 274

VESPISTI attenti nel 1957. Comperate ricambi originali modelli Vespa desideratevi. Agenzia Toso, San Maurizio 31.

Sono questi i vostri disturbi?

- SONNO DIFFICILE
- MALE DI STOMACO
- PALPITAZIONI
- ECCITAZIONE

... mentre godere in generale di una buona salute e non esiste nessuna causa apparente della vostra insonnia

... eppure il vostro stomaco è perfettamente sano, e nulla ne giustifica i dolori incostanti e le digestioni laboriose

...il vostro cuore non ha nulla, ma voi accusate spesso una sensazione molesta ed una eccessiva frequenza del suo battito

... vi emozionate facilmente: soffrite di irritabilità, irrequietezza e non riuscite a vincere il vostro stato di ansia

Ebbene, tutti questi disturbi, che mantengono agitata la vita, sono evidentemente causati dal sistema nervoso, il grande malato dei nostri giorni. Ma se voi ricorrete alla "TICALMA" - il nuovo farmaco vegetale totalmente innocuo - ne ricaverete un sicuro beneficio e la vostra esistenza ritroverà il ritmo di una serena tranquillità. La "TICALMA", composta di ben undici piante medicinali, è un farmaco ad azione completa sia sul sistema nervoso centrale che su quello viscerale: è una cura gradevole, che si può fare a tutte le età.

ticalma

MISCELA SEDATIVA KELÈMATA

la tisana dei nervi

CORICIDIN

in 24 ore stronca l'incipiente raffreddore